



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2007 – 2009

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

Allegato 2

INDICE

BOLOGNA CITTÀ D'EUROPA	9
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE	9
1. <i>Bologna, l'Europa e il Mondo</i>	9
2. <i>Cooperazione Internazionale</i>	10
3. <i>UNESCO</i>	10
BOLOGNA CITTÀ DELLA PARTECIPAZIONE.....	11
CITTÀ METROPOLITANA.....	11
<i>Verso la città metropolitana – l'accordo con la Regione e la Provincia</i>	11
<i>Tavolo interistituzionale</i>	12
<i>Il sistema metropolitano dei trasporti e della mobilità</i>	12
<i>La ricerca e l'innovazione</i>	13
<i>Il sistema della cultura</i>	14
DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE.....	15
<i>Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i>	15
<i>Rappresentanza politica e nuove forme di partecipazione</i>	17
<i>La Conferenza dei Presidenti</i>	18
<i>Partecipazione alla Conferenza Metropolitana e alle politiche di area vasta</i>	18
<i>Ruolo dei Quartieri rispetto alle politiche Sanitarie, Sociali, Educative e Scolastiche</i>	18
<i>Revisione delle modalità organizzative per la programmazione, organizzazione e erogazione dei servizi sui diversi livelli di governo</i>	19
<i>Un nuovo sistema di relazione tra Aree, Settori e Quartieri</i>	20
<i>Il ruolo del Coordinamento Quartieri</i>	20
<i>Centro Servizi presso il Coordinamento Quartieri</i>	21
POLITICHE DELLA SICUREZZA.....	22
<i>Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana</i>	23
<i>Sportelli Sicurezza</i>	23
<i>Vigile di Prossimità</i>	24
<i>Assistenti Civici</i>	24
<i>Attività Sociali di Prevenzione</i>	25
<i>Servizi di prevenzione</i>	25
<i>Servizi di presa in carico</i>	25
<i>Violenza alle donne</i>	25
<i>Fondazione vittime di reato</i>	25
<i>Rapporti con Istituzione inclusione sociale</i>	26
<i>Vivibilità urbana</i>	26

BOLOGNA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE	27
1) Infrastrutture.....	27
Rete in fibra ottica – MAN.....	27
Voice over IP.....	27
Reti Wireless.....	27
Servizi ai Cittadini ed alle Imprese.....	28
Digitale Terrestre.....	28
Portali di servizi.....	28
M-Services.....	28
Qualità dei Servizi (CRM).....	28
2) Efficienza interna.....	28
Intranet aziendale.....	28
Sistemi di Gestione Documentale.....	28
Sistemi Informativi Direzionali (Cruscotti aziendali, KPI).....	29
Sistemi Informativi strategici.....	29
Open Source e Riuso di Software.....	29
Razionalizzazione delle infrastrutture.....	29
OPERE PUBBLICHE	30
Potenziamento dell'offerta di edilizia scolastica.....	30
Manutenzione e conservazione della funzionalità del patrimonio edilizio esistente.....	30
Presidio di uno standard qualitativo elevato ed omogeneo, come elemento fondamentale della qualità dello spazio urbano.....	30
Attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.....	30
POLITICHE DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTO CON I CITTADINI.....	33
COMUNICAZIONE.....	36
Informazione e Servizi.....	36
Ascolto e Semplificazione.....	36
Comunicazione.....	37
Multicanalità.....	37
Wireless, WiFi.....	37
Iperbole.....	38
Telecities-Eurocities.....	39
SPORTELLO PER LE IMPRESE.....	40
SERVIZI DEMOGRAFICI.....	41
Semplificazione e digitalizzazione.....	41
E-Government.....	41
POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI E SANITARIE	43
IL CANTIERE DEL NUOVO WELFARE CITTADINO.....	43
ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA.....	45

POLITICHE DEI SERVIZI ALLA PERSONA.....	46
1. Rilancio del welfare locale come motore di sviluppo economico - sociale	46
2. Piena attuazione del principio di sussidiarietà.....	46
3. Partecipazione, promozione del benessere e coesione sociale	46
4. Pari opportunità d'accesso e fruibilità dei servizi.....	47
5. Decentramento e sviluppo di nuove modalità di gestione dei servizi	47
PIANO SOCIALE DI ZONA	49
I principali progetti per favorire l'integrazione degli immigrati.....	50
I principali interventi/progetti a favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie.....	51
I principali interventi/progetti in favore degli anziani	52
I principali interventi/progetti per contrastare la povertà' e l'esclusione sociale	53
I principali interventi/progetti per disabili	55
POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E SCOLASTICHE.....	58
Sviluppo del progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"	58
Sviluppo del progetto "Patto educativo con i genitori"	59
Sviluppo del progetto "Educazione per tutta la vita"	60
SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	60
Funzioni di indirizzo, controllo e committenza.....	61
Funzioni di promozione della salute.....	61
Funzioni di tutela della salute della comunità.....	62
POLITICHE TERRITORIALI, ABITATIVE, AMBIENTALI E DELLA MOBILITÀ.....	64
POLITICHE PER IL TERRITORIO	64
La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione urbanistica	64
Concertazione e cooperazione interistituzionale	65
Informazione e comunicazione per la partecipazione alla definizione delle politiche di governo del territorio.....	65
Qualità urbana, servizi e spazio pubblico	65
Governo degli interventi di riqualificazione urbana	65
Governo dei grandi progetti per lo sviluppo della città	66
Innovazione della strumentazione e dei procedimenti per le trasformazioni del territorio.....	66
Piano Strutturale Comunale (PSC)	66
Laboratori di quartiere, Forum cittadini, Urban Center Bologna	68
I percorsi inclusivi - 2007.....	69
L'Urban Center	70
Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano.....	70
Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo	71
Comparto Bertalia – Lazzaretto	71
Comparto via Larga - nuovo parco di via del Carpentiere	72
Ex Officine comunali del gas	72
Riqualificazione e tutela della collina	73
Attuazione progetti di edilizia sociale.....	73

<i>Protocollo di intesa per la valorizzazione delle aree demaniali ex militari</i>	74
<i>Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie</i>	75
<i>Sviluppo edilizio dell'Università</i>	75
<i>Riqualificazione e sviluppo della Fiera</i>	76
<i>Riqualificazione della zona industriale Roveri</i>	76
<i>Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali</i>	77
<i>Sviluppo del SIT</i>	77
<i>Innovazione dello Sportello Edilizia</i>	78
POLITICHE ABITATIVE E SERVIZI PER LA CASA: OBIETTIVI E AZIONI	79
<i>Le linee di indirizzo 2007– 2009</i>	80
<i>Gli obiettivi programmatici</i>	80
<i>I progetti 2007-2009</i>	81
<i>Riqualificare il patrimonio abitativo pubblico e promuovere il turn over degli alloggi ERP</i>	81
<i>Nuovo bando ERP</i>	82
<i>Interventi di adeguamento per il risparmio energetico</i>	82
<i>Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo</i>	82
<i>Nuove realizzazioni di alloggi</i>	83
<i>Autorecupero di alloggi dismessi</i>	83
<i>Housing sociale</i>	83
<i>Agenzia per l'affitto</i>	84
POLITICHE PER LA MOBILITÀ URBANA: OBIETTIVI E AZIONI	85
<i>La partecipazione nell'elaborazione del PGTU</i>	86
<i>Il Coinvolgimento dei quartieri</i>	86
<i>Interventi sul trasporto pubblico di linea e non</i>	87
<i>Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi</i>	88
<i>Gestione e progettazione dei parcheggi</i>	89
<i>Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico</i>	90
<i>Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria</i>	91
<i>Elaborazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano</i>	91
<i>Piano Merci e Van Sharing</i>	92
<i>Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria</i>	92
<i>Mobilità ciclabile e pedonalizzazioni</i>	92
<i>Rinnovo e adeguamento mezzi ATC e mezzi privati</i>	93
<i>Mobility management</i>	93
<i>Gestione dei grandi cantieri</i>	94
<i>Realizzazione rete viaria infrastrutture ed impianti</i>	94
POLITICHE AMBIENTALI E VERDE URBANO: OBIETTIVI E AZIONI	95
<i>Il sistema ambientale</i>	95
<i>Monitoraggio ambientale ecoBudget</i>	96
<i>Programma Energetico Comunale (PEC)</i>	96
<i>Piano di Gestione della Qualità dell'Aria</i>	96

<i>Riduzione dell'inquinamento acustico e aggiornamento del Piano di disinquinamento</i>	97
<i>Piano delle attività estrattive (PAE)</i>	97
<i>Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi</i>	97
<i>Educazione ed informazione ambientale</i>	98
<i>Le risorse idriche</i>	98
<i>Il sistema del verde urbano</i>	99
<i>Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde</i>	99
<i>Piano di tutela della collina</i>	100
<i>Tutela dai campi elettromagnetici</i>	100
<i>La partecipazione all'Agenzia di Ambito di Bologna e il servizio gestione rifiuti</i>	101
<i>Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale</i>	101
<i>La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni</i>	101
POLITICHE CULTURALI, ECONOMICHE E DEL TEMPO LIBERO	103
CULTURA	103
<i>Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili</i>	103
<i>Linee programmatiche</i>	103
<i>Comunicazione</i>	103
<i>Politiche culturali e territorio</i>	104
<i>Governance dei servizi</i>	104
<i>Politiche di domanda e offerta culturale</i>	105
<i>Selezione nuovi talenti nelle discipline artistiche, performative e tecniche – Concorso Iceberg</i>	106
<i>Promozione congiunta dell'offerta degli spettacoli teatrali in città</i>	106
<i>Progettazione e gestione integrata dei servizi</i>	106
<i>Nuovi spazi</i>	107
<i>Produzione culturale ed eventi</i>	107
<i>Posizionamento città e servizi</i>	110
<i>Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi</i>	110
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIALI, TURISTICHE, POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E TUTELA DEL CONSUMATORE	112
<i>Sviluppo d'impresa</i>	112
<i>Politiche attive per il Lavoro</i>	113
<i>Iniziative a tutela del consumatore</i>	113
<i>Qualificazione del sistema commerciale integrato</i>	113
<i>Valorizzazione turistica della città</i>	113
SPORT E GIOVANI	114
<i>Promozione dello sport</i>	114
<i>Azioni, interventi e progetti per i Giovani</i>	115
PROGETTO PORTI E PORTICI	116

Relazioni internazionali e cooperazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007 – 2009

1. Bologna, l'Europa e il Mondo

Bologna deve guardare all'Europa e al resto del mondo come ad una opportunità di sviluppo economico, civile e sociale per il rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione rapportarsi con gli organismi internazionali e inserire Bologna nelle reti internazionali di città per portarla a giocare un ruolo trainante nelle tematiche politiche, culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

a) sviluppare le relazioni con l'Europa, attraverso:

- L'integrazione delle risorse con finanziamenti aggiuntivi, in grado di supportare lo sviluppo di progetti e di relazioni a livello internazionale;
- Lo sviluppo dei partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore) per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'innovazione tecnologica, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
- Lo scambio delle conoscenze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione;
- La promozione delle eccellenze del territorio bolognese;
- La partecipazione alla costituzione di un'Europa unita nella reciproca conoscenza dei popoli, contribuendo alla creazione di una cultura di pace e solidarietà;
- Il maggior risalto possibile ai festeggiamenti del 9 Maggio, festa dell'Europa

b) individuare città del mondo con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale per mezzo di specifici protocolli d'intesa. La collaborazione con le altre realtà urbane vedrà impegnato un sistema sinergico e unitario: la città va presentata come un insieme complesso e come tale si “muove” nel mondo: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le imprese, le esperienze in campo amministrativo fanno parte di questo insieme. L'agenzia PromoBologna riveste in questo senso un ruolo importante come strumento fondamentale nella presentazione all'estero del “Sistema Bologna”;

c) rafforzare il ruolo e la presenza di Bologna presso le associazioni internazionali di città, in particolare all'interno di Eurocities. Assumere la Presidenza del Forum Società della Conoscenza, volto a promuovere l'introduzione di soluzioni tecnologiche in grado di migliorare il funzionamento della PA e l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese, pone un punto fermo nel riposizionamento EUROPEO della Città tra le eccellenze dell'Unione e prepara ad un'ulteriore qualificazione quale la possibile elezione nel 2007 a membro dello Steering Committee di Eurocities. (Il ruolo all'interno della rete UNESCO delle città creative viene descritto in un punto specifico vista l'importanza strategica)

d) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Maison Française, British Council, UNIDO [United Nations Industrial Development Organisation], Collegi di Cina e Spagna e tutte le rappresentanze diplomatiche consolari presenti sul nostro territorio).

2. Cooperazione Internazionale

L'Amministrazione intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli, aprendo la Città alla conoscenza e al rispetto della diversità al suo interno e alle diversità che caratterizzano il nostro pianeta.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- attivare progetti e iniziative di cooperazione nelle aree che saranno individuate. Le operazioni saranno attuate cercando finanziamenti europei anche per rientrare in un assetto più vasto di regia europea nella singola operazione di cooperazione. A questo proposito la partecipazione ai gruppi di lavoro di Eurocities "Euromed" sulle politiche di cooperazione tra le città del mediterraneo e "ENP" sulle politiche di prossimità dell'Unione e il dialogo con i paesi confinanti ad est con l'Unione, appaiono fondamentali.
- favorire forme di tutoraggio diretto rivolte nei confronti di città delle zone povere del Mondo, allo scopo di trasferire in modo organico e condiviso le competenze amministrative e gestionali di cui è ricco il nostro Comune;
- realizzare progetti di cooperazione interregionale nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013. Saranno promossi progetti europei di cooperazione culturale che consentano la circolazione di operatori culturali, opere e artisti e di promuovere a livello internazionale il patrimonio della città.

3. UNESCO

La collaborazione con l'UNESCO dopo la nomina della Città quale creativa per la musica deve essere intensificata.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- Partecipazione ai lavori del Network Creative Cities e alla sua definitiva formazione secondo l'agenda dettata dall'agenzia delle Nazioni Unite;
- Stringere sempre di più i rapporti con le altre città del network per uno scambio proficuo tra i settori, consapevoli che la creatività può essere volano per uno sviluppo economico e una coesione sociale ottimale.

Città Metropolitana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007 - 2009

Nella consapevolezza che una molteplicità di materie possono essere affrontate e governate efficacemente solo a livello metropolitano e provinciale, l'Amministrazione intende rafforzare e rilanciare le forme e le esperienze di collaborazione con tutti gli enti locali dell'area metropolitana di Bologna al fine di creare le condizioni che rendano concretamente possibile la costituzione della Città metropolitana una volta che ne siano state stabilite con legge dello Stato le relative modalità di attuazione.

Nel 2005 è stata approvata la Convenzione Quadro per i servizi comuni nell'Area Metropolitana Bolognese che ha innovato sia le modalità organizzative che le materie di interesse tipicamente sovracomunale, nelle quali costituire specifiche forme di collaborazione strutturata a livello metropolitano.

Oltre alle ormai consolidate forme di collaborazione sulla pianificazione urbanistica, sulla mobilità e sull'ambiente, nel corso del 2005 sono stati sottoscritti con la Provincia quattro specifici accordi attuativi della Convenzione Quadro finalizzati all'istituzione di sportelli comunali per il lavoro, allo sviluppo di una collaborazione nella predisposizione del piano strutturale comunale, alla collaborazione per le funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendali nelle zone agricole, alla collaborazione in area informatica e telematica, per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government

Nel 2006 sono stati firmati da Comune e Provincia ulteriori accordi attuativi della Convenzione Quadro, per la riduzione dei gas climalteranti, il risparmio energetico ed il conseguimento a livello locale degli obiettivi previsti per l'Italia dal Protocollo di Kyoto, per l'implementazione della documentazione educativa dei servizi per l'infanzia, nonché, con l'adesione di numerosi Comuni della Provincia, per la realizzazione di attività ed interventi di sostegno ed accoglienza alle donne che hanno subito violenza e maltrattamenti.

Sul piano delle forme di collaborazione interistituzionale, viene confermato il ruolo di governance complessiva nelle materie di interesse di area vasta della Conferenza metropolitana composta dai Sindaci e dal Presidente della Provincia, che ha affrontato tematiche come l'omogeneizzazione delle procedure autorizzatorie per gli stabilimenti produttivi, la qualità dell'aria, la sicurezza stradale e la manutenzione del territorio.

Verso la città metropolitana – l'accordo con la Regione e la Provincia

Un importantissimo risultato è stato conseguito con la sottoscrizione, nell'agosto del 2006, dell'accordo quadro fra Regione Emilia-Romagna, Comune e Provincia di Bologna per la realizzazione di azioni progettuali in tema di Città Metropolitana, mobilità e infrastrutture, ricerca, innovazione e cultura, con la previsione di un impegno di risorse finanziarie degli enti coinvolti pari ad euro 147.983.544.

L'area metropolitana di Bologna presenta un elevato grado di interdipendenze, di connessioni e di interazioni dal punto di vista economico, sociale e istituzionale, come testimoniano anche le numerose esperienze di gestione associata e coordinata delle principali funzioni di programmazione già oggi attivate dagli enti locali. Tali interdipendenze sono ben rappresentate dall'elevato e crescente valore degli spostamenti quotidiani inframetropolitani, soprattutto gravitanti sul capoluogo, per ragioni di lavoro o di studio. L'area metropolitana infatti per la sua posizione territoriale ha da sempre rivestito un ruolo strategico ai fini dello sviluppo dell'area bolognese,

storico crocevia di collegamento tra le diverse aree del Paese ed oggi nodo di collegamenti di rango europeo, un ruolo che ha contribuito negli anni ad attrarre e a sviluppare esperienze produttive, contribuendo all'emergere di poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Sul versante legislativo-istituzionale, l'avvio di un Tavolo Interistituzionale avrà principalmente lo scopo di definire quali siano le condizioni giuridico – amministrative per l'istituzione della Città Metropolitana di Bologna, come naturale e coerente evoluzione delle diffuse e consolidate pratiche di gestione associata, anche in riferimento al percorso legislativo e normativo a livello nazionale.

Il documento preliminare al Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia Romagna, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna nonché il più recente Piano Strutturale Comunale (PSC) della Città di Bologna riservano un'ampia attenzione, in termini di visione strategica, all'area metropolitana bolognese ed alle sue potenzialità. In particolare, questi strumenti compiono una lettura integrata delle risorse territoriali, delle criticità e dei fattori di successo esistenti, al fine di programmare l'ulteriore qualificazione e l'ottimizzazione del sistema territoriale metropolitano.

Tali strumenti adottano inoltre un approccio, una metodologia di analisi dei fattori di sviluppo volti, sotto il profilo istituzionale-giuridico, alla valorizzazione dell'apporto della cooperazione interistituzionale, ed a garantire relazioni virtuose con il complesso sistema degli attori locali coinvolti, anche al fine di definire e mettere in atto strategie di sviluppo confacenti alle vocazioni dell'area.

In base ad un'analisi del contesto dell'area metropolitana di Bologna, in termini di potenzialità delle risorse locali, aspetti evolutivi e criticità, nonché di interconnessioni con le politiche di sviluppo territoriali attuate dai soggetti istituzionali è possibile mettere in atto alcune azioni progettuali, intese come leve strategiche sulla quale far convergere le diverse politiche istituzionali, privilegiando comportamenti di governance locale, per una efficace ricaduta sul territorio, che sia in grado di coniugare sviluppo e coesione sociale.

Tavolo interistituzionale

L'accordo prevede, sul versante istituzionale, la creazione di un Tavolo che individui le soluzioni giuridico amministrative per la realizzazione della Città Metropolitana di Bologna, come naturale e coerente evoluzione delle molteplici pratiche di gestione associata delle principali funzioni di programmazione già in atto, anche in riferimento al percorso legislativo e normativo a livello nazionale.

Il Tavolo interistituzionale ha inoltre il compito di prendere in esame, con l'obiettivo della massima integrazione reciproca, le tematiche afferenti le rilevanti questioni delle infrastrutture strategiche a livello metropolitano, con particolare riguardo al nodo bolognese autostradale e della grande viabilità, alla rete dell'Alta Velocità/Alta Capacità e nuova Stazione ferroviaria, lo sviluppo dell'Aeroporto di Bologna e del sistema aeroportuale regionale, alla riorganizzazione della mobilità e dei sistemi di trasporto pubblico locale e metropolitano, alla localizzazione e sviluppo dei grandi centri funzionali, (Fiera, Università, Sistema sanitario), e della contestuale razionalizzazione, in termini di accessibilità ed efficienza, anche rispetto alle reti di comunicazione europee e mediterranee, della piattaforma logistica d'area vasta.

All'azione in sede regionale e locale fa riscontro un rinnovato interesse del Legislatore nazionale per i temi del governo di area vasta, con la presentazione del disegno di legge-delega di iniziativa governativa per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del Titolo V della Costituzione, che reca tra l'altro disposizioni in tema di istituzione delle Città Metropolitane.

Il sistema metropolitano dei trasporti e della mobilità

L'area metropolitana di Bologna rappresenta a livello regionale il nodo principale del sistema dei trasporti. Su Bologna insistono i maggiori assi di comunicazione, viario e ferroviario, di collegamento con il resto del Paese e dell'Europa.

Da questo punto di vista, il PTCP e il PSC di Bologna, nella definizione del sistema delle infrastrutture e dei sistemi per la mobilità hanno assunto come obiettivo principale la creazione/gestione di un sistema in grado di servire e valorizzare in modo efficace, integrato e sostenibile una città con le seguenti peculiarità: un tessuto storico di insediamenti abitativi e produttivi plurigravitazionali, un centro produttivo e culturale di livello europeo, un'alta densità abitativa e poli funzionali strategici, una centralità nelle relazioni regionali; nazionali ed europee, le strette relazioni dell'area centrale con un sistema metropolitano diffuso e policentrico.

Risulta indispensabile, pertanto, in vista di questo obiettivo principale, colmare la carenza strutturale di sistemi di trasporto rapido di massa nell'area urbana di Bologna, attraverso la massima integrazione fra i diversi progetti in fase di elaborazione e fra questi e i sistemi di trasporto di scala metropolitana, regionale e nazionale (Aeroporto, linea AV/AC, SFM, parcheggi di interscambio, ecc..).

L'azione coordinata a livello interistituzionale, per quanto riguarda il sistema dei trasporti e della mobilità, deve infine insistere, così come delineato dal PTCP e dagli indirizzi strategici del PMP, sui seguenti ambiti:

- Trasporto ferroviario su scala metropolitana e regionale;
- Passante Autostradale Nord;
- Sistemi di trasporto collettivo rapido in ambito urbano e di bacino (metrotramvia, filovia a guida vincolata, People mover, ecc.);
- Potenziamento e riqualificazione della viabilità intercomunale;
- Potenziamento e riqualificazione dei principali nodi viari dell'area metropolitana;
- Valorizzazione della mobilità non motorizzata;
- Politiche integrate di riduzione dei carichi inquinanti.

La ricerca e l'innovazione

Nella Città Metropolitana di Bologna sono altresì presenti settori produttivi di eccellenza a livello regionale e non solo, con un elevato potenziale in termini di ricerca ed innovazione tecnologica.

Oltre al sistema delle imprese, sono presenti sul territorio strutture strategiche quali la Fiera e l'Aeroporto, che qualificano e innalzano la competitività del sistema metropolitano. L'insieme di questi fattori collegati al mondo della ricerca e dell'innovazione, assurgono a ruolo centrale per il sistema delle imprese ad elevato e crescente livello di terziarizzazione dell'area metropolitana bolognese.

Occorre ora, a partire dall'Accordo Quadro, mettere a sistema le diverse esperienze verso un'unica traiettoria, sempre più orientata verso l'economia della conoscenza, per costituire un vero polo / distretto per l'innovazione tecnologica con aree e strutture dedicate alla ricerca ed all'alta formazione nonché allo sviluppo dell'ICT, in un contesto in cui la comunicazione regola, condiziona, e a volte governa, processi strategici in modo trasversale.

Le iniziative nello specifico potranno riguardare i seguenti ambiti:

- la realizzazione di una piattaforma per la ricerca di base ed il trasferimento tecnologico, per la creazione di un polo nel sistema per l'innovazione regionale e nazionale;
- la promozione di un sistema qualificato della ricerca, trasferimento tecnologico e promozione di network mirati nel settore dell'ICT, società dell'informazione, con ricadute virtuose nel campo delle arti e della cultura, anche nell'ambito del piano telematico regionale;
- il rafforzamento dei rapporti fra le istituzioni locali e quelle di altre città e regioni europee, anche per aprire e consolidare canali ed opportunità di partnership e consolidare pertanto flussi di conoscenza, di relazione e di scambio reciproco;

- la promozione e l'attrazione delle risorse umane, attraverso l'attivazione di meccanismi che consentano un forte richiamo di “cervelli” – ovvero il ‘trattenimento’ di parte delle risorse che proprio il sistema universitario bolognese contribuisce a formare;
- l'attuazione di programmi di formazione, anche in collaborazione con gli istituti già operanti, ai fini di una maggiore qualificazione del sistema della ricerca nel campo della comunicazione;
- sviluppo delle manifestazioni fieristiche a Bologna, parte fondamentale del sistema fieristico regionale, in particolare per consolidare il valore e la funzione di piattaforma di promozione delle filiere produttive d'eccellenza radicate nel sistema produttivo, di comunicazione internazionale e di marketing attrattivo.

Il sistema della cultura

Il territorio bolognese, ricco di uno straordinario patrimonio storico e artistico, è anche luogo di eventi, manifestazioni ed esperienze legate a diverse espressioni culturali di alto profilo. L'industria culturale comprende la rete dei Musei, il Sistema Bibliotecario, il Teatro Comunale, la Cineteca Comunale, l'Università, le Fondazioni, i diversi Istituti culturali, i centri di studio e ricerca, teatri e scuole di musica, associazioni e laboratori culturali e le case editrici. Una complessità di esperienze, anche molto diverse fra loro, di relazioni e di interazioni tali da configurare l'area in questione, come vero e proprio distretto della cultura, per alcuni aspetti consolidato, per altri da potenziare e sviluppare opportunamente.

Le azioni da realizzare in questo ambito interesseranno soprattutto i seguenti aspetti:

- promuovere e favorire l'iniziativa dei giovani e per i giovani nel settore delle produzioni multimediali;
- accrescere e istituzionalizzare momenti di alta formazione e specializzazione riguardanti soprattutto l'uso delle nuove tecnologie applicata ai linguaggi multimediali ed ai linguaggi tradizionali dell'espressione artistica;
- favorire percorsi di collaborazione tra le diverse strutture presenti sul territorio, a partire da quelle operanti nell'area Manifattura delle Arti (Cineteca, MAMbo, l'Università degli Studi di Bologna, con il Dipartimento Arti Musica e Spettacolo e la Facoltà di Scienze della Comunicazione, altri operatori culturali);
- sostenere la valorizzazione e la fruizione dei patrimoni di Cineteca e MAMbo, in stretto raccordo con le altre istituzioni culturali della città sia volte al contemporaneo (p.e. Biblioteca Sala Borsa e biblioteche d'informazione generale) sia alla tutela e valorizzazione dei patrimoni storici (rete dei musei, Biblioteca dell'Archiginnasio, biblioteche specializzate)
- promuovere una politica diretta alla fruibilità di nuovi spazi, al fine di attrarre e produrre iniziative innovative da diffondere sul territorio, offrendo loro la possibilità di sperimentarsi anche attraverso il coinvolgimento diretto del ‘pubblico’;
- promuovere eventi sul territorio volti ad istituzionalizzare una possibile “fiera delle produzioni multimediale” (sul modello delle esposizioni webart, ma non solo), quale momento di incontri per accrescere, conoscere e diffondere nuove forme ed espressioni della produzione multimediale.

Decentramento e partecipazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

L'obiettivo primario è avviare un processo di riforma complessivo dei Quartieri, dotandoli di competenze, risorse e quindi responsabilità effettive di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in vere e proprie municipalità in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

In parallelo va rilanciato un efficace sistema di comunicazione e di partecipazione di cui il Quartiere sarà luogo e strumento di attuazione, onde assicurare una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, in ossequio al principio di sussidiarietà. In questa prospettiva, nel 2006 la Conferenza dei Presidenti dei Consigli di Quartiere ha attivato sette gruppi di lavoro che hanno elaborato proposte relativamente a: sportello polifunzionale, sportello sociale, piano dei servizi, riorganizzazione delle attività dei Quartieri e formazione del centro servizi amministrativi, processi di pianificazione e controllo, politiche per gli adolescenti ed i giovani, politiche per la sicurezza.

Occorre ripensare i Quartieri in funzione della partecipazione dei cittadini, considerati sia come comunità che interviene e decide su questioni che la interessano direttamente, sia come utenti dei servizi che vengono erogati sul territorio; pertanto, va prevista una loro ulteriore suddivisione in unità territoriali più piccole, vicine ai cittadini e con una loro identità ben precisa (le zone).

Una nuova fase del decentramento e della partecipazione

Nelle linee programmatiche 2004-2009 è stata espressa la volontà del Sindaco e della Giunta di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri.

Con il triennio 2007-2009 si apre la fase operativa per il rinnovamento delle forme di decentramento e di partecipazione: a introdurre questo percorso vengono allegate alla Relazione Programmatica e Previsionale del Bilancio le schede contenenti gli indirizzi relativi alle scelte da intraprendere al fine di rendere effettivo il trasferimento di nuove competenze ai Quartieri e di innovazione delle politiche per il Decentramento.

In primo luogo i Quartieri dovranno diventare il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. Il Quartiere, infatti, appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini, che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale.

In secondo luogo i Quartieri dovranno essere dotati delle competenze e delle risorse necessarie a far fronte ai bisogni e alle esigenze espresse dai cittadini. Ciò significa investirli progressivamente di effettive responsabilità di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri municipi in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

L'attuale fase di riflessione sul decentramento deve necessariamente tener conto di tre fattori prioritari:

- la insufficienza delle forme attuali di rappresentanza politica e dell'organizzazione ed erogazione dei servizi;
- la forte esigenza di partecipazione e presa in cura dei luoghi di vita dei cittadini su scale territoriali a dimensioni più ridotte rispetto all'attuale assetto territoriale dei Quartieri;
- la revisione delle previsioni statutarie e regolamentari vigenti (peraltro in gran parte idonee a sviluppi che valorizzino al massimo della normativa esistente il ruolo dei Quartieri) in coerenza con l'evoluzione normativa nazionale.

Sotto questo profilo l'esperienza storica maturata dalla città di Bologna, mutuata anche dal Libro Bianco di Giuseppe Dossetti, costituisce un unicum nazionale, sia per la sua lunga durata, sia per la capacità di innovazioni ed anticipazioni rispetto alle evoluzioni del quadro normativo nazionale, sia per l'ampiezza di funzioni e competenze via via attribuite ai Quartieri.

Le incertezze sugli sviluppi normativi nazionali in materia di città metropolitane rendono difficoltoso affrontare in termini definitivi il tema della trasformazione istituzionale dei Quartieri. Appare di conseguenza opportuno indirizzare il processo di trasformazione dei Quartieri verso un modello per cui, quali che siano le prospettive dell'istituzione "città metropolitana", risulti possibile enucleare sin d'ora quelle che saranno le attribuzioni dell'area vasta con quelle che saranno le funzioni di governo delle comunità e dei territori che la compongono.

Non v'è dubbio che all'area vasta – e allo stato attuale al livello cittadino – competono tutte quelle funzioni che richiedono un governo complessivo ed unitario: regolamentazione, definizione degli standard dei servizi, individuazione delle forme ottimali per la gestione dei bacini di utenza dei servizi, gestione dei processi amministrativi e contabili, anche in funzione della semplificazione amministrativa resa possibile dall'affermarsi dell'informatica e della telematica. Compete invece alle comunità territoriali sia il concorso alla formazione delle politiche di area vasta, sia il concorso nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, specie di quelli per i quali risulti necessaria l'erogazione in ambito locale. Il ruolo dei quartieri inoltre si svilupperà nella promozione delle realtà sociali presenti nel territorio; nel processo di programmazione dei servizi che insistono sul territorio e nella committenza e nel controllo della realizzazione di tali servizi.

Al di là delle forme politico – istituzionali (municipi, circoscrizioni, Quartieri), occorre ripensare sin d'ora in termini innovativi le forme di partecipazione a disposizione dei cittadini a partire da quelle aventi ad oggetto i luoghi che sono loro più prossimi, sino al loro coinvolgimento nelle grandi scelte che riguardano l'area vasta e in particolar modo quelle a forte impatto sui territori (grandi opere, edilizia pubblica, sedi di uffici e servizi pubblici, centri commerciali...).

Il prossimo triennio dovrà essere caratterizzato dall'avvio di una approfondita discussione volta ad un'eventuale rivisitazione della delimitazione territoriale dei Quartieri in funzione del rilancio della partecipazione e del miglioramento dell'erogazione dei servizi.

La scelta fatta progressivamente negli anni ha abbandonato l'ipotesi originaria di un bacino territoriale ristretto: l'assetto attuale vede infatti una suddivisione del territorio comunale in nove Quartieri che vanno da un minimo di 22 mila a un massimo di 64 mila abitanti. Tale scelta ha comportato la costituzione di Quartieri che al loro interno comprendono realtà sociali e territoriali anche molto eterogenee tra di loro, ognuna delle quali con proprie peculiarità e con problematiche ed esigenze specifiche: è da verificare se bacini territoriali più ristretti meglio si presterebbero a garantire forti rapporti di prossimità, la crescita di un'identità comunitaria rispetto al luogo in cui si vive e di conseguenza una maggior disponibilità dei residenti a prendersi cura del territorio.

È quindi necessario verificare se l'attuale assetto territoriale dei Quartieri sia da considerare un punto fermo di partenza ovvero possa essere rimesso in discussione prefigurando Quartieri demograficamente e territorialmente differenti e/o prevedendo "particolari e più accentuate forme di decentramento" all'interno degli stessi Quartieri al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni rilevanti per la comunità e alla cura del territorio.

Sotto questo profilo la proposta di assumere le aree di vicinato come luoghi comunitari di partecipazione e di presa in carico della cura del territorio circostante potrebbe essere la soluzione più praticabile che permetterebbe di conciliare gli aspetti sopra evidenziati e garantire la "coerenza" con la trasformazione del territorio più ampio, il Quartiere, in municipio.

Occorre quindi ridefinire sin da ora il ruolo dei Quartieri in termini di:

1) politica e partecipazione: rappresentanza politica e partecipazione dei cittadini alla formazione delle politiche pubbliche sia a livello cittadino che a livello di territorio

- 2) organizzazione: competenze e funzioni in materia di organizzazione, erogazione e controllo dei servizi sul territorio
- 3) risorse: ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'allocazione delle risorse – intese nel loro complesso - sul territorio

Rappresentanza politica e nuove forme di partecipazione

Il rilancio della partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative del Comune di Bologna, come previsto all'interno delle Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004 – 2009 è un tema che va coniugato con la duplice esigenza di definire nuove competenze ai Consigli di Quartiere e di una razionalizzazione degli attuali processi decisionali che coinvolgono i Quartieri, essenzialmente nella direzione di una maggiore linearità, celerità, ed incisività dei processi stessi.

La partecipazione “attiva”, tesa cioè a stimolare energie e risorse presenti sul territorio che siano in grado di responsabilizzarsi rispetto all'individuazione di soluzioni per problemi ritenuti rilevanti, richiede un rapporto di interazione reciproca tra Istituzioni e cittadini che abbia carattere d'immediatezza e sia fondato su basi di credibilità anche attraverso l'attribuzione di nuovi strumenti e responsabilità ai Quartieri medesimi.

Un modello decisionale partecipato non può non riconoscere, anzitutto ai Quartieri, privilegiati interlocutori diretti dei cittadini, un ruolo dai forti contenuti politici ed amministrativi che tuttavia deve necessariamente tenere conto di un quadro di riferimento generale costituito dalle politiche di governo del Comune e dalle linee d'azione degli altri soggetti pubblici in relazione alle attività tese a soddisfare quei bisogni che incidono direttamente sulle condizioni di qualità della vita.

E' pertanto indubbiamente essenziale – allo stato attuale della normativa – mantenere, intensificare ed ampliare i meccanismi di concertazione e di collaborazione tra gli organi istituzionali dei Quartieri, da un lato, e gli organi di governo del Comune, altri enti ed Aziende operanti sul territorio in materie che incidono direttamente sulla vita dei cittadini, valorizzando al massimo il ruolo politico dei Consigli di Quartiere e dei Presidenti di Quartiere, avvalendosi degli strumenti normativi ed istituzionali già in essere. Si inseriscono in questo quadro le nuove competenze previste per il Comitato di Distretto e per la Conferenza dei Presidenti dei Quartieri.

- Valorizzare il ruolo della rappresentanza politica e della partecipazione sfruttando a pieno le potenzialità dell'attuale autonomia normativa del Comune

Consiglio di Quartiere: va rafforzato il ruolo di organo di indirizzo e di controllo politico del Quartiere, rappresentativo delle esigenze della comunità, valorizzandone le funzioni propositive e consultive nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'amministrazione comunale e nella promozione delle forme di partecipazione della popolazione.

Occorre ricostruire una visione organica delle competenze dei Quartieri nel concorso alla elaborazione delle politiche pubbliche cittadine e delle funzioni attribuite a livello locale nella pianificazione, programmazione ed erogazione dei servizi che vanno declinate, sotto il duplice profilo:

- delle competenze degli organi politici che devono avere una procedura formalizzata, anche ai fini della regolarità dell'azione amministrativa (pareri) riconsiderandone, in prospettiva, anche il peso nei processi per la formazione delle decisioni finali.
- della partecipazione: in questo caso spetta ai Consigli di Quartiere definire le modalità con le quali organizzare le forme di partecipazione sia attingendo agli istituti già previsti dalla normativa comunale che sperimentando forme innovative di coinvolgimento dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione:

In tale prospettiva, un ruolo rilevante dovrà essere svolto dalle Consulte degli stranieri, organismi che saranno istituiti presso ciascun Quartiere, in funzione di aggregazione ed espressione dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi regolarmente soggiornanti nel territorio del Comune. Simili organismi opereranno in stabile raccordo con i Consigli di Quartiere, esercitando funzioni consultive e di proposta in materia di politiche per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri e, attraverso i propri portavoce riuniti in Conferenza cittadina, potranno esprimere orientamenti anche su atti di generale rilievo per l'Amministrazione comunale. L'istituzione delle Consulte, quindi – in attesa dell'estensione legislativa del diritto di voto – darà luogo ad una prima concreta legittimazione degli immigrati a far valere innanzi alle istituzioni cittadine le esigenze connesse con il loro radicamento nel territorio ed a partecipare alla vita pubblica locale.

- Valorizzare ruolo dei Presidenti attraverso una disciplina più puntuale della partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta, e delle Commissioni Consiliari

Lo statuto ed il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale prevedono strumenti che garantiscono il coinvolgimento dei Quartieri sulle decisioni degli organi di governo relative a tematiche e questioni che li vedono coinvolti, coerentemente con i loro compiti istituzionali di organismi di partecipazione; essi sono:

- la facoltà del Presidente di Quartiere di partecipare con diritto di parola alle sedute del Consiglio comunale e, su invito del Sindaco, alle sedute della Giunta;
- la facoltà del Presidente di Quartiere o di loro delegati di partecipare alle sedute delle Commissioni.

In sede di revisione del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale vanno riformulate con più pregnanza le modalità di partecipazione dei Presidenti alle attività di Consiglio e delle Commissioni consiliari.

La partecipazione alle sedute di Giunta avviene su invito del Sindaco ai Presidenti interessati in occasione della trattazione di provvedimenti che riguardano specificamente i territori di uno o più Quartieri.

La Conferenza dei Presidenti

L'attuale modello istituzionale dovrebbe garantire la necessaria coesione ed omogeneità dell'azione politica ed amministrativa nei territori dei Quartieri cittadini, all'interno del quadro complessivo rappresentato dalle linee generali di indirizzo formulate dagli organi di governo del Comune. La Conferenza dei Presidenti dei Quartieri assumerà sempre più una visione cittadina della realtà integrando la propria azione con gli Assessori, i settori centrali e gli enti che intervengono sul territorio. Di concerto con gli Assessori di riferimento assumerà decisioni in merito alla gestione dei fondi allocati presso il Coordinamento Quartieri. La Conferenza, in attesa di revisioni statutarie e regolamentari e tenuto conto dell'evoluzione del Coordinamento Quartieri come centro servizi amministrativi riguardo alla gestione unitaria dei fondi e delle gare relative ai servizi di Quartiere, si doterà di un proprio regolamento interno di funzionamento.

Vanno individuate eventuali funzioni istruttorie su materie di interesse comune.

Partecipazione alla Conferenza Metropolitana e alle politiche di area vasta

Il sistema di governo dell'area metropolitana in base all'Accordo del 1994 sulla città metropolitana, garantisce già il diritto di partecipazione dei Presidenti di Quartiere alle sedute della Conferenza Metropolitana. Il maggior risalto politico assunto dai Quartieri nel corso degli anni, anche a seguito della rivisitazione dell'accordo, è la diretta conseguenza sia dell'importanza assunta da tale organismo nella definizione delle politiche metropolitane, sia di come è configurato l'ambito delle possibili forme di collaborazione strutturate.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta all'individuazione di tematiche che coinvolgono i Quartieri e i Comuni limitrofi e sulle quali i Presidenti e i Consigli di Quartieri possono farsi promotori di forme e modalità di raccordo interistituzionale, anche attraverso la stipulazione di specifici accordi locali attuativi della Convenzione Quadro sui servizi comuni.

Ruolo dei Quartieri rispetto alle politiche Sanitarie, Sociali, Educative e Scolastiche

Il Comitato di Distretto di Bologna è composto dal Sindaco del Comune di Bologna, dall'Assessore delegato alla Sanità, dall'Assessore delegato ai Servizi Sociali, dall'Assessore all'Istruzione e dai Presidenti di Quartiere e opera in stretto raccordo con la Conferenza socio-sanitaria territoriale per disciplinare le forme di partecipazione e consultazione per la definizione del Programma delle attività territoriali ai sensi della L.R. 29/2004, della L.R. 21/2003 e del D.lgs. 229/1999.

Esso rappresenta in particolare, per quanto riguarda i Quartieri la sede appropriata per contribuire alla costruzione delle opzioni strategiche sulle politiche pubbliche in ambito sanitario, sociale, educativo e scolastico locali sulla base dell'ascolto e della rilevazione del bisogno condotti attraverso le diverse forme di partecipazione dei cittadini/utenti.

Revisione delle modalità organizzative per la programmazione, organizzazione e erogazione dei servizi sui diversi livelli di governo

Il dibattito trentennale sulle funzioni da attribuire ai Quartieri è stato fortemente condizionato da un contesto amministrativo, istituzionale e politico che, per come era strutturato, tendeva a considerare unitariamente e a sovrapporre l'erogazione dei servizi, le forme di gestione e organizzazione degli stessi e i poteri di decisione politica. La riforma dell'ordinamento locale, peraltro non ancora conclusasi, con le profonde innovazioni che ha introdotto – come l'elezione diretta del Sindaco, la distinzione tra organi di indirizzo politico e organi gestionali, l'introduzione di modelli organizzativi e gestionali di diritto privato per i servizi pubblici locali e l'utilizzo sempre più diffuso di sistemi informatizzati hanno reso sorpassato se non obsoleto l'attuale modello di organizzazione decentrata. Si impone pertanto un ripensamento dell'assetto, delle deleghe e delle competenze dei Quartieri insieme ad una rivisitazione dell'assetto e del funzionamento di importanti aspetti della struttura del Comune di Bologna. Occorre ripensare complessivamente il sistema delle deleghe tenuto conto di due aspetti:

- a) diversificazione delle attività di pianificazione, gestione, organizzazione, erogazione e controllo in un'ottica di processo che individui da una parte le funzioni e competenze che per carattere proprio devono insistere sul territorio e dall'altra quelle parti del processo oggi esclusivamente di natura amministrativo/contabile che possono essere esercitate in forma unitaria tale da garantire il massimo dell'efficienza senza incidere sulla sfera di competenza degli organi politici;
- b) affermazione del principio dell'erogazione dei servizi in bacini ottimali di utenza prossimi ai cittadini e tali da significare la presenza dell'Amministrazione sul territorio.

Partendo dallo stato dell'arte occorre quindi rivisitare le funzioni da delegare o attribuire ai Quartieri distinguendo però tra gli ambiti territoriali ottimali per l'erogazione e il monitoraggio dei servizi, strettamente legati al nuovo assetto territoriale che si vorrà dare al decentramento, e le forme organizzative e gestionali, le quali possono essere più convenientemente riorientate verso l'ampio ventaglio offerto dalla normativa (istituzioni, aziende pubbliche di servizi alle persone, consorzi, fondazioni, agenzie, società miste ecc.) - oltre a riconfermare come prevalente l'intervento diretto nella gestione dei servizi relativi all'infanzia.

Più in generale, l'occasione dovrebbe essere colta per una revisione radicale dell'attuale frammentazione delle mere attività gestionali, per i Quartieri come per i vari Settori in cui si articola l'Amministrazione comunale, con l'obiettivo, sfruttando appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, di creare centri amministrativi al servizio di più strutture favorendo economie di scala, sviluppo di professionalità gestionali e liberando risorse per sperimentare modalità innovative per quantità e qualità nelle relazioni coi cittadini.

La razionalizzazione della gestione permette di liberare risorse e personale per riorganizzare in maniera più efficace ed efficiente l'erogazione dei servizi sul territorio.

A partire dal 2007 il Centro Servizi gestirà la parte contabile (impegno e spesa) per alcuni significativi servizi dei Quartieri, del settore Istruzione e del settore Servizi Sociali.

Inoltre saranno organizzate gare comuni per i più importanti servizi di quartiere, quali i centri diurni, servizi integrativi scolastici e assistenza all'handicap, trasporto scolastico, estate in città ragazzi.

I Quartieri, in accordo con i Settori competenti, assumeranno un ruolo sempre più incisivo nella programmazione degli interventi relativi ai singoli territori, in particolare per quanto riguarda la ristrutturazione e la manutenzione degli immobili, delle strade e delle aree verdi.

Un nuovo sistema di relazione tra Aree, Settori e Quartieri

Occorre superare la tendenza ad un rapporto distante se non conflittuale tra Aree, Settori centrali e Quartieri in una logica di collaborazione, supporto ed integrazione reciproci nel rispetto delle differenze di ruoli e compiti.

Alle Aree e ai Settori a livello cittadino viene riservata, in particolare per i servizi delegati ai Quartieri, la titolarità delle seguenti funzioni e compiti:

- L'istruttoria per la definizione degli atti di programmazione generale e degli indirizzi per lo sviluppo dei servizi;
- L'istruttoria per la definizione degli atti regolamentari, delle carte dei servizi e degli altri atti di normazione;
- L'istruttoria per la definizione di criteri generali di organizzazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda gli standard di qualità e il controllo sulla qualità dei servizi comunali e convenzionati;
- La sottoscrizione di Accordi di Programma e di ogni altro accordo con altri Enti;
- I criteri generali di attuazione degli istituti contrattuali del personale.

Le Aree e i Settori eserciteranno le loro funzioni, assicurando ai Quartieri un'adeguata informazione preventiva e la partecipazione alle istruttorie degli atti di interesse generale, anche al fine di attivare opportune procedure per la valutazione dell'impatto della regolamentazione, degli indirizzi e degli atti di programmazione generale.

Individuate le reciproche responsabilità, le Aree e i Settori centrali dovranno garantire un canale sicuro e rapido per la ricezione delle informazioni e delle indicazioni dei Quartieri a cui dovranno fare seguito risposte ed interventi adeguati ai casi.

Le Aree e i Settori, nelle materie di propria competenza, devono in particolare supportare l'attività dei Quartieri sia per quanto riguarda le sperimentazioni di nuovi servizi e la realizzazione di progetti pilota, che attraverso l'elaborazione dei criteri generali a cui i Quartieri devono attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni, in modo da uniformare e omogeneizzare le procedure e le prassi operative.

Il ruolo del Coordinamento Quartieri

Il Coordinamento Quartieri fungerà da punto di riferimento e contatto tra Aree, Settori e Quartieri. In relazione all'attività di revisione e ripartizione delle competenze e delle deleghe tra Quartieri e Settori, sarà suo compito coordinare l'attività dei Quartieri al fine di dare uniformità; promuovere e supportare la costituzione di Gruppi di Progettazione; interfaccia dei Quartieri per le attività decentrate, con particolare riferimento alle procedure di assegnazione e gestione del budget; fornire attività di supporto per una efficace ed efficiente gestione delle attività comuni ai Quartieri, nel rispetto degli orientamenti dei Consigli di Quartiere; fornire attività di supporto nel processo di riforma istituzionale del decentramento e degli istituti di partecipazione; fornire supporto e consulenza tecnico-giuridica, in collaborazione con la Segreteria Generale, sull'attività istituzionale dei Quartieri; affiancare i Quartieri nei processi di programmazione e sperimentazione di nuovi servizi e nuove forme gestionali ed organizzative (anche in più Quartieri); coordinare i rapporti dei Quartieri con la rete locale dei soggetti impegnati nelle politiche sociali ed educative: Istituzioni, Enti morali e Fondazioni, Terzo settore, Aziende di Servizi alla persona, Privato sociale, Onlus, Volontariato.

Centro Servizi presso il Coordinamento Quartieri

Nell'intento di assicurare una visione unitaria per l'insieme dei processi gestionali e di quelli contabili dei servizi decentrati sui Quartieri, oltre che per favorire una migliore razionalizzazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione, si è istituito un Centro Servizi Unificato che farà riferimento al Coordinamento Quartieri, all'interno del quale confluiranno le attività di seguito elencate, che oggi sono in capo ai Settori e/o ai Quartieri:

Gestione unificata degli atti amministrativi/contabili per Case di Riposo, RSA, Centri Diurni, Assistenza Domiciliare, Telesoccorso, Campi nomadi, Nidi Privati, Scuole Autonome, Assistenza Handicap, Trasporto scolastico, Servizi integrativi scolastici, Estate in Città.

Politiche della sicurezza

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Il bisogno di sicurezza sentito e l'accresciuto sentimento di insicurezza avvertito e segnalato dai cittadini propongono la riconduzione degli interventi praticabili e l'orientamento dei servizi interessati ad un progetto compiuto e condiviso di medio e lungo tempo.

Serve quindi tanto innovare progettualmente quanto coordinare gli interventi tra di loro, al fine di creare nuove sinergie tra le attività delle Istituzioni: dalla Regione e dai Comuni limitrofi al Comune di Bologna – con forte ruolo dei Quartieri – alle altre agenzie istituzionali chiamate alla produzione del bene pubblico della sicurezza (Forze dell'ordine e Magistratura), alle associazioni economiche di categoria e sociali.

Attraverso tale progettazione condivisa e realistica saranno proposte nuove politiche di governo del bene pubblico della sicurezza, con un'attenzione particolare rivolta alle istanze che provengono dal basso, stimolato anche dall'incremento dell'ascolto e dall'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei singoli cittadini e dei gruppi.

Compito primario del Comune è collaborare, unitamente alle altre agenzie, al governo del bene pubblico della sicurezza, promuovere la prevenzione dei fenomeni che possono generare insicurezza e sentimenti diffusi di malessere per alcuni fenomeni acuti di degrado urbano, con approcci differenziati ma coordinati, ispirati alla logica dei servizi a rete, mirati ad una maggiore efficacia del controllo del territorio, al recupero delle persone in difficoltà e alla riduzione del danno.

Con queste finalità è stato sottoscritto il 20 settembre 2005 un Protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna dove si è concordato di sviluppare ulteriormente le azioni e forme di collaborazione e concertazione già avviate secondo una logica partecipativa, in linea con la politica di valorizzazione di tutte le risorse disponibili perseguita dal Ministero dell'Interno allo scopo di rafforzare il sistema nazionale della sicurezza.

Inoltre nel capoluogo è attivo un Piano di Controllo Coordinato del territorio che prevede l'effettuazione di attenti e sistematici servizi di prevenzione e vigilanza a cura delle Forze di Polizia a competenza generale, mirati alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del regolare svolgimento della vita cittadina.

Il Protocollo rafforza quindi il contesto di collaborazione già in atto e, tra le altre cose, prevede e disciplina in particolare la formazione ed aggiornamento permanenti e congiunti per gli operatori delle Forze di Polizia;

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza del Piano di Controllo Coordinato del territorio, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna attiveranno moduli permanenti di confronto, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, per fronteggiare l'emergere di situazioni di illegalità che necessitano della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

In tal senso deve affermarsi il vigile di prossimità in tutte le realtà territoriali, svilupparsi la collaborazione con le Polizie di Stato, radicarsi l'attitudine dei Quartieri, per il tramite di appositi sportelli e del Comitato Territoriale per la qualità e la sicurezza, all'ascolto dei cittadini ed evolvere il ruolo degli assistenti civici.

Potenziare e sviluppare la figura e l'attività del vigile di prossimità, come punto di riferimento sul territorio capace di dare senso di "vicinanza e personalizzazione del rapporto con il cittadino", di assicurare "integrazione nella comunità e conoscenza/controllo del territorio", nonché di "collaborare alle politiche di prevenzione e in particolare dei servizi sociali", attivando quindi più complessivamente "un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i cittadini";

A medio e lungo termine: aprire spazi di discussione in favore di una più ampia progettazione che veda agenzie pubbliche e private condividere e compartecipare all'azione integrata per la produzione della sicurezza come bene pubblico a Bologna; assumere progressivamente una strategia di governo della sicurezza di tipo inclusivo, in ragione della quale la maggior sicurezza dei diritti di tutti abbia definitivamente ragione della prospettiva del diritto della sicurezza, come bene privato, di alcuni; educare la collettività ad intendere la produzione del bene pubblico della sicurezza come valore aggiunto nella condivisione e implementazione politica di un nuovo patto di cittadinanza tra le donne e gli uomini che vivono la città; orientare sempre più tutti i soggetti attivi che a diverso titolo operano nel governo della città a condividere e di conseguenza orientare la propria azione ad una mission congruente alla determinazione delle regole, diritti e doveri, che da questo nuovo patto discendono.

Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana

La collaborazione tra Amministrazione comunale, Autorità di governo e Forze di Polizia si attuerà anche tramite la costituzione di organismi istituzionali e tecnici congiunti, sia a livello comunale che a livello di Quartiere, in cui - attraverso incontri periodici - sia possibile rilevare tempestivamente le criticità e coordinare gli interventi, di prevenzione e di repressione, necessari per fronteggiarle.

In particolare per rispondere alle esigenze di monitoraggio dei fenomeni e di coordinamento degli interventi in materia di sicurezza del cittadino che abbiano una rilevanza limitata al livello territoriale dei Quartieri, o comunque in funzione di ascolto di problematiche di più ampie dimensioni un valido strumento di raccordo sarà rappresentato da un "Comitato Territoriale per la qualità e la sicurezza" presieduto dal Presidente di Quartiere e di cui faranno parte il Direttore, i Coordinatori delle commissioni interessate, rappresentanti delle forze di polizia (di Stato e Locale), del Settore Politiche per la Sicurezza, nonché - se invitati - rappresentanti di movimenti e di associazioni, nonché i referenti di soggetti gestori di pubblici servizi, soprattutto di carattere sociale. Il Comitato si riunirà ogniqualvolta il Presidente di Quartiere ne ravvisi la necessità.

Gli interventi di prevenzione dovranno essere finalizzati a ridurre le tensioni sociali e a favorire una maggiore integrazione e partecipazione dei cittadini in raccordo con i Quartieri, l'associazionismo e il volontariato, nel quadro di intese e progetti a valenza generale, quali quelli promossi dalla Regione nelle sue politiche sulla sicurezza.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

I punti di relazione e di ascolto, particolarmente qualificati sul versante della sicurezza, potranno, collocati nei Quartieri in sinergia con la rete degli sportelli esistenti, offrire ulteriori opportunità di partecipazione ai cittadini per un verso e per l'altro consentire all'Amministrazione di alimentare banche dati per la conoscenza dei fenomeni e per la gestione delle priorità di intervento.

Sportelli Sicurezza

In un'ottica di miglioramento del servizio, in virtù dell'indirizzo adottato dal Consiglio Comunale sulle nuove attribuzioni ai Quartieri in materia di sicurezza, lo Sportello Sicurezza continuerà la sua attività integrandosi nello sportello polifunzionale. In particolare spetterà al Quartiere: coordinare, con la collaborazione del referente territoriale del Settore, l'attività dello Sportello Sicurezza con i Settori centrali competenti a fornire risposte o concrete azioni a seguito delle segnalazioni dei cittadini; gestendo i procedimenti avviati ed istruiti dagli operatori dello Sportello Sicurezza, condividendo gli interventi con gli specialisti del settore centrale anche nella scelta delle aree e dei progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia;

La struttura Politiche per la Sicurezza, quindi, opererà in funzione specialistica a sostegno delle azioni che saranno svolte nell'ambito dei Quartieri, progettando nel dettaglio gli interventi stessi, in base alle particolari criticità di ciascun Quartiere.

Per quanto riguarda il tema della rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, i Quartieri dovranno elaborare proposte e suggerimenti in collaborazione con il Settore finalizzati alla predisposizione di progetti specifici. In questo senso non va dimenticato che da una sistematica ed approfondita analisi dei report presentati periodicamente dagli operatori degli Sportelli, si potrebbero trarre utili informazioni da utilizzare nella progettazione condivisa.

Ai Quartieri compete poi tutto il tema dei controlli - da svolgere in modo strutturato con i Nuclei della Polizia Municipale - e della valutazione dell'efficacia dei servizi svolti dal Settore nel suo territorio per fornire utili indicazioni su come eventualmente riprogettare le attività..

Costante collaborazione e rapporto con i Quartieri e la Polizia Municipale per sviluppare l'organizzazione del presidio e della conoscenza del territorio in particolare nella realizzazione del servizio del vigile di Quartiere, degli sportelli e dei "punti di ascolto" al fine di garantire un ambiente sicuro e vivibile. Monitoraggio delle zone critiche per il quale è essenziale, anche l'azione e la collaborazione delle forze dell'ordine.

Vigile di Prossimità

La struttura Politiche per la Sicurezza, nell'attività di monitoraggio su pubblici esercizi sulla base delle segnalazioni provenienti da cittadini, comitati o Quartieri, relativamente a problematiche quali rumorosità, disturbo alla quiete pubblica, frequentazioni sospette ecc., è affiancato dai referenti del Nucleo di Polizia Municipale di Quartiere, che operano sul medesimo territorio in orari diurni e controllano prevalentemente le attività commerciali e i pubblici esercizi.

Nell'ambito del Quartiere tutti gli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale devono lavorare nell'ottica della prossimità, da qui la trasformazione da semplici Vigili di Quartiere a "Vigili di prossimità", agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale.

Il "Vigile di Prossimità" si rapporterà, attraverso procedura formale, allo Sportello Sicurezza del Quartiere per la segnalazione dei casi rilevati nel corso della propria attività.

L'attività del "Vigile di prossimità" dovrebbe essere organizzata puntando su:

- lavoro di rete
- presenza fisica sul territorio
- visibilità (pattuglie appiedate o in bicicletta più uso delle stazioni mobili)
- relazione con i cittadini
- mediazione e risoluzione dei problemi

Al fine di avvicinare l'attività della Polizia Municipale ai cittadini è opportuno creare un solido e trasparente collegamento fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M. e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio.

Il collegamento dovrà avvenire con un rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio, e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale rappresentante del Comando, il referente territoriale del Settore Politiche per la Sicurezza, definendo modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

Particolare attenzione sarà data alle vittime dei reati soprattutto in ordine ai danni subiti dalle persone anziane (assicurazione per le vittime dei reati) e all'attività della Fondazione regionale per le vittime dei reati della quale il Comune di Bologna è uno dei soci fondatori.

È stata avviata proficuamente la riorganizzazione delle attività di coordinamento e formazione dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini. La presenza degli Assistenti Civici con la loro presenza "amica e rassicurante", è importante deterrente nei confronti dei fenomeni di insicurezza e degrado urbano. Tali servizi integrano l'attività della Polizia Municipale, favorendone una razionalizzazione degli interventi e dei servizi nei Quartieri.

Assistenti Civici

Gli Assistenti Civici svolgono giornalmente servizio presso le strutture dei Quartieri a presidio di scuole, parchi, giardini pubblici, teatri, piazze ed altri luoghi sensibili sul territorio.

Il Settore Politiche per la Sicurezza si assume, attraverso la competente U.I. Rapporti con Istituzioni e Associazioni di volontariato, usufruendo del sistema di erogazione contributi destinato alle Libere Forme associative e peraltro coadiuvato nell'anno in corso da un sostegno pervenuto della Fondazione CARISBO, il costo totale delle convenzioni relative ai progetti presentati dalle associazioni (quantificabile in circa 250 mila euro annui destinati ai rimborsi ai volontari).

Il Settore collabora con ogni singolo Quartiere per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia. Rimane fermo, come per le altre le attività svolte dal Settore all'interno del Quartiere, che i relativi costi sarebbero a carico e quindi nel budget del solo Settore. Ciò al solo fine di razionalizzarne e semplificarne la gestione amministrativa.

Attività Sociali di Prevenzione

I servizi sociali del Comune di Bologna, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e il Terzo Settore, operano tramite servizi e/o progetti di prevenzione e di presa in carico delle fasce deboli.

Servizi di prevenzione

- Progetto di riduzione del danno per persone che si prostituiscono: Artemide
- Corso di formazione forze dell'ordine e operatori del sociale
- Campagne di informazione/sensibilizzazione
- Bandi Daphne (ricerca, sensibilizzazione, progetti di fattibilità)
- Bando Sicurezza Regione Emilia Romagna

Servizi di presa in carico

- Progetto di uscita dalla tratta per fini sessuali a Bologna: Oltre la Strada (art. 18)
- Progetto per persone vittime di tratta (sessuale, lavorativa, per accattonaggio, per attività di microcriminalità): art. 13
- Violenza alle donne
- Fondazione vittime di reato
- Sostegno nella ricerca dell'autonomia abitativa

Violenza alle donne

Da più di 10 anni è attiva una collaborazione con l'Associazione Casa delle donne per non subire violenza.

Scopo principale è quello di aiutare le donne (con o senza figli) vittime di violenza, prevalentemente domestica, ad uscire dall'esperienza subita ed a recuperare l'autostima.

Le attività principali sono:

- attivazione di una reperibilità telefonica
- accoglienza, sostegno e tutela dei soggetti che hanno subito violenza
- individuazione di un percorso terapeutico
- tutela dei minori con la possibilità di estendere gli interventi alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche
- attivazione delle realtà presenti sul territorio per fornire una risposta più completa ai bisogni dei soggetti maltrattati.
- Nel primo semestre 2006 l'associazione ha accolto 110 donne della città di Bologna, pari al 62% delle donne accolte nella Provincia.

Fondazione vittime di reato

Il 12 ottobre 2004 è nata la FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA PER LE VITTIME DEI REATI, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori rappresentanti la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni Capoluogo della regione.

La Fondazione interviene "a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale".

La richiesta di intervento viene sempre rivolta alla Fondazione da un Sindaco sia esso "del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima".

La Fondazione agisce in termini concreti: alcune tipologie di intervento possono essere: il sostegno scolastico per brevi periodi ai figli della vittima, particolari cure mediche, spese per la copertura per alcuni mesi dell'affitto di casa, oppure semplicemente una donazione una tantum per affrontare nell'immediato le difficoltà più urgenti.

La Fondazione nasce per poter intervenire con rapidità, senza dover affrontare i vincoli amministrativi di una pubblica amministrazione, di fronte ad emergenze, a volte drammatiche, delle persone e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Rapporti con Istituzione inclusione sociale

In rapporto con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria saranno realizzate:

- a) attività sociali di prevenzione mediante informazione, sensibilizzazione e servizi di riduzione del danno rivolti a categorie disagiate,
- b) attività sociali di inclusione mediante servizi di supporto e sostegno a persone emarginate e attività di mediazione nei confronti dei gruppi minoritari che per il loro stile di vita determinano situazioni sofferte di incompatibilità nell'uso degli spazi pubblici con la restante comunità cittadina,
- c) consolidamento delle relazioni di collaborazione con altri Enti locali, Regione Emilia-Romagna, associazionismo e volontariato per la gestione di tematiche legate all'emarginazione sociale.

Vivibilità urbana

Saranno poste in essere ulteriori iniziative a tutela della salute e dell'igiene negli spazi privati e pubblici più densamente frequentati al fine anche di eliminare e ridurre alcuni fenomeni eclatanti di degrado urbano.

Si procederà nell'attenta revisione delle discipline amministrative in tema di esercizi pubblici al fine di contenere la conflittualità tra popolazioni residenti e universo giovanile nella fruizione di determinate aree cittadine.

Verrà consolidata la collaborazione in ambito nazionale con gli organismi di cooperazione e di coordinamento tra gli enti locali quale il Forum Italiano per la sicurezza urbana (FISU), e, a livello europeo, il Forum Europeo per la sicurezza urbana (FESU).

Bologna città dell'innovazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

L'innovazione è uno degli elementi principali della crescita e dello sviluppo delle società modernamente organizzate. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali e costituiscono un veicolo necessario di innovazione. Non a caso le economie dei paesi che hanno avuto migliori livelli di prestazioni e crescita economica sono anche i paesi che hanno fatto uso in modo sempre più crescente e pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Lo scenario dei prossimi anni vede accentuarsi la tendenza alla integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il numero di utenti collegati in internet continuerà ad aumentare, aumenta la velocità dei collegamenti, aumentano i servizi e l'offerta di contenuti sulla rete, il tutto in un rapporto prezzo-prestazione sempre più conveniente. L'evoluzione dell'ICT porterà significativi impatti sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione: soluzioni che oggi appaiono all'avanguardia diventano progressivamente accessibili a tutti.

Il Comune di Bologna, da sempre attento all'innovazione ed all'uso dell'informatica, intende dotarsi delle tecnologie ICT necessarie per consentire di migliorare l'efficienza interna dell'ente, per ridurre i costi di gestione, per migliorare la capacità di governo dell'amministrazione e per fornire migliori servizi ai cittadini ed alle imprese.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2007-2009

1) Infrastrutture.

Il Comune realizzerà e promuoverà la realizzazione di tre tipi di infrastrutture fondamentali per aumentare le possibilità di connettività alla rete:

Rete in fibra ottica – MAN.

E' la realizzazione di una rete privata del comune, che collega con una rete propria e con elevata capacità di banda tutte le sedi comunali. E' una infrastruttura che supporta il fabbisogno di connettività (velocità e volumi di dati) dell'ente per il prossimo decennio a costi sostenibili.

La realizzazione dell'opera, previsto nel piano degli investimenti, è condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.

La pianificazione della MAN è vincolata alla pianificazione complessiva da parte della Regione Emilia-Romagna del Piano Telematico Regionale.

Voice over IP

E' l'utilizzo del protocollo IP per la trasmissione della voce. Ridurrà i costi di telefonia e soprattutto consentirà di gestire la voce come una applicazione e integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente.

Le telecomunicazioni vocali interne all'ente saranno migrate a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e di teleformazione (e-learning). L'avvio di questo progetto è collegato allo stato di avanzamento del progetto MAN.

Reti Wireless

E' la creazione di una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. Sarà possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP).

Servizi ai Cittadini ed alle Imprese

È l'erogazione dei servizi in multicanalità accessibili mediante dispositivi che vanno dal telefono, cellulare o fisso, al personal computer, al palmare, alla televisione. Sono i servizi di e-government in senso esteso che, sfruttando anche apparecchi di ampia diffusione, contribuiscono a ridurre il divario digitale.

Si realizzeranno infrastrutture e piattaforme informatiche che consentiranno la messa in produzione di un numero crescente di servizi in linea.

Digitale Terrestre

L'evoluzione dalla TV analogica alla TV digitale consente l'utilizzo di frequenze per l'erogazione di servizi fruibili in modalità più semplice rispetto ad altri canali come internet. Si realizzeranno servizi (MHP) per raggiungere anche la parte della popolazione che non può o non vuole utilizzare internet.

Portali di servizi

Intesi come sportelli virtuali per fornire un maggiore numero di servizi via internet per i professionisti, le imprese ed i cittadini.

Si svilupperanno le piattaforme (identificazione, pagamenti, accesso ai sistemi aziendali, ecc.) per la creazione di nuovi servizi.

M-Services.

I Mobile-Services o servizi mobili forniti mediante telefonia mobile. La grande diffusione del cellulare e la semplicità di uso consentono di raggiungere una vasta utenza.

Si attiveranno le piattaforme per la realizzazione di servizi che vanno dall'informazione ai servizi di identificazione e micropagamenti.

Qualità dei Servizi (CRM)

Si creerà una infrastruttura informatica di CRM a supporto di un processo organico di ascolto del cittadino, di servizi specializzati mirati a target identificati di cittadini e di rilevazione della soddisfazione degli utenti.

2) Efficienza interna.

Si introdurranno strumenti che consentiranno la gestione digitale dei documenti o l'analisi delle informazioni e dei dati gestiti dall'ente che possono aumentare l'efficienza dell'ente semplificando processi, aumentando la flessibilità organizzativa, creando simulazioni di scenari economici, sociali, ecc.

Intranet aziendale.

È un portale interno per la condivisione delle informazioni e per l'accesso ai servizi informativi interni. È un potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra i dipendenti, incrementare la produttività facilitando l'accesso e la condivisione delle informazioni. Nel 2007 è previsto l'avvio della "Intranet per la scuola" e, nell'arco del triennio, la costruzione della "extranet" per consentire l'accesso a enti e soggetti (fornitori, collaboratori, ecc...) che devono interagire con i sistemi informativi comunali al di fuori della rete comunale.

Sistemi di Gestione Documentale.

La costruzione della nuova sede cambierà l'assetto logistico degli uffici comunali e comporterà la ridefinizione dei flussi fisici di grandi volumi di documenti cartacei. Si realizzeranno sistemi per la gestione digitale dei documenti, sfruttando la disponibilità della rete in fibra ottica (la MAN) sarà possibile lo scambio di grossi volumi di documenti.

Sistemi Informativi Direzionali (Cruscotti aziendali, KPI).

Si creeranno le piattaforme e le architetture che consentano lo sviluppo di applicazioni per la gestione dei cruscotti aziendali, gli indicatori di prestazione e gli indicatori di risultato (KPI). Si integreranno al Sistema Informativo Territoriale ed ai sistemi informativi dei servizi in outsourcing.

Sistemi Informativi strategici.

Si predisporranno sistemi di Business Intelligence per la simulazione di scenari economici e finanziari per la valutazione dell'impatto delle scelte strategiche dell'ente

Open Source e Riutilizzo di Software.

Si modificherà la politica di acquisizione di servizi informativi privilegiando il riuso di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici. Si privilegerà, laddove conveniente, l'uso di software aperto.

Razionalizzazione delle infrastrutture.

Si rivedranno le infrastrutture informatiche a supporto dell'ICT comunale operando azioni di consolidamento, razionalizzazione, politiche di sourcing delle risorse in uso (un mainframe, 230 server, 3300 personal computer, 150 cellulari e dispositivi palmari, 1400 linee telefoniche)

Opere pubbliche

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009.

Gli obiettivi strategici primari del Settore per il triennio 2007-2009 consistono nel rafforzamento delle linee programmatiche già dichiarate dal programma di mandato in relazione alla attuazione di opere pubbliche e infrastrutture.

Premesso che l'attività del Settore è orientata al presidio, l'uso razionale, la conservazione e – ove necessario - lo sviluppo del patrimonio edilizio pubblico, essa deve coniugare tre obiettivi strategici principali, sotto elencati e descritti, che si affiancano al più generale obiettivo di attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.

Potenziamento dell'offerta di edilizia scolastica.

Le proiezioni demografiche hanno evidenziato le situazioni nelle quali maggiore è la domanda di nuovi posti, soprattutto per quanto attiene i nidi dell'infanzia e le scuole dell'infanzia. E' stato predisposto un vasto programma che prevede sia la riqualificazione di edifici esistenti per aumentarne la capienza o per razionalizzarne gli utilizzi che la realizzazione di nuove strutture.

Molti degli interventi proposti, soprattutto quelli che prevedono la realizzazione di nuove strutture, e l'inserimento nel territorio di nuovi impianti, sono oggetto di confronto con i quartieri e con i cittadini, per condividere con essi le nuove proposte di uso del territorio e di modalità di erogazione dei servizi.

Manutenzione e conservazione della funzionalità del patrimonio edilizio esistente

Compatibilmente con i vincoli di bilancio il Settore è teso a potenziare il servizio manutentivo cittadino.

In relazione alle scadenze contrattuali del servizio di global service attualmente in corso, l'obiettivo del settore, condiviso con altri settori che presidiano parti del medesimo contratto, è quello di migliorarne l'efficienza, verificando il modello attualmente in uso, e introducendo sinergie e concordando strategie con i quartieri e le strutture decentrate, al fine di garantire il massimo risultato sul territorio e la soddisfazione dell'utenza.

Presidio di uno standard qualitativo elevato ed omogeneo, come elemento fondamentale della qualità dello spazio urbano

L'amministrazione Comunale ha individuato nella qualità dello spazio urbano uno degli elementi qualificanti del mandato, ed ha attivato un gruppo di lavoro intersettoriale che individui eventuali criticità (procedimentali, amministrative, progettuali) e che indichi le possibili soluzioni. Il gruppo sta effettuando una ricognizione di procedimenti e regolamenti per pervenire alla loro omogeneizzazione.

La qualità dello spazio urbano si persegue anche con il controllo delle attività eseguite da terzi, per conto del Comune di Bologna (soggetti terzi gestori) o nell'ambito di rapporti convenzionali in attuazione di strumenti urbanistici.

Attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.

Il piano degli investimenti, compatibilmente con le risorse disponibili, prevede, oltre all'attuazione degli obiettivi relativi alla edilizia scolastica e alla manutenzione, la realizzazione di alcuni progetti qualificanti che consentono di dare attuazione ai programmi dell'amministrazione.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI EDILIZIA SCOLASTICA
--------------------------------	--

Azioni attivate e da perfezionare:

adeguamento funzionale e normativo e riduzione dei fattori di rischio nelle strutture esistenti

definizione di standard qualitativi- prestazionali con i quali misurare le nuove proposte progettuali: tali standard sono orientati, principalmente, a radicare la cultura del contenimento dell'impatto ambientale, dell'utilizzo di forme di energia alternativa e del contenimento dei consumi energetici e di territorio, senza dimenticare il rispetto dei modelli pedagogici elaborati dal settori competenti e dai richiedenti.

definizione di modalità di intervento e sinergie con altri enti o soggetti privati, per ampliare l'offerta, nel rispetto degli standard sopradetti.

confronto con l'utenza, e in generale con i cittadini, per il presidio e la condivisione degli obiettivi di alcuni interventi rilevanti: area scolastica Grosso nel Quartiere Navile, area scolastica Via Tintoretto nel Quartiere Reno, potenziamento dell'offerta nel Quartiere San Donato e nel Quartiere Savena, razionalizzazione e potenziamento dell'offerta nel Quartiere San Vitale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
--------------------------------	--

Azioni attivate e da perfezionare:

affiancamento del contratto di 'Global Service' con specifici appalti aperti, ad integrazione dei servizi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle esigenze, raccordando le necessità manutentive ordinarie a quelle straordinarie.

aggiornamento del patrimonio comunale (censimento aggiornato dei beni oggetto di manutenzione) mediante costante attività di monitoraggio programmato e continuativo, servizi che sono parte integrante del contratto di 'Global Service' e rappresentano un punto di forza dell'appalto di servizio di seconda generazione di cui Bologna si è dotata.

potenziamento del controllo sull'operato delle imprese titolari del contratto di 'Global Service' e di tutti i soggetti terzi che intervengono sul patrimonio (Hera, Enel, gestori di reti, ecc.). Tale controllo si potrà tradurre, in particolare, in un più assiduo riscontro della qualità degli interventi eseguiti, che potrà avere inevitabili risvolti anche nei confronti della sicurezza degli utenti, della tempistica d'intervento e, in qualche misura, anche sul contenimento dei consumi energetici.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PRESIDIO DELLO STANDARD QUALITATIVO, COME ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA QUALITÀ DELLO SPAZIO URBANO
--------------------------------	--

Azioni attivate e da perfezionare:

condivisione di capitoli prestazionali comuni a tutti gli attuatori, siano essi l'ente o privati o altri enti, al fine di garantire uno standard qualitativo comune (tale condivisione va estesa ai destinatari dei beni in quanto manutentori), controllo delle opere, controllo dei contratti / convenzioni/ concessioni. Revisione e omogeneizzazione di procedimenti e regolamenti che impattano la qualità urbana.

raccordo fra soggetti attuatori diversi (Comune di Bologna, altri soggetti pubblici, privati), affinché sia condiviso lo standard qualitativo delle opere da realizzare o mantenere. In questo senso sono da prevedere presidi su contratti/ convenzioni/ concessioni e sull'attuazione delle opere da parte di soggetti diversi da Comune di Bologna:

- presidio delle opere previste dai Programmi di Riquilificazione Urbana in corso, rispetto dei tempi relativi e dei finanziamenti;

- predisposizione di un disegno unitario, da subito esteso al solo centro storico, che individui le tipologie d'interventi da realizzare in relazione alle caratteristiche architettoniche e d'uso delle strade del centro storico, ciò mettendo in campo una stretta connessione fra esigenze tecniche, conservazione e implementazione della qualità urbana, e tenendo conto della necessaria gradualità degli interventi, anche in relazione all'attuazione della nuova rete di trasporto pubblico.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ATTUAZIONE E GOVERNO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI
------------------------------------	--

Azioni attivate e da perfezionare:

individuazione di modalità di esecuzione finalizzate all'attivazione di nuovi canali di finanziamento.

confronto con l'utenza, e in generale con i quartieri, per il presidio e la condivisione degli obiettivi di alcuni interventi rilevanti in materia di miglioramento e razionalizzazione della rete viaria (rotatorie, marciapiedi, abbattimento barriere architettoniche, piste ciclabili, ecc.).

Politiche della comunicazione e rapporto con i cittadini

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Questa Relazione 2007-2009 rappresenta l'occasione per definire gli obiettivi programmatici per la completa realizzazione delle azioni e delle linee programmatiche di mandato dei prossimi tre anni con l'obiettivo concreto di offrire una informazione e comunicazione al servizio della partecipazione dei cittadini. Comunicazione e partecipazione hanno bisogno di relazioni dirette e bilaterali, di informazione e di confronto, di canali pluridirezionali, di un'interlocuzione costante con la politica e le istituzioni che, a loro volta, hanno necessità di parlare e di confrontarsi con i cittadini. Tale obiettivo è perseguibile impegnandosi a costruire una comunicazione più semplice e accessibile, a rimettere in valore forme tradizionali come il confronto diretto tra le persone, la carta stampata, la radio, la televisione, a «promuovere un utilizzo aperto, libero e consapevole delle nuove tecnologie, dalla telefonia cellulare alla comunicazione mobile senza fili, dalla videotelefonia alla televisione digitale, dall'ormai consolidata «rete» alle forme multicanale rese possibili dalla convergenza dei media» e a garantire e mettere in pratica strumenti di ascolto efficaci, sia tradizionali che innovativi. Alcuni riconoscimenti ottenuti, come il primo posto conseguito dalla Rete Civica Iperbole nel nono Rapporto sulle Città Digitali (Rur - Censis) tra i 103 siti istituzionali dei comuni capoluogo di provincia in virtù della qualità dei contenuti istituzionali e della trasparenza grazie alle iniziative di comunicazione a due vie e di e-democracy e alla cooperazione con altri enti.

Perché la comunicazione tra cittadini e tra questi e l'Amministrazione sia possibilità reale e concreta, è necessario che l'informazione si consolidi come un «diritto esigibile». E' perciò impegno concreto dell'Amministrazione favorire la creazione di un sistema integrato multicanale di informazione e comunicazione che è oggi strumento indispensabile per la democrazia, lo sviluppo economico, il benessere materiale e la crescita culturale dei cittadini. L'Amministrazione sta sviluppando – e continuerà a sviluppare – un sistema reticolare di informazione e di accoglienza sempre più orientato ad una forte integrazione e interdipendenza dei canali ascolto, dialogo e di comunicazione con la cittadinanza ed avrà un'attenzione rilevante alle nuove funzioni richieste dalla multiculturalità e multietnicità che sempre più incisivamente interessano Bologna e la sua area metropolitana. I cambiamenti demografici e sociali rendono infatti necessario un cambiamento e uno sviluppo dell'offerta sia degli sportelli fisici, che di quelli virtuali, in modo da corrispondere a nuovi cittadini e a nuove esigenze. Ai cittadini bolognesi l'Amministrazione deve sempre di più fornire – costruendo un sistema a rete e utilizzando le potenzialità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione:

- assistenza (e-care)
- erogazione di servizi (e-government)
- informazione e cultura
- promozione del sistema economico
- promozione della rete associativa e no-profit
- partecipazione (e-governance)

Bologna nei prossimi anni deve sempre di più consolidarsi nel panorama italiano come una delle città della comunicazione, dell'innovazione, delle opportunità tecnologiche e telematiche per i cittadini, il terzo settore, i ricercatori, le aziende:

- favorendo la sperimentazione delle tecnologie secondo il principio di pari opportunità di accesso e fruizione, anche attraverso la partecipazione a progetti multipartner cofinanziati (regionali, nazionali, internazionali);
- verificando l'utilità delle azioni e dei servizi per gli utenti, per il sistema economico e per l'organizzazione, con un costante lavoro di ascolto e di monitoraggio degli impatti sulla comunità;

- realizzando servizi on line, non per destinatari - che ricevono informazioni a senso unico, che si limitano cioè a richiedere autorizzazioni e permessi, o a versare tributi - ma di cittadini/utenti che partecipano attivamente al governo della città (modello multistakeholder vs modello meramente distributivo), rafforzando nel contempo la leadership nell'ICT, nell'innovazione e nella telematica civica (rete Iperbole, comunità, processi partecipativi on line...), sia a livello nazionale che europeo;
- progettando e mettendo in pratica soluzioni e applicativi che sappiano coniugare le potenzialità della convergenza delle ICT a favore dei cittadini (24 al giorno, 7 giorni su 7 e secondo un approccio multicanale);
- supportando e migliorando il lavoro degli uffici che hanno rapporti con il pubblico rendendo più integrati, efficienti ed efficaci anche i canali tradizionali, con un processo di semplificazione, interconnessione e razionalizzazione delle procedure di back office e di rilascio;
- rimuovendo le barriere all'accesso alle informazioni ed ai servizi telematici: di carattere linguistico, grafico/interattivo, «fisico», ambientale, di genere, ecc., anche realizzando progetti innovativi in cooperazione con le associazioni cittadine secondo un modello di sussidiarietà orizzontale ;
- promuovendo l'accesso alla connessione mobile (wireless – wifi) a larga banda a Iperbole e a Internet in zone centrali e simboliche della città in modo da favorire la possibilità di fruizione delle informazioni, la partecipazione alla comunità ed i servizi internet della rete civica;
- realizzando servizi informativi e transattivi telematici fruibili dai telefoni cellulari, facilitando così le comunicazioni, i pagamenti, le prenotazioni, ecc. e - in particolare - le applicazioni che sfruttano le nuove capacità di multimedialità e la disponibilità crescente di banda nella telefonia mobile (quali, ad esempio, le applicazioni di tipo turistico per la visita a punti rilevanti della città, oppure di supporto alla visita di musei e collezioni d'arte, applicazioni nell'ambito della tele assistenza, sicurezza, ecc.);
- improntando i rapporti con i media ad una corretta distinzione dei ruoli e al rispetto dell'autonomia e libertà dell'informazione; con riferimento in primo luogo alle funzioni istituzionali per garantire ai cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, le informazioni sugli atti decisi dagli organi di governo del Comune e degli organi decentrati, per onorare anche attraverso la comunicazione esterna un'attenzione crescente agli organi del decentramento amministrativo;
- dotandosi di strumenti per la pianificazione della comunicazione – interna ed esterna - e dell'immagine aziendale (corporate identity) che ottimizzino risorse economiche e professionali e, nello stesso tempo, consolidino un coordinamento rigoroso ed efficace delle azioni e delle campagne informative e promozionali. La diffusione, la promozione e il presidio dell'immagine favoriranno l'armonizzazione, la coerenza e l'integrazione comunicativa con la strategia generale dell'ente, attraverso il supporto tecnico fornito a tutte le articolazioni dell'Amministrazione per l'uso, la gestione e lo sviluppo dell'immagine istituzionale, in modo da garantire che l'immagine veicolata all'esterno sia coordinata e i prodotti declinati secondo gli standard prescelti. In questa prospettiva vanno modificate le abitudini linguistiche dell'Amministrazione rispetto all'utilizzo del "burocratese": gergo criptico, un misto di tecnicismi e di lessico giuridico. Nuove tecnologie, accesso diretto agli archivi on line, trasparenza hanno reso ancora più evidente l'inadeguatezza di modelli espressivi che costringono i cittadini interpretare più che a capire con semplicità e chiarezza.

In questo scenario le attività per la comunicazioni sono rivolte in generale, e in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, a consolidare un coordinamento sempre più incisivo sulle azioni di informazione, comunicazione, promozione progettate e realizzate dalle diverse articolazioni dell'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti «tradizionali» che per quelli elettronici/digitali. Forte coordinamento sarà ricercato e promosso con i Quartieri che sono le strutture di prossimità con la comunità e da un rafforzamento dell'intermediazione linguistica e culturale. Tutto ciò per una maggiore inclusione dei nuovi cittadini e per un contenimento del rischio di nuove marginalità.

Questo avverrà - tra l'altro e in particolare, attraverso:

- la diffusione e la promozione dell'immagine coordinata;

- la consulenza e il supporto per le campagne di informazione e comunicazione;
- l'integrazione fra la funzione di comunicazione e quelle tecniche dei settori e dei quartieri, per fare della comunicazione un elemento strutturale alla progettazione dei servizi e delle attività e una leva per il cambiamento organizzativo;
- la implementazione della intranet (IONOI) quale strumento di comunicazione interna. La partecipazione allo sviluppo della intranet aziendale va in direzione di una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna con l'obiettivo di consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione, comunicazione, promozione, per la diffusione e la promozione dell'immagine coordinata; una ottimizzazione delle risorse redazionali; per il consolidamento di una rete integrata e partecipata di punti di produzione di contenuti nelle articolazioni dell'Amministrazione.
- il presidio dei canali web, call center, Urp centrale e Sportelli del cittadino di quartiere, e altri front office fisici e telefonici/telematici, per dare coerenza e metodi - il più possibile condivisi - alle diverse superfici di contatto dell'Amministrazione con gli utenti,
- Sportello del cittadino come sportello polifunzionale per unire «le normali funzioni d'informazione generalizzata attualmente svolta dagli attuali sportelli dei Quartieri» alla «funzione d'informazione e di orientamento a carattere specialistico, attivabile su appuntamento». L'obiettivo è «l'integrazione fisica, organizzativa e funzionale tra l'attuale sportello del cittadino (informazione, avvio procedimenti, servizi demografici) con lo sportello sicurezza, quello del lavoro e la funzione di raccolta di reclami e segnalazioni (in particolare manutenzione e verde) con lo sportello sociale, l'eventuale sportello per la mediazione culturale e dei conflitti e con le attività informative svolte dall'associazionismo quali ad esempio lo sportello per la casa e le banche del tempo.»
- la riprogettazione del portale di Iperbole quale «contenitore» unico per la pubblicazione delle informazioni e la distribuzione dei servizi telematici dell'Amministrazione. Questa è infatti l'attività fondante per una più semplice consultazione da parte dei navigatori; anche l'adozione di piattaforme di ricerca e di interazione intelligenti e di sistemi di co-produzione dei contenuti normalizzati e condivisi renderà più intuitiva e fluida la consultazione delle risorse web. Attraverso la georeferenziazione dei contenuti di Iperbole - con l'utilizzo del SIT come piattaforma per la visualizzazione di informazioni e servizi - , l'accesso ad informazioni e servizi sarà reso più immediato e più facile la navigazione. Con la creazione di nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line (con particolare riferimento ai processi partecipativi di prossimità, all'urbanistica, al bilancio e alle tematiche di genere) verrà dato impulso alla condivisione – anche on line - di saperi/bisogni/attese da parte della comunità.
- un maggiore coinvolgimento tra Amministrazione, imprese, operatori economici, associazioni attraverso processi d'interazione con enti e agenzie, gestione e di procedimenti e contenziosi, supporto ai percorsi di partecipazione già in corso e avvio di nuovi da parte del Settore Sportello per le Imprese
- la semplificazione e lo snellimento di pratiche e procedure attraverso attività di coordinamento con altri settori/enti/amministrazioni, da parte del Settore Servizi Demografici, anche in riferimento alla firma digitale e alla sperimentazione di nuovi servizi on line
- la garanzia dei nuovi diritti per i cittadini elettronici grazie all'adozione della «Carta dei diritti del cittadino elettronico», e a spazi (fisici e virtuali) per l'e-governance e l'esercizio attivo della democrazia elettronica, con l'apertura di ulteriori processi di partecipazione, la creazione di un laboratorio per il software libero per la produzione di programmi e applicativi per la rete civica
- un Piano di comunicazione dell'Amministrazione integrato con il piano delle sponsorizzazioni / fund raising e promozione della coprogettazione di azioni/progetti/servizi anche attraverso partnership regionali, nazionali, europee e internazionali.

Per quanto riguarda la promozione delle ICT, della comunicazione multicanale e della telematica civica deve essere sempre di più stretta e organica la collaborazione – già ampiamente praticata - con il Settore Sistemi Informativi. Servizi, progetti, iniziative vengono infatti assieme avviati, implementati e valutati in un'ottica di complementarità tra tecnologie, contenuti, promozione, relazioni/interazioni di natura comunicativa. Per quanto riguarda poi la ricerca/sollecitazione di fondi per i progetti innovativi (regionali, nazionali, europei) i due settori già lavorano assieme con risultati positivi e soddisfacenti sia per i partner che per gli enti co-finanziatori/coordinatori. Lo sviluppo dell'infrastruttura che sottende a Iperbole «classica», a Iperbole wireless, al nuovo contact center, al sistema di crm/ascolto, alla sperimentazione del digitale terrestre, ai servizi per i cellulari, ecc. continueranno ad essere gli ambiti preferenziali dell'azione coordinata. Anche la presenza di entrambi i settori nel comitato di gestione di Iperbole in Hera favorisce l'allineamento delle scelte e il monitoraggio delle realizzazioni effettuate sui diversi aspetti di

competenza. Il Settore Comunicazione e il Settore Sistemi Informativi, d'accordo con l'Area Comunicazione e Rapporto con la Cittadinanza, hanno poi avviato un processo di armonizzazione e di standardizzazione dei domini e degli indirizzi internet afferenti alle articolazioni dell'Amministrazione comunale, sia per dare unitarietà "comunicazionale" all'insieme dei contenuti che afferiscono al portale Iperbole, sia per facilitare la navigazione degli utenti, dando sempre loro un riferimento istituzionale univoco. Si continuerà inoltre a lavorare al rafforzamento del legame tra redazione centrale e comunicazione istituzionale (ufficio stampa), con particolare attenzione alla redazione di «comunicati» e prodotti informativi comuni sia ai destinatari dei media e degli organi di informazione che alle news pubblicate sul portale Iperbole (e ad altri canali eventuali, ad es. digitale terrestre). La parte centrale dinamica dell'home page del portale Iperbole potrà trarre vantaggio da una integrazione del profilo «giornalistico» con quello «comunicativo/documentalistico» più proprio del back office del portale.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2007-2009

Comunicazione

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA RETE DEI SERVIZI, LA MULTICANALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE
--------------------------------	--

Informazione e Servizi

Call center

Migliorare la comunicazione dell'Ente verso e da i cittadini attraverso progetti di ridefinizione e allargamento della rete dei servizi e delle attività di ascolto. Per questo obiettivo prioritario si procederà alla redazione di un progetto di fattibilità per la realizzazione, il successivo consolidamento e il monitoraggio del nuovo contact center multicanale quale evoluzione dell'attuale call center.

Informagiovani

Sviluppo dell'attività redazionale dello Sportello Informagiovani con l'obiettivo di una integrazione con la redazione centrale da raggiungere attraverso l'analisi delle funzioni redazionali della redazione centrale (web, urp, comunicazione multicanale) e dell'Informagiovani, anche in relazione alle funzioni "targettizzate" svolte dal portale Flashgiovani (collocato nel settore sport e giovani). Ampliamento dei contenuti del sito - anche in coordinamento con gli sportelli per il lavoro - e con altri servizi che a diverso titolo si occupano di tematiche giovanili riprogettazione grafica del sito e migrazione sulla nuova piattaforma cms.

Ascolto e Semplificazione

Semplificazione, promozione dell'accessibilità e dell'usabilità di informazioni e servizi attraverso l'adeguamento oltre che delle pagine web dell'Amministrazione anche di quelle dei «fornitori esterni».

Realizzazione di progetti per la rimozione delle barriere all'accesso linguistiche e da parte di persone con abilità diverse, in cooperazione con le associazioni cittadine. Sviluppo del sistema di accesso all'informazione e ai servizi degli sportelli dell'Urp centrale integrandoli con gli sportelli di quartiere attraverso sportello polifunzionale.

Progetto di riposizionamento e di evoluzione dell'URP centrale in base alle indagini svolte e alla diversificazione dell'utenza, in coordinamento con gli sportelli di quartiere, tematici e territoriali.

Perfezionamento delle attività di ascolto attraverso la creazione di una piattaforma di crm (citizen relationship management, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici) allineata con i sistemi di comunicazione esistenti, reingegnerizzazione dei processi e individuazione dei front office (fisici e virtuali) da collegare e integrazione orizzontale dei diversi canali, indagini sulle attività dell'amministrazione e di monitoraggio attraverso l'individuazione delle tematiche e delle iniziative da monitorare, in collaborazione con i settori/quartieri.

Comunicazione

Piano di comunicazione

Redazione del Piano di comunicazione dell'amministrazione, collaborazione con le articolazioni dell'amministrazione. Allineamento e integrazione del piano con il bilancio e i piani di attività, complementarizzazione del piano con quello delle sponsorizzazioni e di fund raising (e relative regole/criteri di selezione).

Campagne ed eventi

Promozione di attività e servizi e partecipazione ad eventi e campagne di informazione e di comunicazione a supporto di attività e servizi dei settori: individuazione delle tematiche e dei servizi da promuovere in collaborazione con le articolazioni dell'Amministrazione (in particolare per il 2007 negli ambiti del traffico, dei lavori pubblici e dell'urbanistica); oltre alla partecipazione alla progettazione, realizzazione e al monitoraggio delle azioni di comunicazione effettuate.

Comunicazione interna

Implementazione e presidio della comunicazione interna, con particolare riferimento allo sviluppo della rete e portale intranet IONOI (in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici), attraverso la partecipazione al gruppo guida del progetto, la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di nuovi contenuti e servizi.

Immagine coordinata

Presidio dell'immagine coordinata dell'amministrazione grazie al coordinamento delle attività dei settori/quartieri per la definizione di una soluzione sistematica dell'immagine dell'Amministrazione, e annesse attività di formazione del personale.

Multicanalità

Piani editoriali per diversi canali/strumenti

Produzione e redazione di contenuti multicanale (web, digitale terrestre, palmari, smart phones, ecc.) da parte della redazione centrale, predisponendo i relativi piani editoriali specifici e formati pensati ad hoc.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO

IPERBOLE, I NUOVI MEDIA E LA TELEMATICA CIVICA

Wireless, WiFi

L'offerta e la fruizione di contenuti e formati in modalità mobile si caratterizza sempre più come strumento di contrasto al gap digitale e informativo e come condizione di accesso e partecipazione sempre più fondamentale. Il 2006 si è caratterizzato per l'avvio della sperimentazione di Iperbole wireless e della rete di hot spot che proseguirà nel 2007 da un alto con l'ampliamento della sperimentazione anche con ulteriori partenariati pubblico-privati, dall'altro con la progettazione e realizzazione

di contenuti specifici per il portale wireless, in collaborazione con i partner, in particolare con l'Università e le attività di comunicazione e promozione delle sperimentazioni/servizi attivati.

Sviluppo di Iperbole Wireless, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici

Nel triennio il progetto complessivo Iperbole wireless si arricchirà ulteriori sviluppi con il confronto di modelli di sostenibilità (business model) per servizi wifi/mobile centrati sull'evoluzione della rete wireless a copertura dell'intero centro storico con l'attivazione di partenariati e la messa a punto di modalità di finanziamento delle relative coperture.

L'ampliamento e la ricerca di nuovi media è centrata sulla produzione di contenuti per la banda larga (wireless e wired), attraverso analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi – multimediali e non – da mettere a disposizione.

Verrà aumentato il numero delle postazioni pubbliche della rete civica Iperbole, presidiate e non, anche wireless, continuando il monitoraggio e la valutazione dei soddisfacenti risultati fino ad oggi ottenuti.

Iperbole

Le linee di lavoro per il triennio di fine mandato si ispireranno ai principi di sussidiarietà orizzontale, multicanalità, polifunzionalità, condivisione e co-produzione di idee e contenuti, oltre che – naturalmente – a quelli di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione e nell'implementazione dei servizi resi attraverso e dalla rete civica e il sito istituzionale (e-servizi).

Nuovo portale

Il sito web della Rete Civica Iperbole sarà rinnovato nella grafica e nei contenuti con il rilascio del nuovo portale iperbole, basato su piattaforma CMS (content management system) e la conseguente armonizzazione e integrazione delle sue varie articolazioni anche in relazione all'immagine coordinata (da conseguire tramite una Collaborazione con Sistemi Informativi per la gestione unitaria delle risorse per la produzione di siti ed attività connesse), il rilascio e la convalida di nuovi strumenti applicativi come il motore di ricerca «intelligente» e le prime sperimentazioni del web semantico, con il progressivo affinamento dell'indicizzazione del motore di ricerca «intelligente», anche in relazione alla intranet.

L'opera d'integrazione e progressiva omogeneizzazione, anche in relazione alla intranet, di contenuti e applicativi si baserà come primo step, previa analisi e valutazione di costi/benefici, sul progressivo adeguamento dei data base di interesse per l'utenza finale attualmente gestiti con sistemi diversi (IAT, comunicati stampa, ecc.).

Democrazia elettronica e processi partecipativi on line

La necessità di coinvolgimento dei cittadini per una concreta partecipazione quale condizione per una piena cittadinanza si ricerca anche attraverso la messa in atto di spazi di e-democracy, attraverso la progettazione di uno spazio evolutivo (contenuti testuali e multimediali) dedicato ai grandi progetti urbanistici e allo sviluppo della città, integrato con l'area di partecipazione on line e con il SIT. Così come saranno rafforzati e implementati nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line attraverso l'analisi e l'individuazione dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione.

Georeferenziazione dei contenuti e navigazione “visiva”

La ricerca dei nuovi applicativi e le possibilità offerte dalla tecnologia in continua evoluzione sottolineano la necessità, nell'ottica di un'offerta multicanale, di avviare il processo di georeferenziazione dei contenuti di iperbole con l'individuazione di una prima parte dei contenuti da georeferenziare e l'adeguamento delle relative pagine web, con l'allineamento dei data base e degli archivi di riferimento, il monitoraggio del loro aggiornamento, l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei contenuti da georeferenziare.

Contenuti e servizi “mobili”, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici

Sempre in ottica multicanale con l'obiettivo di allargare la platea dei fruitori, contrastando il digital divide, il progetto di realizzazione di servizi fruibili da cellulari e palmari sarà operativo con l'analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi – multimediali e non – da mettere a disposizione dei cittadini.

Adozione della Carta dei Diritti del Cittadino Elettronico e promozione della carta presso i cittadini e i «navigatori» e azioni specifiche per la messa in opera dei principi della Carta

Software libero e contenuti aperti per Iperbole

Realizzazione e gestione del progetto, in partenariato con quartieri e comunità di sviluppo, di un laboratorio per il software libero in collaborazione con l'Università e l'apertura di uno spazio sulla rete civica iperbole per la messa a disposizione di contenuti aperti e messa a punto di un modello di sostenibilità.

Attività nell'ambito di partenariati italiani ed internazionali multipartner

Ideazione di nuovi progetti in partenariato e cofinanziati (regionali, nazionali, UE, ecc.), studio delle linee di finanziamento e delle call e produzione di proposal armonizzate con gli obiettivi dell'amministrazione in termini di politiche, prodotti e servizi. Partecipazione al VII programma quadro della Commissione Europea. Realizzazione e continuazione delle attività inerenti ai progetti in corso (Hands, Brise, Socrates, Partecipa.net). Partecipazione e sviluppo di progetti di sperimentazione della piattaforma digitale terrestre in partenariato con Regione ed altri Enti Locali, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici.

Telecities-Eurocities

Il Comune di Bologna è stato eletto alla Presidenza del "Knowledge society Forum - Telecities" durante la conferenza "e-Services for e-Citizens", svoltasi a Torino (12-13 ottobre 2006). Il Forum è uno degli ambiti tematici di attività della rete "Eurocities" e ha come obiettivo strategico la promozione della società dell'informazione e della conoscenza a livello locale/territoriale, facendo dello scambio di conoscenze/competenze e della cooperazione il modello del proprio lavoro. Ad Eurocities aderiscono 130 città europee.

La Presidenza del "Forum della società della conoscenza" ha come compito principale quello di coordinare, promuovere e proporre politiche, progetti e iniziative per la rete e il suo sviluppo.

Sono quindi messe in pratica tutte quelle attività relative al supporto alla Presidenza in termini di contenuti e di iniziative, di partecipazione al gruppo di lavoro con l'Università e altri partner locali, agli eventi e ai working group della rete, fino alla scadenza del mandato per Telecities (2008).

Protocollo con il Comune di Torino

Attività progettuali e di scambio di metodologie e applicativi nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Comune di Torino per quanto riguarda le ICT e la telematica civica.

Sportello per le Imprese

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO, IN UNA LOGICA DI RETE, DELLE INTERAZIONI TRA ENTI ED AGENZIE COINTERESSATE A PROCEDIMENTI UNICI ATTIVATI DA CITTADINI/IMPRESE/OPERATORI ECONOMICI
--------------------------------	---

Lo Sportello per le Imprese, le cui principali attività consistono nel fornire informazioni sulle attività produttive e commerciali e acquisire e definire denunce di inizio attività/domande di autorizzazione è impegnato nelle attività innovative di definizione di alcuni processi partecipativi, attraverso la pubblicità e raccolta osservazioni e contributi dei cittadini sulla programmazione partecipata per le stazioni radio base per la telefonia mobile.

L'attivazione all'interno del Settore dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ha comportato una necessaria opera d'interazione sempre più stretta con gli Enti Terzi (es. AUSL, ARPA, VV.FF., Provincia ecc.) e gli altri Settori del Comune per la gestione unica informatizzata. In questo senso è prioritario proseguire e approfondire le attività d'interazione con Enti e Agenzie, partecipando nel 2007 al Tavolo Tecnico Provinciale per la revisione dell'accordo sulla rete degli sportelli unici.

I processi d'interazione hanno reso necessario sia l'implementazione del Gestore Pratiche, sia la riclassificazione dei procedimenti amministrativi per consentire anche estrapolazioni statistiche mirate delle attività. Il 2007 vedrà lo sviluppo di tale attività tramite la gestione dei titoli abilitativi alle attività con le modalità di sportello unico, la revisione della modulistica e il riordino dell'archivio.

Verrà avviato poi un processo di sperimentazione dell'agenda on-line per la prenotazione degli appuntamenti con i tecnici dell'AUSL.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALORIZZAZIONE DI STRUMENTI E METODI DI SVILUPPO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE ASSOCIAZIONI AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE INTERESSANO IL TERRITORIO ANCHE TRAMITE LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI PUBBLICI
--------------------------------	---

Il Settore inoltre svolge un ruolo di coordinamento del Tavolo di partecipazione sulla telefonia mobile e più in generale dei nuovi mezzi di comunicazione che si presentano sul mercato come ad esempio il DVB-H (il Digital Video Broadcasting - Handheld è uno standard europeo che consente di trasmettere programmi TV, radio e contenuti multimediali ai più comuni dispositivi portatili come i palmari e gli smart phone). In quest'ottica si presidia la sperimentazione partecipata sull'installazione degli impianti di telefonia mobile e relativi programmi annuali procedendo all'avvio delle necessarie attività di pianificazione sia dei nuovi siti per la telefonia mobile, sia per i nuovi mezzi di comunicazione quali il DVB-H.

È previsto poi l'avvio di ulteriori percorsi partecipativi su attività rilevanti per il territorio, con l'attivazione di specifiche verifiche e controlli delle attività e il conseguente completamento nel triennio dei percorsi avviati.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLA COMUNICAZIONE ALLO SPORTELLINO E ON-LINE: SVILUPPO DI GESTORE INFORMATICO INTEGRATO
--------------------------------	---

I processi di comunicazione vanno costantemente presidiati e continuamente adeguati alle esigenze della cittadinanza al fine di potenziare e migliorarne gli effetti e la portata. In quest'ottica lo sviluppo dei processi di comunicazione interna e della gestione informatica dei procedimenti in modo integrato è da perseguire attraverso l'ottimizzazione di alcuni strumenti a disposizione come il Gestore pratiche che sarà implementato tramite azioni di sviluppo delle pratiche tipo, ridefinizione dei modelli dei provvedimenti, rafforzamento e gestione di banche dati relative alle specifiche attività trattate.

Particolare attenzione sarà posta sulla comunicazione web da perseguire con l'aggiornamento e lo sviluppo del portale web, con azioni di connessioni tra il sistema “schede sportello” e il sito di Sportello Imprese.

Servizi Demografici

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SEMPLIFICAZIONE ACCESSO AI SERVIZI
------------------------------------	---

Semplificazione e digitalizzazione

Il Settore è coinvolto attivamente nelle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti di semplificazione dei linguaggi e di snellimento delle procedure, con le sperimentazioni dell'informatizzazione, digitalizzazione di banche dati, gestione informatica dell'anagrafe e delle adozioni nazionali, internazionali e di minori in casi particolari, carta d'identità elettronica e nel coordinamento del servizio civile volontario nazionale.

A seguito della sospensione della leva obbligatoria e dell'obiezione di coscienza l'avvio del nuovo servizio di volontariato civile prosegue attraverso azioni di raccordo con la Regione per la promozione e lo sviluppo del Servizio Volontariato Civile.

Previste azioni (studio di fattibilità e analisi costi e benefici) per l'avvio del processo di digitalizzazione dell'archivio per l'informatizzazione dei registri dello stato civile. Le attività di semplificazione e di miglioramento dell'accesso ai servizi offerti procederanno tramite azioni volte all'implementazione dei servizi e allo sviluppo delle attività anche sul sito web e nel portale intranet; previsti anche la realizzazione e la Corsi di formazione specialistica agli operatori di altri settori.

E-Government

La possibilità di accedere a servizi direttamente on line quantifica anche il livello d'innovazione di un'amministrazione. Il settore è impegnato in azioni volte al riuso delle applicazioni del progetto di e-government (People) quali servizi on-line:

- a) autocertificazione pre-compilata mediante l'utilizzo della banca dati anagrafica
- b) visure anagrafiche e di stato civile
- a) cambi di indirizzo
- b) agende di prenotazione di alcuni servizi

E' inoltre previsto l'avvio di un progetto di sperimentazione (studio di fattibilità) con i comuni di Casalecchio di Reno e Castel Maggiore per la trasmissione elettronica del cambio di residenza e nel triennio il successivo ampliamento del progetto ad altri comuni. Analogamente è da intendersi l'attività messa in opera per l'estensione del

progetto «il signor Rossi cambia casa» agli uffici «sportello del cittadino» di quartiere e la sperimentazione dell'uso della firma elettronica e della casella di posta certificata per il rilascio e l'acquisizione dei documenti per alcune categorie professionali e enti pubblici.

In collaborazione con gli altri settori e altre amministrazioni verrà sviluppato il progetto carta d'identità elettronica attraverso attività di miglioramento e sviluppo delle funzioni in adeguamento alle funzionalità e alle evoluzioni previste del Ministero dell'Interno

Per un miglioramento delle attività di scambio di dati, anche con riferimento a quelli relativi agli stranieri, saranno rafforzate le attività di collaborazione con le altre amministrazioni.

Il Cantiere del nuovo welfare cittadino

La riforma del sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici.

La trasformazione delle IPAB e la costituzione delle ASP.

Il Comune di Bologna dovrà assumere propri indirizzi per concretizzare le riforme nel contesto cittadino, in maniera coerente e adeguata, in attuazione della L.R. 2/2003 “ Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con particolare riferimento ai seguenti oggetti:

- trasformazione delle IPAB e costituzione delle tre Aziende Pubbliche di servizi alle persone (ASP) del Comune di Bologna, già programmate, che saranno costituite all'inizio del 2007;
- nuovi criteri di governance delle politiche sociali e sociosanitarie;
- accreditamento dei servizi sociali e sociosanitari;
- conferma ed incremento del Fondo regionale per la non autosufficienza;
- piano sociale e sanitario regionale.

Va sottolineato che l'Amministrazione comunale di Bologna sta portando un contributo originale alla riforma del welfare promossa dalla regione, assumendo orientamenti che sono tipici della azione politica comunale. In particolare:

- l'integrazione, nella programmazione e nei processi di governance, non solo dei servizi sociali e sanitari, ma anche di questi con i servizi educativi e scolastici;
- il rapporto che si intende attivare tra Comune ed ASP basato più sulla sussidiarietà che sull'affidamento della gestione; il Comune non affida all'ASP la gestione dei propri servizi, ma chiede alle ASP di assicurare servizi pubblici che, di conseguenza, il Comune può evitare di produrre;
- un ruolo dell'ASP nella produzione di servizi educativi e scolastici per l'infanzia, programmati dal Comune per lo sviluppo dell'offerta

Le azioni previste a partire dal 2007, per la riforma del welfare cittadino, sono le seguenti:

- l'evoluzione del Comitato di Distretto, oggi Organo che esprime pareri su alcuni provvedimenti di programmazione dell'AUSL e che invece deve diventare un organo di programmazione, regolazione, committenza della rete integrata dei , non solo in materia sanitaria, ma anche nella riforma delle IPAB e nella pianificazione dei servizi sociosanitari. La presenza in tale Organo sia dei Presidenti dei Quartieri che del Sindaco o degli Assessori delegati, ne fa una occasione di collaborazione tra Organi centrali e Organi decentrati, per la concertazione delle scelte relative alla politica dei servizi;
- l'evoluzione dell'Ufficio di Piano, oggi tavolo di coordinamento tra Comune ed AUSL e che deve invece diventare l'apparato a supporto dell'Organo che risulterà dalla evoluzione del Comitato di Distretto. Anche in questo caso Settori centrali, Quartieri e Coordinamento Quartieri rinunciano ad avere apparati propri di programmazione, regolazione, committenza, mettendo assieme le risorse professionali. L'Ufficio si integrerà anche con similari apparati dell'AUSL, che svolgono analoghe funzioni;
- la delega ai Consigli di Quartiere in materia di servizi sociali, educativi e scolastici, nell'ambito degli indirizzi e delle norme approvate dal Consiglio comunale. Di questa competenza dei Quartieri si dovrà tenere conto nel percorso di programmazione del Piano di zona; a livello organizzativo, le funzioni degli Uffici di Quartiere, saranno assicurate da uno sportello sociale, già programmato per il 2007, da un servizio sociale professionale territoriale, con competenze di tipo generale su tutta la comunità, che sarà completato nel 2008 e dal servizio educativo e scolastico, già operante, al cui interno opera il coordinamento pedagogico di Quartiere.

I contratti di servizio che dovranno regolare i rapporti tra Comune e le costituenti ASP, saranno ispirati ai seguenti criteri:

- Stabilità dei rapporti stabili tra Comune e ASP, attraverso una durata contrattuale di 10 – 15 anni;
- Riconoscimento alle ASP della piena titolarità dei servizi prodotti;
- Definizione delle commesse alle ASP in un quadro di tutela dei consolidati rapporti tra Comune, terzo settore e privato sociale e del contesto occupazionale;
- Impegno finanziario delle ASP per lo sviluppo dei servizi locali;
- Ruolo di regia delle ASP nel controllo della attuazione dei programmi assistenziali ed educativi. I servizi del Comune ammettono i cittadini sulla base di programmi individualizzati e li affidano alla realizzazione delle ASP e degli altri produttori di servizi, ma le ASP controllano e coordinano la realizzazione di tutti i programmi, sia affidati a loro che ad altri soggetti. (Il Giovanni XXIII si occuperà degli anziani, i Poveri Vergognosi degli adulti – indipendentemente dal fatto che continuerà ad essere anche produttore di servizi per gli anziani, gli Istituti educativi dei minori e dei disabili.

Nello specifico, le tre ASP dovranno assicurare la produzione dei seguenti servizi:

- L'ASP Giovanni XXIII, dovrà garantire:
 - i servizi già attivi (case protette, RSA, centri diurni per anziani),
 - quelli già concordati con il Comune (nido aziendale, residence per immigrati che frequentano i corsi per operatore sociosanitario),
 - ex novo si impegnerà nell'assistenza domiciliare integrata alle persone anziane dimesse dall'ospedale, garantirà la formazione delle assistenti familiari e svilupperà un programma di appartamenti protetti,
 - i Quartieri stabiliranno quali servizi per anziani, finora assicurati dai Quartieri medesimi, dovranno in futuro essere assicurati da questa ASP.
- L'ASP Poveri vergognosi dovrà garantire
 - i servizi già attivi (case protette, RSA, centri diurni per anziani, appartamenti protetti per anziani e disabili),
 - quelli già concordati con il Comune (micronido, albergo popolare),
 - ex novo svilupperà un programma di appartamenti protetti,
 - si impegnerà nella realizzazione di servizi per le persone adulte in difficoltà, in sostituzione di quelli oggi assicurati dal Comune (dormitori, servizi sociali di strada, assistenza economica, ecc) o sviluppando nuovi servizi.
- L'ASP che nascerà dalla fusione degli Istituti educativi con altre 5 IPAB si occuperà di minori e disabili. Si prevede continui ad assicurare le attuali attività delle IPAB, ma soprattutto che attivi quattro filoni di iniziativa, per lo più in sostituzione di servizi comunali o ex novo:
 - Servizi di promozione della famiglia,
 - Servizi educativi e sociali per i minori e interventi per il diritto allo studio,
 - Servizi sociali residenziali e diurni per minori,
 - Servizi di integrazione per disabili

L'aspetto più innovativo è la previsione che questa ASP possa implementare nidi e scuole dell'infanzia programmati dal Comune, per lo sviluppo dell'offerta.

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria

Nell'ambito dei processi di innovazione organizzativa dei servizi sociali che si intrecceranno nei prossimi anni, promossi dalla Regione in attuazione della L.R. n. 2/2003 o quale conseguenza del rilancio del decentramento amministrativo nel Comune di Bologna (Sportelli sociali, trasformazione delle IPAB in ASP, accreditamento, decentramento) si inquadra l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.

L'Istituzione, per la quale si prevede l'attivazione nel gennaio 2007, avrà una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale, catalizzando idee e risorse, per migliorare le politiche di inclusione, studiare le dinamiche sociali dell'esclusione, promuovere un approccio integrato di intervento, attivare reti di cittadinanza, promuovere la partecipazione delle persone svantaggiate, migliorare l'accesso ai servizi, sperimentare nuove prassi.

La finalità principale sarà quindi quella di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.

Uno dei compiti principali sarà la promozione, l'integrazione, il raccordo ed il coordinamento delle politiche inclusive e degli interventi attuati dal Comune di Bologna nei diversi settori dell'Amministrazione, secondo un approccio multidimensionale ed intersettoriale di analisi e azione.

Le attività dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree di funzioni: Osservatorio, supporto alla definizione delle politiche di governo, Innovazione, comunicazione.

1. La funzione Osservatorio ricomprende tutte le attività di documentazione, studio, analisi e ricerca sul fenomeno dell'esclusione sociale, con particolare riferimento al Comune di Bologna, sulla valutazione di impatto sociale delle politiche locali, sulla definizione di indicatori di esclusione cittadina costantemente monitorabili, nonché la formazione diffusa degli operatori e dei cittadini volta ad implementare il capitale sociale locale.

2. La funzione Supporto alla definizione delle Politiche di governo si declina attraverso:

- a) la definizione e la realizzazione di procedure e strutture di coordinamento delle politiche, delle strategie e degli strumenti di inclusione sociale dell'Amministrazione Comunale, delle Pubbliche Amministrazioni locali, della Provincia e dell'AUSL, delle Associazioni e delle Parti sociali, delle Imprese, della Fondazioni Bancarie, delle Cooperative sociali e del Terzo settore in genere;
- b) l'attivazione di luoghi e strutture permanenti di ascolto e partecipazione delle persone escluse o a rischio di esclusione;
- c) l'attivo coinvolgimento dei Quartieri nella valorizzazione del capitale sociale dei territori e delle comunità locali per favorire l'adeguamento del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali per il miglioramento dell'accesso dei cittadini esclusi o a rischio di esclusione e la coesione cittadina;
- d) promozione di politiche intersettoriali, in particolare nei settori dell'urbanistica, delle politiche sociali ed educative, delle politiche per la formazione ed il lavoro, delle politiche per la casa;
- e) l'adozione di carte sociali del cittadino e di forme di tutela in grado di garantire l'accesso e l'esercizio dei diritti sociali da parte di tutti i cittadini.

3. La funzione Innovazione prevede la sperimentazione di azioni e di progetti pilota caratterizzati da forte innovazione metodologica e gestionale, multidimensionalità di azione, integrazione e trasversalità di strumenti di inclusione sociale, personalizzazione, alto livello di collaborazione pubblico-privato.

4. La funzione Comunicazione si esplica attraverso azioni informative che mirano alla sensibilizzazione e mobilitazione di tutti gli attori sociali nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale e nella realizzazione di servizi efficaci di informazione rivolti alle persone escluse o a rischio di esclusione per favorire l'accesso ai servizi e ai diritti sociali.

L'Istituzione prevede come organi: Il Presidente che è nominato dal Sindaco che esercita le sue funzioni gratuitamente, Il Consiglio di Amministrazione composto da

cinque membri, incluso il Presidente, Il Direttore dell'Istituzione che è nominato dal Sindaco e scelto tra i dirigenti dell'Amministrazione comunale. Inoltre per l'esercizio delle proprie funzioni, l'Istituzione potrà utilizzare sia personale comunale appositamente assegnato, sia personale assunto con contratto a tempo determinato, oppure personale distaccato dal altri Enti o personale volontario nei limiti e con le modalità previste dalla legge.

I primi passi dell'attività dell'Istituzione previsti nel 2007 vedranno da un lato l'individuazione degli strumenti per conoscere la realtà sociale e per promuovere innovazione di politiche, di strategie, di modalità operative, attraverso il coinvolgimento e le sinergie con delle diverse realtà disponibili, dall'altro l'individuazione delle prime azioni e interventi da mettere in campo nell'ambito del welfare comunitario e del contrasto ai fenomeni di conclamata esclusione dai diritti di cittadinanza sociale.

Politiche dei servizi alla persona

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

1. Rilancio del welfare locale come motore di sviluppo economico - sociale

Nell'ampliare l'erogazione dei servizi sono avvantaggiate le spese e le pratiche sociali che hanno natura d'investimento, con l'obiettivo di consolidare e accrescere il capitale sociale cittadino. Questo comporta mettere in campo azioni che contemperino sia l'aumento quantitativo della domanda di prestazioni e servizi sia la contrazione delle risorse disponibili, mettendo in rete e attivando tutte le risorse disponibili dei soggetti operanti nell'ambito territoriale. Nell'ottica che vede l'investimento in servizi sociali come lo sviluppo di opportunità per le persone di poter integrarsi e inserirsi produttivamente nel tessuto cittadino

2. Piena attuazione del principio di sussidiarietà

Inteso sia in senso orizzontale, poiché i diritti degli individui sono tanto più realizzati quanto meglio funzionino i livelli intermedi della società - famiglie, imprese, associazioni - attivando soggetti diversi pubblici e privati per la valorizzazione di risorse qualificate e diffuse, sia in senso verticale valorizzando e dando impulso al ruolo dei livelli istituzionali più vicini ai cittadini, come attori principali investiti delle funzioni in ordine alla promozione delle reti di partecipazione, dell'individuazione delle priorità in relazione al livello dei bisogni e alle risorse disponibili, per dare concretezza al principio stesso di sussidiarietà.

3. Partecipazione, promozione del benessere e coesione sociale

L'aumento della partecipazione delle cittadine e dei cittadini e alla definizione delle scelte dell'Amministrazione comunale porta a concepire le politiche sociali come "un'infrastruttura" civile costituita non solo dai servizi resi dal pubblico o dagli investimenti materiali, ma anche dal contributo delle capacità dei cittadini e delle loro organizzazioni. Tutti quei soggetti portatori di istanze, problemi nuovi, contributi d'idee e spesso anche di proposte di soluzioni "coraggiose" ed innovative. L'impulso a forme progressivamente sempre più mature di partecipazione alla vita sociale e politica della città è diretto a far crescere nella collettività la consapevolezza del rapporto tra sicurezza, qualità della vita e risorse dedicate al sociale.

Promuovere quindi la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza, delle Associazioni di volontariato e delle componenti economiche e sociali della città, alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio. Lo strumento principe in quest'ambito è il Piano sociale di zona che vedrà nel 2007 il completamento del primo Piano triennale consolidato e nel 2008 la realizzazione di un Piano che contemperi assieme le esigenze sociali, sanitarie e di benessere complessivo della comunità sul territorio.

4. Pari opportunità d'accesso e fruibilità dei servizi

Attuare interventi che vadano nella direzione del recupero, del potenziamento e della valorizzazione delle capacità residue dei soggetti deboli, contrastando la demarcazione delle differenze e passando da una logica assistenziale ad una del potenziamento e recupero delle risorse personali allargando a tutti – uomini e donne, bambini, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri – l'accesso ai servizi e agli interventi messi in atto.

5. Decentramento e sviluppo di nuove modalità di gestione dei servizi

Le rappresentanze di governo del territorio devono essere chiamate ad una più stretta collaborazione con i livelli centrali nella definizione delle politiche, nella direzione di una più forte rappresentazione delle esigenze che vengono dal territorio. L'evoluzione del welfare richiede inoltre lo sviluppo di nuove e diverse modalità di gestione dei servizi sociali e sanitari che implica il coinvolgimento di nuovi soggetti, quali ad esempio le costituenti Aziende di Servizi alle Persone, nonché nuove modalità di rapporto pubblico-privato come l'attivazione di sistemi di accreditamento.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

- Promuovere lo sviluppo del sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, non più adeguato alla realtà socio-economica-culturale del territorio e non più sufficientemente attrezzato ad acquisire la riforma nazionale e regionale del welfare in atto.
- Garantire ai cittadini quei diritti di cittadinanza sociale a livello locale che la legge nazionale n. 328/2000 e la legge regionale n. 2/2003 hanno impostato (promuovere le condizioni per un pieno sviluppo della persona e per l'accesso al sapere, sostenere la responsabilità delle persone e delle famiglie, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno, disagio, handicap, attraverso interventi concordati con le persone interessate, garantire l'accesso all'informazione e alle prestazioni); dall'altro, assumere una funzione complessiva di governo del sistema nei confronti di tutti gli attori coinvolti (enti pubblici, soggetti del terzo settore, soggetti privati accreditati e convenzionati) corresponsabilizzandoli nei confronti dei cittadini e della comunità, attraverso la partecipazione alle fasi di programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi.
- Assicurare una produzione dei servizi che segua criteri di adeguatezza, qualità e funzionalità, in attuazione del principio di sussidiarietà, attraverso l'integrazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in un regime di accreditamento dei servizi o di convenzionamento, nonché fondamentale sarà ricercare l'integrazione programmatica ed operativa tra sistema sanitario e sistema socioassistenziale.

I principali interventi/progetti di sistema nel prossimo triennio:

1. L'evoluzione del Comitato di Distretto, oggi prevalentemente dedicato ad esprimere pareri nei confronti delle scelte in ambito sanitario dell'Ausl, compiti più ampi di programmazione e gestione quali la formulazione di criteri generali per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, la programmazione delle risorse, con particolare riferimento al Fondo per la non autosufficienza., l'attuazione del sistema di accreditamento e l'indirizzo e il controllo delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona, il governo dei processi di partecipazione, attraverso il tavolo cittadino del welfare e i Quartieri, il governo del processo di programmazione del Piano di zona e del Piano della salute, integrando in tali piani anche le politiche educative e scolastiche, ferme restando le competenze statutarie del Consiglio comunale e dei Consigli di Quartiere.
2. Lo sviluppo dell'Ufficio di Piano (istituito dal Comitato di Distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005, come previsto dalla normativa regionale sui Piani di Zona 2004 D.C.R. 615/2004), che, in accordo con l'AUSL, potrà divenire una struttura comune per integrare le attività del Comune e della AUSL in ambito sanitario, sociale, sociosanitario, educativo e scolastico e assicurare il coordinamento dei diversi servizi del Comune e dell'AUSL, attraverso Comitati tecnici tematici e potrà costituire gruppi di lavoro per approfondire particolari problematiche.

3. Il completamento del programma di aziendalizzazione delle IPAB presenti sul territorio in tre Aziende di Servizi alle Persone (completamento del processo di costituzione entro il 16 marzo 2008), e la messa in rete delle nuove risorse rese disponibili. Caratteristiche principali delle ASP:

- Avere competenza esclusiva su servizi agli anziani, una sui servizi anziani ed adulti e la terza su servizi ai minori e disabili,
- Rappresentare una opportunità per la produzione e gestione dei servizi sociali, ampliando le possibili scelte dell'amministrazione comunale e dell'AUSL, senza costituire una inutile competizione con i soggetti già radicati sul territorio.
- Essere funzionali alle esigenze della programmazione zonale, sia socio-assistenziale, che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione delle diverse singole strutture amministrative ed organizzative (delle ex IPAB) e la riorganizzazione delle attività assistenziali in Aziende per la produzione di servizi sociali indispensabili alla collettività, investendo in risorse e qualità per un'offerta integrata di servizi aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.
- Avere un rapporto organico, sia con il Comune, per garantire anche l'erogazione di nuovi servizi divenuti necessari per effetto della dinamica socio-economica, sia con i Quartieri, che potranno valutare e valorizzare le esperienze acquisite dalle ex-IPAB, ed orientare le scelte per la gestione di alcune attività e servizi, già ora a loro carico, attraverso le nuove ASP che potranno quindi valorizzare al meglio le proprie risorse anche mediante possibili sinergie da realizzare attraverso l'eventuale conferimento di nuovi servizi da parte del Comune.
- Avere il riconoscimento della loro piena titolarità e stabilità dei servizi prodotti, in quanto soggetti pubblici, dotati di autonomia statutaria. I contratti di servizio con le ASP dovranno avere, quindi, una prospettiva temporale di medio-lungo periodo, 10 - 15 anni, per consentire da parte delle ASP investimenti in strutture, organizzazione e personale, che assicurino un miglioramento qualitativo delle prestazioni ai cittadini. In secondo luogo, coerentemente con il sistema di accreditamento, di prossima introduzione, gli accordi con le ASP dovranno prevedere, ogni volta sia possibile ed economicamente sostenibile, obiettivi di produzione delle prestazioni da parte di servizi accreditati dell'ASP medesima, evitando di ridurre il ruolo delle ASP a quello di mero gestore di servizi affidati dal Comune.

4. La regolamentazione omogenea di copartecipazione alla spesa da parte degli utenti, anche attraverso lo strumento ISEE, al fine di predisporre un nuovo sistema tariffario, che garantisca una maggiore omogeneità ed equità per quel che riguarda l'erogazione dei servizi e la compartecipazione da parte degli utenti alla spesa per i medesimi in ragione dei diversi livelli di reddito

5. L'attivazione di un sistema di accreditamento inteso non solo come una nuova metodologia per l'acquisto dei servizi alla persona, bensì come uno strumento fondamentale di regolazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema locale dei servizi, motore della crescita di reti di protezione sociale, di realizzazione di forme di solidarietà comunitaria e di cittadinanza attiva, per assicurare ai cittadini servizi e prestazioni eque ed universalistiche.

6. La revisione dell'offerta delle prestazioni e dei servizi sociali erogati in un quadro di valorizzazione di quelle esistenti e di progettazione di nuovi servizi maggiormente rispondenti alle mutate esigenze che la realtà attuale richiede, operando anche scelte di innovazione organizzativa, in coerenza con gli obiettivi contenuti nel programma di mandato.

7. L'utilizzo del Bilancio Sociale come strumento gestionale, di comunicazione e programmazione volto ad evidenziare, oltre alla semplice dimensione economica, i significati insiti nelle azioni e nelle scelte dell'Amministrazione secondo tre ambiti di rendicontazione e di verifica: verifica di coerenza, misurata rispetto agli assunti valoriali di partenza (Programma di mandato, Linee di indirizzo di Giunta, Relazione Previsionale e Programmatica); verifica d'efficienza, in gran parte connessa con la capacità della macchina comunale di realizzare con il minimo costo le sue funzioni di produttore di servizi e di regista sociale e con la misurazione dei progressi nello sviluppo della sussidiarietà e di messa in rete delle risorse presenti sul territorio; verifica d'efficacia, connessa con l'analisi della rispondenza dei servizi ai bisogni vecchi e nuovi.

8. Attivazione di uno Sportello Sociale unico d'accesso ai servizi Socio sanitari presso ogni Quartiere cittadino, entro i primi mesi del 2007. Lo Sportello garantirà:

- La possibilità agli utenti di accedere direttamente, telefonicamente e per e-mail e la messa in rete delle informazioni con tutti gli altri sportelli.
- L'interconnessione non solo con l'Azienda USL, ma anche con le organizzazioni del terzo settore.

- Il superamento delle difficoltà di accesso eliminando le barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche promuovendo unitarietà d'accesso, capacità d'ascolto, funzione d'orientamento, capacità d'accompagnamento, funzione di filtro e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino ed il servizio.
- Lo scambio di informazioni con i servizi esistenti nel territorio indipendentemente dalla loro natura (pubblica o privata, no profit o profit) svolgendo comunicazione interna (con gli operatori) ed esterna (con le associazioni, i gruppi, i singoli)

9. Valorizzazione del ruolo delle Consulte Comunali (istituite dal Consiglio Comunale – Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta delle associazioni familiari, Consulta permanente contro l'esclusione sociale) - come strumenti istituzionali di promozione e monitoraggio delle politiche, con una visione dei problemi improntata alla sussidiarietà; vedendole attive non soltanto nella fase di programmazione, con il costante e forte confronto nella fase di costruzione del Piano Sociale di Zona, ma anche nell'attuazione di tutti gli interventi previsti che presentano forti aspetti innovativi, per un parere preventivo prima dell'adozione dei provvedimenti.

10. Sedimentazione degli strumenti di analisi, ricerca e documentazione come l'osservatorio nazionale sulla famiglia e l'osservatorio Comunale sulle differenze, che si basa su una convenzione tra il Comune di Bologna e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e rappresenta, ormai da diversi anni, una struttura conoscitiva delle trasformazioni socio-demografiche delle famiglie in Italia e delle politiche di sostegno alle responsabilità di cura familiari, sia in ambito nazionale, sia in ambito locale.

L'attività dell'osservatorio consente la definizione e l'implementazione delle politiche a favore delle famiglie attraverso:

- la dimensione dello studio e della ricerca
- lo scambio di esperienze e "buone pratiche" tra i 24 comuni aderenti all'assemblea dell'osservatorio
- la circolazione della documentazione attraverso il sito internet

L'osservatorio Comunale sulle differenze si pone l'obiettivo di avviare una lettura della città e dei fenomeni socio-demografici e culturali che la caratterizzano, attenta alle differenze delle diverse soggettività: di genere, di appartenenza nazionale, culturale, linguistica, di orientamento sessuale...., in sintonia con le indicazioni europee.

Il programma di ricerca si svolgerà nelle seguenti direzioni:

- ricerca biennale sul grado di integrazione degli studenti figli di immigrati residenti in Emilia Romagna
- indagine sulle discriminazioni nei luoghi di lavoro
- ricerca nazionale su un campione di omosessuali italiani riguardo alla frequenza e alle caratteristiche di coppie stabili
- indagine sul grado di segregazione residenziali, nei capoluoghi dell'Emilia Romagna, della popolazione immigrata
- ricerca sulle differenze di genere nelle conseguenze delle rotture dei matrimoni in Emilia Romagna

11. Potenziamento della progettazione e della rete istituzionale a valenza europea, nel senso di favorire le connessioni tra la dimensione locale degli interventi socio-educativi e culturali e le opportunità di scambio ed esperienza provenienti dall'Europa.

Piano Sociale di Zona

Nella realizzazione del programma attuativo 2006 del piano Sociale di Zona, sulla base della programmazione triennale 2005-2007, nella quale si erano definiti gli indirizzi generali, validi per il triennio, relativi sia al sistema di governo e di gestione, sia alle diverse aree di intervento e ai relativi servizi, sono state declinate le linee operative annuali, con le azioni, interventi, progetti concreti da mettere in atto e le relative attribuzioni di risorse.

In particolare per ciascun ambito di intervento (Famiglie e minori, Anziani, Adulti, Disabili) sono stati individuati: quale sia lo stato d'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio e inseriti nel piano di zona 2005-2007, l'eventuale necessità di una ridefinizione dei medesimi, il consuntivo del programma 2005 e gli interventi/Progetti di sviluppo, innovazione o qualificazione previsti per l'anno 2006/2007. Infatti, pur trattandosi dell'attuativo 2006 le attività previste sono in gran parte da considerarsi in avvio a fine 2006 traguardando la piena attuazione nel 2007, questo per la tempistica – dettata dalla Regione Emilia Romagna– che ha condizionato la realizzazione e la presentazione del programma a settembre 2006.

Le priorità di intervento identificate, trasversali per tutti gli ambiti d'analisi (Adulti, Minori, Handicap ed Anziani), che orientano le azioni e i progetti previsti a livello distrettuale per il 2006/2007 sono cinque:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale.

Alla luce di queste priorità di intervento vengono di seguito individuate le principali azioni per ambito tematico:

I principali progetti per favorire l'integrazione degli immigrati

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento è quello di migliorare il quadro di interventi ed azioni per le persone immigrate a partire dalla tendenza alla stabilizzazione che accompagna l'aumento della popolazione straniera, favorendo opportunità e valorizzazione delle capacità individuali per un ruolo dei cittadini immigrati sempre più attivo all'interno della comunità cittadina.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

- Analisi e monitoraggio congiunto Comune e Ausl su bisogni emergenti e necessità di adeguare i servizi e le sinergie di intervento.
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
- Avvio del tavolo intersettoriale di promozione e monitoraggio delle politiche sull'immigrazione in analogia con quanto disposto dalla L.R. 572004.
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
- Sviluppo del servizio centralizzato di Mediazione culturale e degli interventi di supporto all'apprendimento della lingua italiana e di integrazione scolastica dei minori stranieri nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo.
- Formazione mediazione culturale congiunta Comune e Ausl.
- Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale (adulti e minori) con il progetto "Oltre la strada".
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
 - Riorganizzazione del servizio di accesso e del sistema di informazione rivolto ai cittadini stranieri, per indirizzarli verso i servizi offerti in una logica di pari opportunità nell'accesso.
 - Revisione dei regolamenti per la permanenza presso le aree sosta nomadi in collaborazione con i Quartieri cittadini, la Provincia e la Regione.

- Monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo tra Comune di Bologna e Questura per migliorare la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno ai cittadini stranieri attraverso gli sportelli presso ogni Quartiere cittadino.
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale:
 - Ridisegnare l'intero sistema di prima e seconda accoglienza per cittadini extracomunitari (stesura di nuovi regolamenti per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza per singoli e nuclei familiari, ridefinizione dei criteri per la formulazione delle graduatorie per l'ammissione).
 - Acquisizione e locazione sul libero mercato da parte del Comune di Bologna di appartamenti da concedere in affitto a famiglie immigrate attualmente presenti presso strutture di accoglienza del Comune ad un canone in prima istanza calmierato e che verrà poi riportato ai valori di mercato nel corso di un periodo di tempo limitato (circa quattro anni) al fine di favorire un percorso verso l'autonomia.
 - Gestione e sviluppo della rete di accoglienza e supporto a richiedenti asilo e rifugiati in collaborazione con il volontariato (progetto "Chiedo asilo", gestione programma Fondo per le politiche e i servizi per l'asilo - Min. Int. D 28/1105 - Progetto: "Potenziamento degli interventi a favore di richiedenti asilo politico, Rifugiati e Beneficiari di protezione umanitaria").

I principali interventi/progetti a favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

- Valorizzare le responsabilità familiari e i diritti dei minori.
- Sostenere con idonei interventi i nuclei familiari a rischio e quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso, sostituirlo con l'accoglienza per periodi di tempo definiti per rispondere a problematiche differenziate, sempre più complesse ed in continua evoluzione, quale ad esempio quella del notevole aumento dei minori stranieri non accompagnati.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
 - Definizione di un Protocollo operativo per la tutela dei minori tra Azienda UsIConsultorio familiare e NPEE- Comune di Bologna – servizi per Minori e famiglie per ridefinire le modalità di integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari in materia di tutela dei minori scegliendo un approccio multidimensionale e multidisciplinare che mira a salvaguardare la globalità del minore come persona e come appartenente al proprio contesto familiare e sociale.
 - Definizione ed attuazione di metodologie di intervento specifiche per la presa in carico dei minori e delle loro famiglie di origine, con particolare cura alla osservazione dei bambini e ad interventi valutativi e riparativi nei confronti delle loro famiglie di origine (attivazione di spazi Neutro appositamente pensati per incontri protetti).
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
 - Confronto con le IPAB (future Asp) per meglio definire le sinergie tra gli interventi comunali e quelli da loro realizzati e per confrontarsi sull'ipotesi di sviluppo dei servizi come previsto nel loro nuovo ruolo di Aziende.
 - Protocollo d'intenti tra Comune di Bologna e Ipab operanti nel settore minori, giovani/handicap per interventi da realizzare nell'anno 2006.
 - Progetto "Integrazione del sistema cittadino di interventi di prevenzione e presa in carico per adolescenti".

- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
 - Potenziamento degli interventi di affidamento e adozione prevedendo lo sviluppo di forme di sostegno alle famiglie affidatarie e adottive in collaborazione con l'Ausl e il privato sociale attraverso: sensibilizzazione capillare nei "luoghi di vita più quotidiani" della città in collaborazione con i Centri Anni Verdi, i Quartieri e le scuole di riferimento, l'aumento delle famiglie disponibili all'affidamento familiare attraverso la collaborazione con Reti di famiglie già disponibili e competenti all'accoglienza di minori in difficoltà, l'aumento dei volontari disponibili ad affiancare le famiglie con minori nella gestione dei tempi di cura e di sostegno alla genitorialità, realizzazione di corsi formativi adeguati.
 - Consolidamento degli interventi socio educativi articolati sul territorio cittadino, gestiti in collaborazione con il terzo settore e avvio di una rivisitazione sui modelli e metodologie fino ad oggi utilizzati.
 - Apertura due nuovi Centri Anni Verdi presso i Q.ri Borgo Panigale e Porto da parte dell'Ipab Istituti Educativi
 - Sperimentazione del Progetto "Villaggio solidale" per Realizzare un percorso di prevenzione attraverso un sostegno alle famiglie a agli adolescenti in un'ottica di lavoro di rete istituzionale e secondo un principio di sussidiarietà attivando un lavoro di comunità
 - Attivazione dell'Assistenza Educativa Domiciliare
 - Consolidamento del sistema informativo SISA minori.
 - Consolidamento e rivisitazione degli Interventi del Centro per le Famiglie.

- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale.
 - Miglioramento e adeguamento dei servizi di accoglienza familiare e per i minori, al fine di rispondere efficacemente alla diversa tipologia dei bisogni: minori con problematiche psichiatriche, minori stranieri non accompagnati, minori allontanati dai genitori, bambini abusati e sfruttati
 - Ampliamento dell'offerta qualitativa delle comunità presenti sul territorio cittadino, provinciale ed extra provinciale tramite convenzioni che definiscano le caratteristiche dell'offerta di ciascuna struttura in relazione alla qualità delle prestazioni

- Attivazione di un tavolo di coordinamento delle comunità di accoglienza per minori che operano in rete con il servizio Minori per favorire il miglioramento dell'offerta quali-quantitativa
- Sviluppo della Pronta Accoglienza differenziando l'offerta per le diverse tipologie di bisogni (accoglienza per adolescenti femmine italiane e straniere, sviluppo dei progetti di integrazione sociale e lavorativa)
- Consolidamento del progetto di primo orientamento e alfabetizzazione (attuato presso il Poggiolo-non solo straniero) come integrazione della pronta accoglienza rivolta prevalentemente a minori stranieri presenti in Italia senza riferimenti genitoriali, a rischio di devianza o in difficoltà in carico ai Servizi Comunali ed ai Servizi del Centro di giustizia Minorile, per l'inserimento sociale e lavorativo
- Consolidamento del Tavolo di coordinamento delle strutture madri-bambino attivato nel corso del 2006 Analisi offerta/fabbisogni per quel che riguarda l'accoglienza per donne con minori in condizioni di disagio

I principali interventi/progetti in favore degli anziani

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

- Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti nonché delle persone che vivono intorno a loro, attraverso la cura e il rispetto delle esigenze quotidiane di vita e il mantenimento dello stato di salute intesa come benessere psico-fisico. Con ciò ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e considerando l'invecchiamento demografico come fattore strutturale crescente della domanda di servizi di assistenza.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
 - Istituzione di un gruppo di lavoro che abbia come obiettivo quello di migliorare la presa in carico a domicilio di persone anziane con problematiche socio – sanitarie, realizzando percorsi condivisi con i medici di medicina generale (per quel che riguarda l'Assistenza Domiciliare Integrata 1) e con l'Azienda USL.
 - Analisi organizzativa dei Servizi cittadini rivolti agli anziani al fine di migliorare il coordinamento fra Quartieri, Settore Servizi Sociali e Distretto Ausl sul tema anziani, attraverso l'istituzione di un organismo permanente.
 - Avvio fase istruttoria per l'elaborazione di un piano per il coordinamento e integrazione sociale e sanitaria nell'ambito dei servizi rivolti agli anziani e dei sistemi informativi
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
 - Potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare con particolare attenzione al “dopo ricovero” - in collegamento con il progetto dimissioni protette e attivazione Assistenza Domiciliare Integrata
 - Trasferimento ai quartieri delle competenze relative all'Assistenza domiciliare sperimentale (attualmente in capo al Settore Sociale) in una logica di maggiore integrazione tra le diverse opportunità di assistenza fornita
 - Miglioramento del percorso di presa in carico e revisione degli Assegni di Cura, attraverso un approfondimento teorico degli elementi di valutazione, per arrivare ad un sistema condiviso di individuazione di priorità
 - Sostegno e qualificazione del lavoro di cura a domicilio (“badanti”), con particolare attenzione alla formazione teorica e in situazione
 - Riflessione sui percorsi di de-ospedalizzazione relativi a pazienti anziani a rischio di istituzionalizzazione, con il coinvolgimento dei diversi soggetti della Rete dei Servizi.
 - Elaborazione di un progetto di promozione della salute e della qualità della vita, attraverso la costituzione di un gruppo di progetto che abbia come obiettivo l'individuazione di buone pratiche
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
 - Attivazione di uno Sportello sociale in ogni quartiere cittadino con contestuale aggiornamento delle modalità di accesso ai servizi al fine di renderle omogenee su tutto il territorio della città
 - Adozione dei nuovi criteri di gestione della Lista Unica Cittadina per l'inserimento delle persone anziane non autosufficienti nelle Strutture Residenziali Protette, che perseguono la finalità di migliorare le modalità e i tempi di accesso favorendo, in via prioritaria, la tutela degli anziani e delle famiglie in situazione di maggiore bisogno socio-sanitario. La graduatoria di accesso, a partire dal 2007, sarà pertanto ordinata secondo il principio della gravità socio-sanitaria, dando precedenza all'inserimento degli anziani in situazione di emergenza sociale ovvero anziani soli o con rete familiare gravemente inadeguata a garantire la tutela e l'incolumità dell'anziano. Con questa nuova metodologia sarà garantita la mobilità tra strutture, sia per un avvicinamento in struttura ubicata nel Comune/Quartiere di residenza del coniuge o di un familiare entro il secondo grado (fratello/sorella, figli).

I principali interventi/progetti per contrastare la povertà e l'esclusione sociale

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Contrastare l'esclusione e favorire percorsi di inclusione sociale per l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia delle persone in grave stato di disagio sociale.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
 - Revisione del Protocollo tra A. usl di Bologna (Ser.t) e Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali) per la gestione degli interventi a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica
 - Progetto di consulenza psichiatrica strutturata presso i centri di accoglienza per persone ad alto rischio di esclusione sociale
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
 - Corso Operatori Forze dell'ordine rivolto ad operatori sociosanitari e operatori delle Forze dell'Ordine volto alla conoscenza reciproca dei servizi e degli interventi per lavorare in modo sinergico rendendo più efficaci ed efficienti gli interventi
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
 - Sviluppo e Nuova regolamentazione degli Interventi di transizione al lavoro (Borse lavoro, laboratori, promozione Coop B etc.)
 - Riprogettazione del programma di interventi, nell'ambito esecuzione penale, all'interno del Comitato Locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti
 - Proseguo del progetto "Servizi Itineranti /Inserimento Donna" (SIID) per sostenere l'integrazione sociale e lavorativa di donne in situazione di estrema povertà e promuovere forme di auto-impiego e occupazione per le donne
 - Attività per Favorire percorsi di inclusione sociale (laboratori per favorire l'occupabilità, Attività di "aggancio" orientamento: Servizio mobile di Sostegno, Associazione Papa Giovanni XXX°, Associazione Santa Maria Venenta, Accoglienza residenziale: Comunità Matteo 25, Confraternita della Misericordia, Casa Rosa Virginia)
 - Revisione del sistema cittadino di riduzione del danno e "governo della scena aperta del consumo di sostanze legali e illegali
 - Servizio di consultazione per consumatori di sostanze legali e illegali
 - Interventi di prevenzione alle sostanze psicotrope e percorsi di uscita dalla situazione di dipendenza (Pronto soccorso sociale, Percorsi di borse – lavoro metropolitane, Laboratorio Artistico Artigianale, Percorsi di mini-borse di formazione, Interventi sui consumi di sostanze stupefacenti legali ed illegali all'interno dei locali del divertimento notturno)
 - Interventi per la Promozione del benessere dei giovani e prevenzione comportamenti a rischio: "Quality Addiction" - sportello informativo su alcol, sostanze stupefacenti e dopanti, malattie sessualmente trasmissibili rivolto ad adolescenti e giovani e servizio di counselling su casi specifici, "Laboratori creativi" presso 4 Istituti scolastici superiori che prevedono discussioni tematiche sulle sostanze psicotrope, uso di tecniche proiettive e associative, giochi di ruolo coinvolgenti le diverse figure del contesto scolastico, momenti tematici di incontro tra studenti e ragazzi e tra èquipe e corpo insegnante
 - Verifica sul servizio sperimentale di recente attivazione denominato Drop-In. Il servizio offre un luogo di accoglienza a bassa soglia di accesso, intermedio tra i servizi socio-assistenziali e sanitari da una parte e la strada dall'altra (senza necessità di appuntamento, senza richiesta di motivazione alta rispetto alla guarigione dalla tossicodipendenza) preposto all'accoglienza diurna di persone che vivono in condizione di grave disagio sociale, principalmente persone tossicodipendenti, generalmente non residenti (quindi non presi in carico dai Ser.t. cittadini), o residenti ma con gravi esperienze di fallimenti terapeutici alle spalle. L'obiettivo è quello creare un luogo dove poter instaurare una relazione, iniziare a prendersi cura di sé, interrompere stili di vita di strada prevenire gravi deterioramenti fisici, psichici, sociali e morali.
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
 - Ridefinizione dei Servizi d'accesso/orientamento ai servizi: Front –office, Sportello delle Opportunità, Unità d'Aiuto
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale.
 - Riorganizzazione sistema accoglienza cittadino e definizione di un nuovo regolamento per l'accesso e permanenza
 - Realizzazione di una "Rete accoglienza Donna", finalizzata in particolare all'accoglienza delle donne sole in difficoltà

- Consolidamento del “Piano freddo” che vede come principale aspetto innovativo la messa in rete di tutte le risorse di servizi disponibili sul territorio, grazie anche al Coinvolgimento della Consulta contro l'esclusione sociale e del terzo settore.
- Potenziamento degli interventi di prevenzione rivolti al disagio abitativo attraverso assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in collaborazione con il Settore Interventi e Servizi per la casa.

I principali interventi/progetti per disabili

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Riprogettare la rete dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini disabili per far fronte al cambiamento delle esigenze che nascono principalmente dall'aumento dell'età di queste persone. Particolare attenzione sarà rivolta all'accesso ai servizi e alle opportunità di vita sociale per consentire anche alle persone disabili di essere parte integrante della società come cittadini attivi, lavoratori, utenti e consumatori in un'ottica di valorizzazione delle capacità.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e AUSL nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
 - Stesura e sperimentazione di un protocollo d'intesa, relativo alle funzioni socio-assistenziali delegate, tra Comune di Bologna (Settore Servizi Sociali) e Ausl (U.S.S.I Disabili Adulti)
 - Rivedere e migliorare le modalità operative e organizzative dei servizi sociosanitari coinvolti nel passaggio della persona con disabilità dall'età evolutiva a quella adulta e Stesura e sperimentazione di un protocollo operativo tra Comune di Bologna, quartieri e Ausl per l'individuazione di procedure condivise per migliorare il passaggio tra il servizio Disabili Adulti e il Servizio Anziani di quartiere, anche in relazione alle fasi di sviluppo e perfezionamento dell'ASP
 - Valutare le diverse possibili risposte da organizzare a livello provinciale a favore degli utenti minori con problemi psicopatologici.
 - Stesura congiunta e condivisa da Comune di Bologna Settore Servizi Sociali e Azienda USL di Bologna, sentita la Consulta sui relativi oggetti, di capitolati tipo relativi alle strutture residenziali e semiresidenziali così per gli altri servizi/interventi a favore dei disabili adulti
 - Costruzione di un modello d'intervento finalizzato alla formulazione di un progetto integrato e individuale, nei casi di disabilità complessa per minori, che preveda la definizione dei diversi professionisti coinvolti e le modalità di coordinamento
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
 - Aggiornare integrare e completare i sistemi informativi, in un quadro di confronto con Regione, Provincia e USR-CSA in un'ottica di osservatorio, utili ad un'analisi approfondita del fenomeno disabilità sia in una logica di programmazione sia per il monitoraggio dei bisogni evasi ed inevasi.
- Promozione, Prevenzione e integrazione sociale
 - Migliorare, anche con la costituzione di Nucleo di Polizia Municipale particolarmente dedicato al superamento dell'handicap, gli assetti organizzativi dei sistemi/servizi di trasporto per le persone con invalidità per lo sviluppo d'impresa sociale.
 - Promozione del “Polo laboratorio di ricerca” per la vita autonoma ed indipendente
- Tutele e Amministratore di Sostegno

L'obiettivo prioritario sarà quello di rendere operativa e promuovere la nuova figura dell'Amministratore di sostegno (così come definita dalla L.6/2004 di istituzione) che dovrà gradualmente sostituire l'intervento di tutela, permanendo, quest'ultima, solo come misura residuale in casi particolari. Le azioni previste sono:

- Promuovere il confronto con le diverse esperienze nel territorio maturate in fase di prima applicazione della Legge della L.6/2004 (momenti di incontro/confronto come il seminario organizzato a maggio 2006 “L’Amministratore di sostegno le esperienze per gli anziani in Provincia di Bologna” cui hanno partecipato 175 persone (delle quali 15 tra relatori e organizzatori)
- Riorganizzazione dell’Ufficio Tutela alla luce dell’attivazione della L.6/2004 e ridefinizione conseguente degli atti deliberativi (compiti e risorse)
- Definizione di protocolli per l’individuazione dei ruoli e delle relazioni tra servizio Invalidi Civili del Comune e Giudice tutelare, Servizi sociali del territorio e servizi sanitari dell’Ausl
- aggiornamento delle posizioni di tutela in essere, delle persone anziane, attraverso una verifica congiunta con i Servizi Sociali anziani dei quartieri.
- Analisi sulle posizioni di tutela in essere degli adulti interdetti legali in collaborazione con il Servizio Adulti, Istituto penitenziario, Giudice tutelare
- Costituzione di un gruppo di lavoro con i tecnici dei Servizi Sociali dei Quartieri per la definizione e condivisione di un percorso omogeneo sul territorio, per quel che attiene sia alla modulistica sia all’iter amministrativo per la presentazione e attivazione delle istanze per l’Amministratore di sostegno
- Organizzazione di corsi di sensibilizzazione/formazione, per diffondere la conoscenza della nuova figura e fornire le informazioni e gli strumenti necessari ai candidati al ruolo di Amministratore di sostegno
- Procedure amministrative per l’espletamento dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordi (espletate dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale)

Si ritiene che sia necessario riflettere sulla natura delle prestazioni in esame e sul ruolo determinante che giocano nell’ambito del welfare locale, data la dimensione del fenomeno e la notevole somma erogata (le posizioni in essere di invalidi civili, ciechi e sordomuti per la provincia di Bologna sono 26.024 per l’anno 2005 per un importo di circa Euro 10.000.000,00) che risponde alle esigenze di garanzie di cui all’art.38 della costituzione. Storicamente la gestione della competenza attribuita alle Prefetture si è svolta con una funzione meramente assistenziale e avulsa del contesto territoriale e sociale in cui il singolo e la sua famiglia erano inseriti. La scelta operata dal legislatore regionale di assegnare la funzione agli enti locali, ha lo scopo di inserire queste prestazioni in rete ed in sinergia con le prestazioni erogate dalle regioni e dagli enti locali, prospettando un ventaglio più ampio di proposte e di risposte ai bisogni.

Alla luce di quanto esposto le azioni necessarie da mettere in campo sono in sintesi:

- fare crescere la consapevolezza della funzione negli operatori sociali e sanitari che a vario titolo vengono a contatto con i cittadini portatori di questo status di invalidi civili o potenziali,
- semplificare il procedimento nelle varie fasi chiarendo le competenze dei rispettivi enti,
- favorire i controlli incrociati per evitare abusi,
- prevedere forme di accertamento sanitario certe al fine di evitare il notevole ricorso all’autorità giudiziaria per la revisione dei giudizi sanitari,
- prevedere modalità di accertamento sanitario e sociale integrate ed esaustive al fine di evitare il ricorso a più accertamenti a seconda del tipo di beneficio da conseguire: invalidità civile, status di handicappato, collocamento al lavoro, permessi per utilizzo contrassegni per accesso al centro storico, patente, particolari ausili sanitari ecc.
- facilitare l’accesso alle associazioni ed ai patronati, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, al fine di semplificare il percorso al singolo e/o alle famiglie.
- Semplificazione dell’accesso ai servizi
 - Sviluppo coerente tra le attività degli sportelli specializzati e la rete degli sportelli sociali che si sta andando a costituire (per l’accesso ai servizi)
 - Incremento delle attività del Centro provinciale per l’adattamento dell’ambiente domestico comprensiva di un pieno sviluppo provinciale del Servizio

- Attivazione di collaborazioni intersettoriali (Settore Servizi Sociali, Settore Sanità e Settore Istruzione) nel campo della gestione degli Sportelli di informazione documentazione esistenti e potenziamento dei Centri di documentazione (LABDOCFORM et al.) in direzione dello sviluppo di un vero e proprio Centro Risorse per le scuole come previsto dalla legge regionale n.12/2003.
- Realizzazione di strumenti informativi quali: il sito della Consulta, attivazione dell'agenzia per la promozione del volontariato (ricomponendo la mappa delle opportunità), il foglio di prima comunicazione di diagnosi invalidante idoneo per tutte le patologie e per tutte le fasce d'età condiviso Comune e Ausl. Attivazione di corsi formativi per referenti medici delle strutture ospedaliere, diagnosticanti patologie invalidanti, finalizzati all'acquisizione di capacità di redazione del foglio di prima comunicazione e comunicazione verso la persona diagnosticata e la famiglia ed all'acquisizione di competenze medico legali per le idonee certificazioni richieste dai percorsi integrativi.
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale.
 - Incremento della filiera dei servizi residenziali e/o di soluzioni abitative alternative attraverso un criterio che garantisca l'inserimento più appropriato e a prevenire l'istituzionalizzazione: Apertura del Centro Socio-riabilitativo per persone con disabilità fisiche: Caserme Rosse - Apertura della struttura polifunzionale di Via Portazza
 - Assegnazione appartamenti di via Selva di Pescarola a nuclei familiari al cui interno è presente un congiunto disabile - Definizione di modelli di servizi e gestionali innovativi relativamente agli appartamenti di via Bovi Campeggi
 - Sperimentazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale con attivazione del servizio all'interno della struttura residenziale Caserme Rosse.
 - Educazione, scuola e formazione professionale

Politiche educative, formative e scolastiche

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Prosegue nel triennio 2007-9 l'impegno su politiche educative, formative e scolastiche che tengano conto della crescita demografica, dei cambiamenti culturali in corso, della variabile multiculturale, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative dei genitori nei confronti dell'offerta di servizi del Comune e delle Istituzioni scolastiche, della sempre maggior richiesta di qualificazione del sistema formativo.

E' confermato quindi l'impegno del Comune, con il forte coinvolgimento dei Quartieri e delle Istituzioni scolastiche, alla realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi, in primis attraverso il Piano degli Investimenti al fine di valorizzare e qualificare il patrimonio esistente e, nel contempo, programmare la costruzione di nuovi nidi ed edifici scolastici, rispondendo così all'aumento della domanda e alle rinnovate esigenze dei genitori e di tutta la popolazione.

Va considerata inoltre la necessità di attivare nuove forme di partecipazione alla vita dei servizi educativi e scolastici: il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative che coinvolgono i propri figli rappresenta infatti un elemento di qualità che va ulteriormente rafforzato. Vanno inoltre ricercate nuove forme di partecipazione alle scelte di sviluppo dei servizi cogliendo direttamente dagli interessati l'evoluzione dei bisogni.

Non va parimenti allentata l'attenzione verso le politiche volte a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità, favorendo - con azioni incisive di sostegno positivo - l'accesso e la permanenza fino ai più alti gradi d'istruzione degli allievi più svantaggiati sotto il profilo economico e sociale, culturale, delle abilità personali. La promozione del benessere nell'ambiente scolastico diviene un impegno di rilievo, da perseguirsi assieme alle amministrazioni scolastiche, l'AUSL e agli altri Enti e le [Associazioni](#) coinvolte.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

Le dinamiche demografiche, sociali e culturali impongono lo sviluppo dei progetti già avviati e sviluppati nel corso del 2005 e 2006 e volti al ripensamento della città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti e allo stesso tempo al rilancio di Bologna quale luogo di eccellenza per le politiche educative, scolastiche e formative.

Sviluppo del progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"

Le attività che permettono l'integrazione istituzionale e la messa in rete di tutte le opportunità presenti nel territorio comunale, pubbliche e private: si inseriscono in questo ambito le relazioni con la Regione e la Provincia e con le loro strutture che si occupano di temi legati all'infanzia e all'adolescenza. Nel corso del 2007 verranno nominati gli organi di governo delle ASP e formalizzati i contenuti del loro rapporto con il Comune; in questa prospettiva si colloca l'ipotesi di assegnare la competenza sui minori ad un'ASP da individuare, alla quale si prevede di affidare la gestione delle attività nell'ambito del diritto allo studio, ora poste in capo ai Quartieri

Obiettivi del progetto sono:

1. Proseguire nella messa a norma dell'intera rete scolastica
2. Consolidare il Piano degli investimenti formulando il Piano Regolatore Educativo e Scolastico su base decennale con articolazioni triennali coinvolgendo nell'elaborazione definitiva oltre ai Quartieri le realtà sociali interessate anche tramite incontri pubblici di partecipazione cittadina.
3. Implementare l'attività del gruppo di lavoro con i dirigenti scolastici cittadini e della Conferenza Città di Bologna per il miglioramento dell'offerta formativa" al fine di contribuire al governo cittadino di tutto il sistema scolastico.
4. Elaborare la Carta dei Servizi del diritto allo studio.

5. Sviluppare l'analisi e l'attività necessaria all'elaborazione degli Accordi di Programma Provinciale e Cittadino sull'Handicap.
6. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Zona a sostegno dell'integrazione scolastica dei bambini e degli adolescenti in situazione di handicap
7. Riprogettare le procedure di ammissione ed erogazione dei servizi di refezione ed integrativi scolastici.
8. Avviare lo Sportello Sociale di Quartiere per l'accesso da parte delle famiglie agli interventi per il diritto allo studio e posizionarne la gestione su un'ASP da individuare.
9. Sviluppare il Centro di Documentazione Didattica ed Educazione Interculturale nella direzione della creazione di un Centro Risorse Scolastiche come previsto dalla Legge Regionale (Bastico) sul sistema formativo integrato.
10. Sviluppare e valorizzare le attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione in ambito educativo con particolare riguardo alla inclusione delle differenze soggettive
11. Definire e sviluppare i progetti in collaborazione con altri soggetti per un'articolazione di servizi e interventi che permettano il movimento sicuro dei bambini e degli adolescenti all'interno della città e per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza della necessità di rispettare l'ambiente in tutte le sue articolazioni.
12. Definire e sviluppare politiche rivolte agli adolescenti nel contesto scolastico per promuovere il benessere all'interno della scuola e per combattere il fenomeno della dispersione
13. Definire la progettualità del nuovo ufficio "Progetto 11-16" al fine di coordinare gli interventi rivolti alla fascia 11-16 anni.
14. Migliorare gli aspetti gestionali del progetto per l'estate, alla luce delle valutazioni sull'esperienza del 2006.

Sviluppo del progetto "Patto educativo con i genitori"

In coerenza con le linee programmatiche definite nel mandato amministrativo prosegue l'impegno per uno sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici in particolare sul versante dell'offerta rivolta alla prima infanzia.

A fronte di una consistente domanda di servizi per la fascia d'età 0-2 anni, che deriva da una maggior propensione alla richiesta da parte delle famiglie combinata con un tendenziale aumento dell'utenza potenziale, si prevedono sul 2007/2008:

- il consolidamento del numero di posti nido e sezione primavera già offerti sul 2006/2007 grazie al rafforzamento del sistema di offerta misto pubblico-privato, compatibilmente con le risorse assegnate e comunque ricercando le possibili forme di finanziamento da parte di altri Enti quali Provincia e Regione;
- arricchimento, già a partire da inizio 2007 – e quindi ancora sull'a.e. 2006/2007 -, dell'offerta di opportunità alternative e integrative al nido (riorganizzazione degli interventi "In Famiglia a Tempo Pieno" e "In Famiglia a Tempo Parziale" e educatrice familiare, ampliamento dei posti in piccoli gruppi educativi, centri per bambini e genitori comunali, avvio progetto baby sitter, etc..) per mantenere un tasso di copertura della domanda potenziale di suddetti servizi al di sopra del 40%.

Nel percorso volto a garantire l'accessibilità e la qualità dell'educazione prescolare gli obiettivi sul triennio 2007-2009 sono:

1. Proseguire nell'impegno a sostenere le scelte educative dei genitori di bambini con meno di tre anni di vita e la conciliazione degli impegni lavorativi con gli impegni di cura (frequenza di servizi educativi comunali e privati autorizzati, astensione facoltativa dal lavoro, opzione per il lavoro a tempo parziale).
- 2 Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra i servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati.
3. Sviluppare nuove figure professionali socio-educative con formazione di base e in itinere di supporto alle attività di cura ed educazione delle famiglie.
4. Riprogettare l'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia anche a seguito dell'analisi dei bisogni delle famiglie al fine di rispondere all'evoluzione della domanda e con un focus specifico per i servizi e le opportunità rivolte ai bambini fino ad 1 anno di età mediante la revisione degli interventi In Famiglia a Tempo Pieno e In Famiglia a Tempo Parziale.

5. Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia, pari almeno al 100% della popolazione da 3 a 6 anni, garantendo la libertà di scelta dei genitori.
6. Avviare una trattativa con lo Stato per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale in funzione dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi, al fine di favorire la continuità educativa, salvaguardando la prevalenza del servizio comunale.
7. Studiare la fattibilità della sperimentazione di sezioni primavera all'interno delle scuole dell'infanzia comunali, come indicato dalla Legge Finanziaria per il 2007.
8. Rafforzare il coordinamento pedagogico e l'organico degli educatori comunale, a sostegno della qualità complessiva della rete educativa e scolastica comunale, statale e privata in via prioritaria attraverso percorsi formativi comuni.
9. Consolidare e sviluppare il servizio di coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia ~~statali~~ cittadine.
10. Potenziare la rete dei servizi di consulenza per i genitori e promuovendo iniziative di formazione e approfondimento per i genitori ed educatori.
11. Rafforzare le forme di consultazione dei genitori e di partecipazione.
12. Concludere l'elaborazione della Carta dei Servizi educativi e scolastici per l'infanzia (0-6 anni).
13. Concludere il progetto pedagogico dei nidi intrapreso attraverso il percorso triennale N.B. PRO e avviare il progetto per i nidi sui linguaggi espressivi.

Sviluppo del progetto "Educazione per tutta la vita"

Nel percorso volto a sviluppare una rete di formazione permanente a sostegno della formazione professionale, della coesione sociale, del senso di appartenenza alla comunità locale gli obiettivi del triennio 2007-2009:

1. Procedere ad una mappatura delle realtà esistenti sul territorio che operano nel campo della formazione adulti, anche professionale, al fine di attivare rapporti di collaborazione volti a promuovere tale intervento soprattutto nei confronti delle fasce sociali più deboli
2. Trasformare il Sistema Aldini-Valeriani Sirani in una prospettiva di sviluppo che valorizzi le opportunità offerte dallo Stato e la particolare opportunità del Polo Formativo Regionale.

Salute e qualità della vita

Linee programmatiche e Azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004-09 pongono la salute delle persone e della comunità al centro delle politiche dell'Amministrazione comunale. La salute è intesa sia come benessere fisico e psichico che nel senso più ampio di qualità della vita.

Questa indicazione può essere applicata a vari ambiti delle politiche comunali, che incidono direttamente sulle condizioni di salute della popolazione, ma anche alla politica sanitaria propriamente detta.

Punti di attacco di questa strategia sono rappresentati da:

- sviluppo delle funzioni di indirizzo, controllo e committenza nei confronti delle aziende sanitarie
- forte attenzione ai temi della prevenzione e qualità della vita
- promozione del coinvolgimento, messa in rete e partecipazione dei diversi soggetti portatori di interesse sui temi relativi alla salute

Verso queste finalità il Comune indirizzerà la propria azione amministrativa che si concretizzerà, in particolare:

- attraverso l'esercizio del proprio ruolo nell'ambito della Conferenza territoriale sociosanitaria e del Comitato di Distretto. Il Comune di Bologna è chiamato a svolgere un ruolo di rilievo, sia con un'azione di concertazione tra i Sindaci dell'AUSL per concordare indirizzi e politiche comuni, sia con un impulso allo sviluppo della qualità e dell'efficienza dei servizi sanitari erogati, con particolare riguardo ai livelli essenziali di assistenza. A tale fine sarà importante la

partecipazione al governo dei principali strumenti di programmazione dell'AUSL (PAL, Piano Attuativo Locale e PAT, Programma delle Attività Territoriali).

- attraverso la definizione degli strumenti programmatici di medio e lungo periodo, in particolare il Piano strutturale, il Piano sociale di zona e i diversi programmi dei Settori per il Mandato Amministrativo assicurando che tali piani e programmi prestino attenzione all'impatto sulla salute, sul benessere e sulla coesione sociale della popolazione.
- attraverso la promozione di una maggiore attenzione nei confronti della qualità della vita dei cittadini e l'attivazione di approfondimenti e progetti che affrontino le principali criticità. Strumenti privilegiati di queste azioni sono il "Progetto Città Sane" e il "Piano per la salute della città di Bologna" che sviluppano azioni integrate ed intersettoriali valutandone l'impatto sulla salute.

Obiettivi, Azioni, interventi e progetti

Funzioni di indirizzo, controllo e committenza

- Sviluppo di una più incisiva capacità di indirizzo e controllo sull'erogazione dei servizi sanitari, sulla loro articolazione territoriale, sulla definizione degli obiettivi e degli standard qualitativi e sulla verifica dei risultati raggiunti affrontando anche nelle apposite sedi istituzionali (Conferenza sociale e sanitaria territoriale e Comitato di distretto) i seguenti temi prioritari:
- Valutazione della programmazione di budget e dei risultati di esercizio delle Aziende sanitarie; partecipazione alla definizione del bilancio di missione dell'AUSL
- Valutazione del piano di investimenti delle Aziende sanitarie con particolare riferimento al programma di ristrutturazione delle sedi ospedaliere e alla definizione di un accordo con l'AUSL sulla localizzazione dei punti di erogazione dei servizi sanitari territoriali nell'ambito cittadino.
- Riduzione delle liste d'attesa attraverso l'individuazione di priorità e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni richieste; utilizzo di nuove tecnologie in grado di ridurre le liste di attesa e offrire nuovi servizi.
- Valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale, promuovendone l'integrazione con i medici specialisti e favorendo la creazione di gruppi di professionisti che assicurino continuità assistenziale per le funzioni ambulatori territoriali di medicina generale e pediatria.
- Revisione delle attività di pronto soccorso ed integrazione dei servizi di pronto soccorso sanitario con i servizi di emergenza sociale.
- Sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata e integrazione con la rete ospedaliera.
- Sviluppo dei sistemi informativi sanitari con particolare riferimento alla gestione delle prenotazioni e delle documentazioni cliniche.
- Integrazione dei sistemi sociali e sanitari, in particolare per migliorare l'assistenza alle persone non autosufficienti;
- Sviluppo di un progetto di assistenza sociosanitaria alle persone con depressione e disagio mentale.
- Creazione della Rete cittadina della salute costituita dagli ospedali, dai servizi sociali domiciliari, residenziali, diurni, dai servizi di medicina territoriali, regolati da un Piano di azione integrato condiviso fra Comune ed AUSL e da un'unica carta integrata dei servizi
- Attivazione di organismi congiunti fra Comune ed AUSL per la promozione del diritto alla salute e l'integrazione socio-sanitaria.
- Organizzazione di una struttura di supporto alle funzioni di indirizzo, controllo e committenza del Comune nei confronti delle Aziende sanitarie.
- istituzione di un tavolo di iniziativa e di partecipazione sociale sui temi della sanità (Osservatorio della salute/Comitato promotore per il Piano per la salute).

Funzioni di promozione della salute

- Progettazione e sviluppo di azioni, nell'ambito del Progetto città sane di Bologna (iniziativa legata all'Organizzazione Mondiale della sanità), finalizzate, in particolare, alla pianificazione della salute urbana, alla promozione di una terza età attiva, alla valutazione di impatto di salute e al tema del benessere e della

vita attiva. Queste tematiche vengono affrontate a livello locale ma anche nell'ambito del ruolo di Bologna, come città progetto accreditata per la IV fase dell'OMS.

- Promozione del confronto tra le diverse politiche locali italiane e valorizzazione delle buone pratiche, attraverso le funzioni di capofila della Rete Italiana Città Sane OMS, attualmente attribuite al Comune di Bologna (presidenza, coordinamento tecnico e segreteria).
- Supporto per la riorganizzazione e ridefinizione del ruolo del Comitato di distretto e dell'Ufficio, di piano, nell'ambito del processo di revisione della governance delle attività di programmazione socio sanitaria.
- Promozione, attraverso il Piano per la salute della Città di Bologna, l'Ufficio di Piano ed il Comitato di Distretto, dell'integrazione degli obiettivi e delle modalità operative dei diversi strumenti di programmazione del Comune (Piano per la salute, Piano sociale di zona, Programmi dei servizi educativi e scolastici, Piano strutturale, Piano ambientale, Piano del traffico, etc.) e della coerenza dei piani comunali con gli strumenti programmatici dell'AUSL, in particolare con il Piano Attuativo locale ed il Programma delle attività territoriali. L'integrazione degli strumenti di programmazione e pianificazione dovrebbe portare alla redazione di un Piano cittadino del benessere e della qualità della vita, che sappia rappresentare a tutto campo il tema del vivere in salute inteso come stato di benessere psico – fisico e sociale.
- Promozione, con la collaborazione dell'AUSL, di programmi di educazione sanitaria, prevenzione, informazione su patologie specifiche, screening sulla popolazione rispetto a particolari patologie, alimentazione, attività motoria, stili di vita.
- Definizione di interventi e attività di promozione della salute da parte di soggetti operanti nel settore, in primis AFM e Associazioni interessate ai temi della salute.

Funzioni di tutela della salute della comunità

- Riorganizzazione delle attività di servizio per i cittadini (concessione delle autorizzazioni sanitarie e inconvenienti igienici) anche attraverso l'ausilio di sistemi informatici, con l'obiettivo di rendere più agevole e semplice l'interazione con i soggetti interessati e con gli organi tecnici (AUSL e ARPA).
- Mantenimento della funzione di segreteria per la Commissione tecnica preposta all'autorizzazione delle strutture sanitarie; gestione del relativo archivio.
- Completamento delle procedure di trattamento sanitario obbligatorio (TSO, ASO), gestione dei rapporti con il Giudice tutelare; progetto di gestione informatizzata del relativo archivio.
- Sviluppo di iniziative a tutela dell'igiene pubblica e ambientale, attraverso attività di controllo degli inconvenienti igienici e degli effetti degli stessi sulla salute dei cittadini; aggiornamento dei regolamenti di riferimento; definizione di Piani di bonifica per le aree degradate e per i siti con presenza di amianto; svolgimento dell'attività di vigilanza e gestione delle ordinanze in merito al tema dell'incolumità pubblica.
- Programmazione degli interventi di disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre e gestione dei relativi contratti di servizio tramite l'esercizio di adeguate modalità di controllo.
- Sviluppo degli strumenti di indirizzo e di controllo nei confronti dei gestori delle attività cimiteriali e di onoranze funebri di competenza comunale; concertazione dello sviluppo qualitativo dell'offerta di servizi funerari (vigilando, in particolare, sulla disponibilità di funerali sociali per determinate fasce di popolazione) e cimiteriali (promuovendo l'attenzione all'umanizzazione delle specifiche modalità operative); valutazioni di congruità del sistema tariffario; promozione delle pratiche di cremazione; adeguamento del regolamento comunale alla normativa di polizia mortuaria; collaborazione al progetto di riqualificazione del cimitero monumentale anche attraverso la procedura di riconcessione delle tombe storiche; approvazione Piano regolatore cimiteriale e Piano degli interventi di manutenzione straordinaria dei cimiteri; stesura della convenzione per l'utilizzo del Deposito di osservazione; gestione delle attività amministrative di Polizia mortuaria.
- Promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy); gestione dei contratti di servizio relativi al canile-gattile municipale (contratti per le attività di gestione e sanitarie), predisposizione del progetto di ristrutturazione; realizzazione del cimitero degli animali; gestione dei contratti di servizio per il recupero e il trattamento delle carcasse animali; vigilanza sulle attività di accalappiamento

di animali incustoditi sul territorio comunale; gestione della convenzione con le guardie zoofile per la vigilanza di fenomeni di maltrattamento degli animali; gestione dell'anagrafe canina, interventi promozionali per l'incremento delle registrazioni di cani; regolamentazione delle colonie e oasi feline, promozione di convenzioni con associazioni animaliste per la loro gestione; programma di contenimento della presenza di colombi in città; promozione della partecipazione delle associazioni animaliste alla programmazione e gestione di tali attività (approvazione del regolamento per l'accesso dei volontari al canile-gattile municipale); predisposizione di un regolamento unificato riguardante la convivenza uomo-animali.

Politiche per il territorio

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Sono trascorsi oltre due anni dall'inizio del mandato amministrativo, e l'occasione della redazione della Relazione 2007-2009 è importante per la definizione degli obiettivi programmatici necessari per la completa realizzazione delle azioni e delle linee programmatiche di mandato, nei prossimi tre anni.

Per ciò che attiene le attività sviluppate all'interno del Settore Programmi Urbanistici Edilizi, gli obiettivi di lavoro consistono soprattutto nella realizzazione delle linee programmatiche che definiscono "la città in cui ci piace vivere" del programma di mandato, con particolare riferimento al progetto urbanistico partecipato e al programma sociale per la casa.

Sette gruppi di obiettivi programmatici descrivono i progetti e le azioni da proseguire o mettere in campo per la realizzazione delle linee programmatiche.

La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione urbanistica

Nel corso del 2006 si è lavorato al completamento del nuovo Piano Strutturale Comunale, lo strumento urbanistico generale previsto dalla L.R.20/00, sul quale, all'inizio dell'anno, si era conclusa la fase di concertazione interistituzionale preliminare. Il Piano potrà essere adottato nei primi mesi dell'anno 2007 ed approvato, con ogni probabilità, entro l'anno 2007. L'insieme delle politiche enunciate e del sistema di regole che guiderà lo sviluppo della città nei prossimi anni interpreta gli enunciati delle linee programmatiche, con particolare riferimento alla "sostenibilità ambientale", alla "scelta dell'area vasta in un progetto urbanistico partecipato", al "programma sociale per la casa" e alla "mobilità delle cittadine e dei cittadini". Le enunciazioni del documento programmatico sono state sviluppate nel piano strutturale, puntando a svolgerle e coordinarle in un unico strumento di riferimento per lo sviluppo di Bologna, presentata come città di città, metafora nella quale ogni città è un progetto di nuova abitabilità per riabitare Bologna, in nuove maniere e da parte di nuovi soggetti.

Il PSC è solo uno dei tre strumenti che comporranno il nuovo quadro della pianificazione urbanistica comunale. Gli altri due strumenti verranno elaborati nel corso dell'anno 2007 e sono il Regolamento Urbanistico Edilizio e il Piano Operativo Comunale. L'obiettivo è quello di potere arrivare ad una approvazione dei tre strumenti in tempi analoghi, probabilmente entro i primi mesi del 2008, in modo da poterne testare la funzionalità già entro la scadenza del mandato amministrativo.

La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione comporta anche lo sviluppo di altre linee programmatiche: il PSC contiene l'impostazione di un sistema di monitoraggio strategico e ambientale che potrà servire all'impostazione di un sistema di valutazione ambientale strategica da mantenere poi aperto nel tempo, ad integrare obiettivi e azioni di pianificazione e attuazione delle trasformazioni. Inoltre, ancora all'interno del PSC si trovano le regole necessarie alla successiva definizione di strumenti per il controllo e la promozione della qualità urbana, sviluppo del concetto di "piano dei servizi" che era enunciato nelle linee programmatiche. Questa componente del piano, assieme ai POC e agli altri strumenti della programmazione degli investimenti consentiranno ai Quartieri di disporre di nuovi strumenti per la gestione attiva del proprio territorio.

Concertazione e cooperazione interistituzionale

La costituzione del Comitato Interistituzionale per la formazione dei PSC in forma associata, al quale partecipano Provincia, Regione, Comune di Bologna e le Associazioni Intercomunali della Provincia, ha comportato l'avvio di diversi gruppi di lavoro tecnico che si sono suddivisi l'approfondimento delle tematiche pianificatorie che hanno valenza e interesse sovracomunale. Il Comune di Bologna partecipa a tutti i gruppi e gli esiti dei diversi lavori sono presenti nei contenuti del PSC. Il Comitato continuerà i propri lavori nel corso dei prossimi tre anni, secondo programmi cui il Comune contribuirà per quanto di proprio interesse.

Probabilmente la discussione che si aprirà attorno alle nuove scelte di pianificazione contenute nel PSC comporterà l'opportunità di aprire specifici tavoli di confronto con i soggetti istituzionali interessati ad alcune delle politiche o delle localizzazioni proposte, a lato dei lavori del Comitato; queste attività si avvieranno nel corso del 2007 e si valuterà poi l'opportunità che diventino tavoli più stabili di coordinamento.

Informazione e comunicazione per la partecipazione alla definizione delle politiche di governo del territorio

L'approccio partecipativo alla pianificazione, dichiarato e richiesto dalle linee programmatiche può ormai contare su una esperienza che va al di là di una prima fase sperimentale; le esperienze di Laboratorio di Quartiere ma anche i forum su questioni urbane di grande complessità (PSC, PGTU, energia) dimostrano che su questa modalità di confronto è possibile costruire una parte rilevante di un nuovo stile di pianificazione comunale; le richieste di attivazione di nuovi laboratori, la volontà di riaprire il Forum sul PSC nel periodo della discussione pubblica che segue l'adozione in Consiglio, e il fatto che lo stesso PSC consideri la partecipazione come una componente necessaria nella attuazione delle trasformazioni, fanno pensare che sia ormai necessario organizzare risorse e competenze attorno a questo tipo di lavoro. L'Urban Center Bologna può, per il Comune e per gli altri promotori, costituire un luogo importante anche per la sedimentazione di queste esperienze; esposizione di progetti e dati, luogo di comunicazione e di discussione pubblica sulle trasformazioni urbane, centro propulsore di interesse per la propria città e quindi di partecipazione alla decisione sui suoi destini.

Qualità urbana, servizi e spazio pubblico

Nelle Linee programmatiche viene sviluppato un ragionamento attorno ad uno strumento denominato "piano dei servizi", definito come lo strumento "finalizzato al riequilibrio ed alla corretta distribuzione nella città delle diverse tipologie di servizio", nel quale l'individuazione di carenze e criticità rispetto alle dotazioni di attrezzature di interesse collettivo in relazione alle tendenze dell'evoluzione demografica cittadina, consentisse di organizzare strategie di riequilibrio e di priorità di azione. Nel corso della elaborazione del PSC si è ritenuto che tale strumento dovesse essere completamente integrato nella struttura del piano, costituendo l'insieme di rilevazioni dello stato di fatto e di progetto un unico elaborato integrato, di valore strutturale per la definizione delle prestazioni di qualità urbana che ogni trasformazione deve contribuire a garantire per la città. Nella successiva elaborazione dei POC sarà possibile articolare e declinare queste indicazioni strutturali in precise azioni per la promozione della qualità urbana diffusa.

Mentre si elaborava il piano il Consiglio ha espresso un orientamento per la promozione di iniziative finalizzate ad elevare la qualità architettonica urbana, con riferimento alla qualificazione degli spazi pubblici e, più in generale, del paesaggio urbano. Sulla base di quell'indirizzo si è avviato il lavoro di un gruppo intersettoriale che ha cominciato a rilevare i procedimenti attraverso i quali si producono modificazioni dell'organizzazione dello spazio pubblico, con la finalità di coordinare e riorganizzare il vasto insieme delle norme di carattere regolamentare riferite a tali modificazioni. Questo lavoro servirà da supporto ai lavori di una nuova commissione consultiva che opererà per elevare il livello di qualità degli interventi che riguardano la trasformazione dello spazio pubblico.

Lo stesso indirizzo chiedeva anche di impegnarsi nella diffusione del concorso di progettazione come modalità per una migliore qualificazione architettonica di alcune opere di rilievo urbano. In questo senso sono state avviate alcune sperimentazioni riferite a scale e interventi differenti, che proseguiranno nei prossimi anni.

Governo degli interventi di riqualificazione urbana

Sia dal punto di vista più "urbanistico" (e architettonico) che dal punto di vista delle "politiche della casa", la attivazione di alcuni rilevanti interventi di riqualificazione urbana, a compimento delle previsioni del vecchio PRG'85 è un processo da governare attentamente per allinearli all'esigenza di coordinamento e qualificazione di

questi interventi manifestata nelle Linee programmatiche. Anche in questo caso, l'inserimento dei "vecchi" progetti nel contesto del "nuovo" piano, consente che gli stessi si muovano in una cornice di obiettivi comuni e complessivamente coordinati, rendendone più semplice l'aggancio agli obiettivi politici del mandato. Inoltre, il fatto che la maggior parte di questi interventi contenga al proprio interno più o meno ampie proprietà pubbliche, consente di attivare parti significative, quantitativamente ma anche qualitativamente, degli obiettivi relativi alle politiche di edilizia sociale.

Governo dei grandi progetti per lo sviluppo della città

Lo sviluppo della economia urbana, l'assetto delle infrastrutture per la mobilità, le politiche per l'università e il sistema della ricerca, espone nella prima parte delle Linee programmatiche, comportano compiti di rilievo assegnati al Settore, per fare sì che quelle politiche possano svilupparsi anche sulla base delle necessità e opportunità relative alle trasformazioni fisiche del territorio. In questo senso il coordinamento dell'approvazione e il monitoraggio della realizzazione dei grandi progetti urbani relativi ai poli funzionali di maggior rilievo sono a tutti gli effetti una azione prioritaria per la realizzazione degli obiettivi fissati nelle Linee programmatiche.

Nuova stazione, Aeroporto, Fiera, Università, sono progetti determinanti la cui programmazione, per quanto riguarda l'apporto del Comune deve essere precisamente rispettata.

Innovazione della strumentazione e dei procedimenti per le trasformazioni del territorio

Una città della misura di Bologna deve essere dotata di strumenti di conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni urbane continuamente aggiornati e facilmente utilizzabili da parte di tecnici e cittadini. Per questo le Linee programmatiche insistono sulla importanza dello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale, la grande banca dati georeferenziata del territorio, con l'obiettivo di aumentare sempre la qualità dei dati ma anche quello di renderli sempre più facilmente consultabili e utilizzabili da tutti.

La disponibilità delle informazioni di questo tipo dovrebbe influire positivamente sulla qualità della progettazione, sia per una più approfondita conoscenza del contesto in cui si opera sia per la comodità della consultazione via web dei dati.

La possibilità di utilizzare al meglio gli strumenti informatici per la consultazione o per la trasmissione di dati comporta anche la conseguenza di poter meglio organizzare le procedure per l'autorizzazione degli interventi edilizi, evitando sempre più inutili ma inevitabili attese in alcuni momenti del procedimento. Questo approccio, unito alla sempre maggiore attribuzione di responsabilità dal Comune controllore al proponente l'intervento di trasformazione, può comportare ancora significativi miglioramenti nel rapporto tra cittadini e amministrazione, pur nell'ottica di una notevole qualificazione degli interventi di trasformazione edilizia.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2007-2009

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	NUOVO SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DELLA CITTÀ
------------------------------------	--

Piano Strutturale Comunale (PSC)

La L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio del Comune, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Le attività tecniche e amministrative di costruzione del PSC e degli strumenti ad esso collegati sono, in particolare:

- Predisposizione di tutte le elaborazioni grafiche del Piano incluso l'aggiornamento del regime dei vincoli territoriali, l'istruttoria delle richieste di varianti al PRG, la revisione delle destinazioni pubbliche del PRG, la trasposizione di tutti gli elementi del Piano sulla cartografia comunale in coordinamento con il SIT e tramite gli strumenti messi a disposizione.
- Concertazione istituzionale (conferenza di pianificazione), con le associazioni economiche e sociali (tavoli tematici) e partecipazione (Forum "Bologna. Città che cambia")
- Redazione delle norme di piano
- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
- Relazione del Piano che ne illustra i principali contenuti.
- Quadro conoscitivo del PSC che viene mantenuto aggiornato sulle parti necessarie alla definizione dei Piani Operativi ed al monitoraggio del PSC.
- Tavoli tecnici con Provincia e Regione
- Adozione del piano
- Processo partecipato di gestione delle osservazioni al Piano ed elaborazione delle risposte
- Approvazione del piano
- Redazione, concertazione e approvazione del Piano Operativo Comunale (POC): livello della pianificazione ove si realizza il legame con Piano degli Investimenti e Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture.
- Redazione, concertazione e approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Nel lavoro di definizione del Piano strutturale le strategie del Documento Preliminare sono state tradotte e riferite a precise parti, emergenti rispetto al resto del territorio per la concentrazione di progetti, politiche e azioni in esse previste, parti alla cui trasformazione è affidata la ri-strutturazione del capoluogo e dell'area metropolitana. "Le 7 città di Bologna" sono figure che intendono rendere percepibili differenze già presenti e "far vedere" strategie che orientano progetti e politiche diversamente declinati nello spazio, nel tempo e negli attori. Le 7 Città, incardinate le une nelle altre, ma distinguibili per storie, caratteri esistenti e strategie future, identificano altrettante catene di spazi dove dominano alcune popolazioni e pratiche sociali, dove cambia il modo di abitare. In queste differenze si riconosce la ricchezza della città grande contemporanea e nella loro valorizzazione si misura l'utilità di un piano strutturale che non coinvolge in maniera uniforme il territorio, ma concentra e diversifica gli interventi.

Con "Città della Ferrovia" si identifica la catena degli spazi urbani (stazione, aeroporto, fiera, business center) che ospitano le relazioni internazionali, dove la massima accessibilità e la concentrazione di funzioni eccellenti fanno incontrare le tante diverse popolazioni che contraddistinguono la miscela demografica contemporanea. E' la città che nei prossimi anni ospiterà le trasformazioni più rilevanti, dove avverrà la ricomposizione degli insediamenti cresciuti prima e dopo la rivoluzione urbana e industriale: la Bologna storica e il quartiere della Bolognina, separate dal fascio ferroviario. E' la figura urbana che sta al centro della ristrutturazione che il Piano strutturale cerca di governare, quella che rappresenta la nuova immagine di Bologna in Italia e nel mondo.

Con "Città della Tangenziale" si identifica la sequenza di insediamenti che, addossati alla grande barriera a nord della città, ne soffrono tutti gli inconvenienti e che possono recuperare abitabilità solo attraverso un sistema di connessioni (svincoli, parcheggi di interscambio, strade di penetrazione e attraversamenti ciclo-pedonali) e di spazi aperti da caratterizzare come varchi e spine verdi qualora la tangenziale agisca da cerniera o come fasce di mitigazione e cunei agricoli qualora mantenga il carattere di limite. L'inclusione progressiva della grande barriera avviene con la moltiplicazione dei luoghi direttamente connessi, luoghi di nuova urbanizzazione e luoghi da riqualificare che, nel loro insieme, rappresentano la gamma degli usi e delle pratiche metropolitane.

Con "Città della Collina" si intende affermare una nuova identità per una parte della città metropolitana che ha subito un processo di progressiva privatizzazione e riduzione degli usi (quasi solo residenza d'élite), rompere i tabù (collina da tenere così come è ora) e individuare un nuovo "statuto dell'abitabilità". Quindi: ricostruzione di un sistema di connessioni (corridoi, sentieri, parcheggi) per la fruizione pubblica, individuazione di luoghi da progettare per creare un "mosaico" di contesti ecologici, agricoli e periurbani disponibili a diverse forme di abitabilità.

Con “Città del Reno” si riconosce il paesaggio del fiume che corre a ovest come legante di una città metropolitana discontinua, costituita da insediamenti prevalentemente residenziali, una città da riconoscere in quanto tale e da riqualificare lavorando prevalentemente sulle connessioni trasversali, pedonali e ciclabili, sui nuclei di centralità dei quartieri esistenti, sulle relazioni con le “città forti” (Ferrovia e Tangenziale).

Con “Città del Savena” si riprende il tema del doppio parco fluviale (a est come a ovest) ormai radicato nell’urbanistica bolognese, spostando però l’accento sul “pieno” del parco, facendo emergere la differenza che contraddistingue l’ambiente del Savena da quello del Reno, quindi il diverso ruolo che possono giocare gli spazi aperti nei due differenti contesti. A est, la nuova strada Lungo Savena, l’alta velocità, le aree di nuova urbanizzazione nel comune di Bologna e nei comuni contermini, configurano una vera e propria nuova città metropolitana, dove si susseguono aggregati residenziali e produttivi di qualità e poli funzionali, intercalati da ampi spazi aperti, attrezzati e non.

Le due “Città della Via Emilia” riportano l’attenzione sul centro storico, indicando nella ristrutturazione della strada-madre (possibile con l’attivazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico) la condizione per il recupero dell’abitabilità e la creazione di nuove centralità. La Via Emilia raccorda i luoghi della memoria e dell’identità sedimentata, ma offre nel contempo lo spaccato delle trasformazioni più contraddittorie (inquinamento, sacche di degrado fisico, concentrazione di popolazioni immigrate). Differenze nei sistemi di trasporto previsti e differenze negli insediamenti cresciuti a ovest e a est suggeriscono diverse strategie progettuali. La metrotramvia a ovest e la filovia a est, con la loro esigenza di spazio (corsie vincolate) renderanno necessaria la riprogettazione fisica e funzionale della direttrice e lo spostamento del traffico automobilistico: occasioni storiche per avviare un processo di riqualificazione diffusa lungo tutta la fascia urbana e per recuperare rapporti di prossimità e relazioni trasversali interrotte da tempo.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	CONCERTAZIONE E COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE
--------------------------------	--

Nel gennaio 2005 è stato istituito da parte della Conferenza dei Sindaci dell’area bolognese, di un Comitato interistituzionale, affiancato da un Gruppo tecnico, con la rappresentanza, accanto alla Provincia, delle Associazioni/Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario di Imola, quale sede di condivisione e confronto delle linee e degli obiettivi generali individuati dal Comune di Bologna con quelle degli altri Piani Strutturali che, in diverse realtà territoriali, contemporaneamente si stanno sviluppando in forma singola o associata. L’obiettivo prioritario dei lavori del Comitato è stato una più larga condivisione degli scenari previsivi e della loro interpretazione, e degli obiettivi generali che l’area metropolitana bolognese, nel suo complesso, deve perseguire, per affrontare con successo una serie di trasformazioni che, in larga parte riflesse sulla dimensione urbana dall’accelerazione dei processi di globalizzazione economica e sociale, hanno, e non solo per la realtà bolognese, carattere sostanzialmente inedito. I lavori del Gruppo tecnico, a sua volta articolato in gruppi tematici, hanno l’obiettivo di fornire una serie di approfondimenti specifici, in particolare sui temi del dimensionamento delle previsioni insediative e sulle politiche abitative, sulla perequazione urbanistica e sulla compensazione territoriale, sulle infrastrutture e sulla grande mobilità, sui poli funzionali e le aree produttive, sugli spazi verdi non urbani.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
--------------------------------	---------------------------------------

Laboratori di quartiere, Forum cittadini, Urban Center Bologna

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel programma di mandato e come tale è stato posto al centro dell’azione amministrativa.

Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

Il carattere sperimentale tipico dei processi inclusivi ha suggerito un approccio di accostamento progressivo a queste nuove modalità.

L'apertura di alcuni laboratori di quartiere (prima per il piano relativo all'area dell'Ex Mercato Ortofrutticolo, comparto R5.2., oggi dell'area di Via Larga) ha anticipato l'istituzione del forum "Bologna città che cambia", luogo dedicato al dibattito e al confronto in funzione della redazione di uno dei principali strumenti di governo del territorio, il Piano Strutturale Comunale. Ai primi due laboratori di urbanistica se ne sono via via aggiunti altri, che hanno coinvolto un sempre maggior numero di cittadini. E' il caso, per esempio, dei laboratori di quartiere relativi alla progettazione del parco agricolo di Villa Bernaroli (Borgo Panigale), della realizzazione della fascia boscata di San Donnino (San Donato), della riqualificazione del parco della Montagnola e dell'area contigua (San Vitale) e del Laboratorio Nord Ovest (quartieri Reno e Porto) che ha chiamato i cittadini a partecipare alle decisioni in materia di teleriscaldamento e cogenerazione.

Poiché tale metodo riguarda tutti i processi di area esso è stato esteso anche alla redazione del PGTU e più in generale sarà esteso anche agli strumenti settoriali di prossima redazione in materia di ambiente, di mobilità e delle politiche per la casa.

Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati.

L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori.

I percorsi inclusivi - 2007

Gli ultimi mesi del 2006 così come il 2007 si preannunciano densi di attività e di impegni.

In particolare entro la prima metà dell'anno si concluderanno i tre laboratori di urbanistica partecipata oggi attivi:

il Laboratorio Mercato (recentemente premiato anche in campo internazionale), con la definizione di criteri per alcuni degli spazi ed edifici pubblici previsti dal piano: i parchi, la scuola, il centro sociale-culturale. Come in passato si lavorerà alternando incontri per piccoli gruppi e incontri plenari. E' in previsione inoltre un evento finale con l'obiettivo di favorire un'ampia informazione rispetto agli esiti dell'intero percorso.

il Laboratorio S. Donnino e il Laboratorio Via Larga con l'approfondimento e la rifinitura dei progetti per i due parchi, nonché la definizione di forme di gestione degli stessi che vedano protagonisti anche associazioni e cittadini coinvolti nel percorso.

Avvicinandosi la fase attuativa avrà particolare importanza in questa fase la collaborazione, anche nell'ambito del laboratorio, dei diversi settori dell'amministrazione interessati ai procedimenti.

Nel 2007 grande spazio avrà l'attività di informazione e discussione in merito al Piano Strutturale Comunale (che a seguito della adozione avrà un periodo di pubblicazione e di osservazioni) nonché agli altri strumenti che prefigurano lo sviluppo territoriale e edilizio futuro della città: il Piano Operativo e il Regolamento Edilizio.

Avranno ruolo importante i quartieri, luoghi ideali per il confronto in merito alle trasformazioni previste a scala locale, il Forum, che permette il coinvolgimento dei principali soggetti attivi sul territorio a scala cittadina, il rinnovato Urban Center, struttura deputata alla disseminazione dei principali contenuti di piani e progetti, ovvero alla traduzione dell'informazione tecnica in linguaggi maggiormente comprensibili ad un pubblico ampio.

In relazione alla redazione dei piani operativi non è da escludere l'attivazione di nuovi laboratori.

L'Urban Center

E' stato inoltre rilanciato lo spazio dell'Urban Center, 1000 mq espositivi nell'ex sottopassaggio di Via Rizzoli, quale luogo della informazione e della partecipazione nel cuore della città, che è stato rinnovato ed ampliato nel corso 2006 per arricchirne la natura di punto di riferimento centrale per l'informazione e la discussione collettiva attorno alla città e al suo territorio: un nuovo "centro urbano" in senso geografico e in senso figurato, al servizio dei cittadini e delle istituzioni.

Il progetto, gestito dal Comitato Urban Center Bologna, è stato riconfermato fino al 2009 ed ampliato con l'adesione di nuovi Enti.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO
------------------------------------	---------------------------------------

Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano

La città di Bologna è dotata di un sistema di spazi pubblici (piazze, strade, spazi verdi) di elevata qualità, sia all'interno della città storica, sia nei quartieri progettati nel secondo dopoguerra. La misura della qualità dello spazio pubblico varia nel tempo, a seconda delle modificazioni della struttura sociale e in relazione alle diverse componenti che lo caratterizzano, e quindi non può essere data per scontata o acquisita definitivamente e deve sempre essere oggetto di verifica e miglioramento progettuale.

Occorre tenere in considerazione che lo spazio pubblico è esito di una complessa azione di costruzione che deriva dall'impegno di risorse e dall'azione congiunta di soggetti pubblici e privati.

L'Amministrazione Comunale è oggi impegnata nella definizione del progetto di sviluppo della città, per il quale ha manifestato indirizzi e strategie nel "Documento Preliminare" del Piano Strutturale Comunale (PSC), e che si articolerà poi nei contenuti che il PSC stesso e il Regolamento Urbanistico Edilizio delinearanno per le diverse parti della città.

Obiettivi e strategie del progetto:

- Attuare un miglioramento delle condizioni di abitabilità dell'ambiente urbano;
- aumentare la qualità dei luoghi di incontro tra i cittadini;
- promuovere lo strumento del concorso come via più opportuna per la riqualificazione della città.

La qualità della vita nella città contemporanea, superata la dicotomia tra centro e periferia, dipenderà dalla possibilità di poter disporre di una maglia continua e qualificata di spazi pubblici e di relazione. Sarà inoltre necessario promuovere una verifica, tra i diversi settori dell'Amministrazione e delle varie istanze cittadine, dell'attuale stato dell'arte relativo alle modalità di modificazione dello spazio pubblico, al fine di stabilire se le regole e le procedure attualmente vigenti corrispondano efficacemente all'obiettivo di perseguire, in ogni intervento di trasformazione, l'elevazione del livello di qualità dello spazio pubblico cittadino.

Azioni:

- nomina di un Gruppo di lavoro intersettoriale "qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano";
- nomina di un "gruppo di esperti";
- promozione di un forum cittadino;
- promozione di forme concorsuali per la progettazione di spazi urbani;
- rafforzare il ruolo della Commissione comunale per la Qualità Architettonica e il Paesaggio;
- revisione del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio;
- promozione di iniziative di studio e approfondimento.

Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo

L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con il progetto della nuova Sede Unica degli uffici comunali.

Il progetto che è stato definito è stato il frutto di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina, attivato per rielaborare il Piano già adottato nello scorso mandato, che aveva suscitato numerose osservazioni.

Il Piano, che alla conclusione della prima fase del percorso partecipativo è stato approvato dal Consiglio comunale, ha fatto tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto. La ridefinizione degli usi si concentra infatti su un aumento della quota residenziale pari a circa il 18% e su un ulteriore incremento dei servizi pubblici pari a circa il 40%, a fronte di una diminuzione sensibile della quota di superficie da destinare a terziario, commercio e attività ricettiva.

La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq di superficie utile ripartita in 92.503 mq di residenza (circa 1.320 alloggi) , 17.159 mq destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2000 mq destinati ad ostello per studenti.

Il passaggio alla fase attuativa consentirà, mentre in parallelo la seconda fase del Laboratorio entrerà nel merito delle scelte progettuali di dettaglio degli spazi e delle attrezzature pubbliche previste, di concretizzare gli obiettivi a cui la riprogettazione partecipata ha saputo fornire contributi significativi e decisivi.

Le fasi preliminari – già in corso – per dare avvio all'attuazione vera e propria, cioè all'apertura dei cantieri, sono le seguenti:

la caratterizzazione dei suoli al fine della verifica della necessità o meno di bonifica degli stessi ai sensi delle specifiche norme vigenti;

la demolizione dei fabbricati ancora presenti sull'area (non di proprietà del Comune di Bologna);

la sottoscrizione della convenzione urbanistica e di tutti gli accordi patrimoniali – parti integranti del piano approvato - da parte di tutte le proprietà interessate;

la costituzione tra le stesse proprietà del consorzio obbligatorio previsto dalla convenzione per la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione;

il frazionamento catastale dei terreni, in conformità alla soluzione di progetto approvata, con assegnazione ad ogni proprietà dei lotti di competenza ai fini della loro attuazione (riparcellizzazione);

la bonifica dei suoli da eventuali ordigni bellici;

la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e degli stralci funzionali delle stesse in accordo col programma attuativo degli interventi.

Comparto Bertalia – Lazzaretto

Nel luglio 2006 è stato adottato il piano urbanistico attuativo per il comparto R5.3 Bertalia-Lazzaretto, previsto dal vigente piano regolatore come zona integrata di settore. Si tratta del progetto urbanistico complessivo di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, Università e Finanziaria Bologna Metropolitana tra il 2000 e il 2001, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, relazioni, vivacità, puntando quindi ad una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città "moderne".

Il progetto provvede ad una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano (nuova soluzione per il completamento dell'"asse dell'89" e per il collegamento alla tangenziale, a partire dal tunnel già realizzato sotto il fascio dei binari a Prati di Caprara), dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo

insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano (collegamento alle stazioni di Prati di Caprara e Zanardi), al sistema di collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale (che avrà come unica fermata intermedia quella sistemata all'interno dell'area in corrispondenza degli insediamenti universitari e del parco), all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

L'impianto urbano proposto si mostra compatto, articolato in blocchi (insule) ad usi misti, circondato da due grandi parchi e comprende l'inserimento, all'interno di un comune sistema di spazi pubblici significativi (strade, piazze, portici) delle emergenze architettoniche costituite dagli edifici destinati ad ospitare le nuove sedi della facoltà di ingegneria (progetti esecutivi in corso di redazione, sempre come esito del concorso, da parte di Sartogo-Grenon e Richard Meier).

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq per l'università (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq per ogni mq di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

L'approvazione del piano attuativo è stata programmata entro la fine del 2006, salvo acquisizione dei pareri dovuti per legge; nel 2007 si arriverà alla stipula della convenzione attuativa e alla progettazione delle opere di urbanizzazione dei primi comparti, che potranno presumibilmente essere attivati a partire dal 2008.

Comparto via Larga - nuovo parco di via del Carpentiere

All'interno della zona integrata di settore R5.7 "via Larga" è compreso un terreno di circa 12 ettari, non ancora oggetto di attuazione, situato tra la via del Carpentiere e la tangenziale, in prossimità dell'uscita "Massarenti". L'area, attualmente di uso agricolo e proprietà comunale, confina verso nord con il comparto sportivo dell'Università, e verso est con il nuovo parco e il centro commerciale realizzati nella zona integrata di settore. A differenza di quanto previsto da uno strumento attuativo approvato nel 2003, che destinava l'area ad attrezzature sportive in ampliamento della zona esistente ("città del rugby"), e prevedeva l'edificazione di oltre 15.000 mq di Su, l'amministrazione, raccogliendo le osservazioni del quartiere San Vitale, ha deciso di destinare l'area a parco pubblico, restaurando le case coloniche per usi pubblici, e di realizzare 5.000 mq di Su destinata a edilizia abitativa sociale su parte dell'area. Visto il forte coinvolgimento degli abitanti della zona il Comune ha deciso di aderire alla terza edizione del concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa, promosso da Istituto Nazionale di Urbanistica, WWF e Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e quindi nei primi mesi del 2006 tre gruppi di progettazione hanno avuto modo di confrontarsi con i cittadini all'interno di un laboratorio che ha contribuito a definire le linee guida per la successiva progettazione dell'area. Ai progettisti vincitori del concorso è stato affidato l'incarico per la progettazione del parco, che avverrà anche mediante l'attivazione di una ulteriore fase di progettazione partecipata, da concludersi nei primi mesi del 2007; nel 2008 potranno essere avviati i lavori di esecuzione delle opere; sempre nel 2007 si procederà alla variazione dello strumento urbanistico attuativo vigente, che consentirà poi l'attivazione dell'intervento di edilizia sociale integrato nell'area verde.

Ex Officine comunali del gas

Site a nord del Centro Storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupano una superficie territoriale di circa 65 mila mq e attualmente ospitano importanti strutture architettoniche oggetto di vincolo di tutela da parte della Soprintendenza, tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base, di grande rilievo, in accordo con gli indirizzi del PTCP, è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli, hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione. Attualmente sono in fase di revisione, in accordo con HERA, i contenuti del progetto iniziale già elaborato per il comparto, alla luce degli esiti della fase progettuale della bonifica del sito.

Anche in questo caso come in altri (ad es. l'ex Mercato Ortofrutticolo) sarà un Laboratorio, da avviare nel 2007 nel Quartiere San Vitale, per l'elaborazione partecipata e condivisa degli usi pubblici dell'area, che, dalla lettura di tale spazio come opportunità per riqualificare ed arricchire la zona urbana Irnerio, che attualmente presenta una insufficiente dotazione di servizi alla cittadinanza.

Riqualificazione e tutela della collina

Le linee programmatiche di mandato propongono una politica di acquisizione di aree strategiche per la realizzazione di quanto il mercato spontaneamente non produce (tra cui servizi ed aree a verde), in modo da riequilibrare e indirizzare positivamente lo sviluppo urbanistico del territorio attraverso un grande piano di allargamento e collegamento del patrimonio verde dentro e intorno a Bologna, con la conferma della tutela della collina.

La variante di adeguamento della disciplina di tutela della zona collinare è stata approvata dal Consiglio Comunale il 17/06/2006.

L'obiettivo di tale provvedimento, anche in anticipazione dei temi che, a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione attualmente in corso, verranno ripresi nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, è quello di dare concreta attuazione alle linee programmatiche.

La collina della nostra città costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro.

Il piano infatti dovrà concepire l'ambito della tutela collinare integrato in una politica di offerta naturale e culturale che avvicini la città ai Prati di Mugnano, al contrafforte Pliocenico, fino al Parco Storico regionale di Monte Sole.

L'esito positivo dell'azione amministrativa esplicitasi nel corso del 2005 ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate – localizzate in via Baroni e via Villari – di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq, a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata, costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere la via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La cancellazione delle consistenti edificabilità previste dal piano vigente su tali aree acquisite – permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee – costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

In una logica di tutela attiva di questo importante patrimonio urbano, nell'ambito degli studi preparatori del PSC, si è lavorato ad un approfondimento ulteriore del progetto per la collina, coinvolgendo professionisti stranieri, che potessero offrire uno sguardo diverso alle problematiche della tutela collinare. L'esito del lavoro svolto, oltre al contributo alla costruzione delle scelte del PSC, riguarda la predisposizione di un piano specifico per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente collinare, un piano che partendo da contenuti e forme proprie della pianificazione urbanistica fornisce indicazioni e prospettive di sviluppo tese a migliorare il rapporto tra città e collina, con riferimento ai diversi usi possibili in questo prezioso contesto ambientale.

Attuazione progetti di edilizia sociale

Le azioni di progettazione nell'ambito delle politiche abitative sono volte a :

- promuovere l'offerta di edilizia abitativa rivolta a particolari categorie sociali;
- promuovere lo sviluppo della qualità abitativa ed ambientale e la valorizzazione del patrimonio abitativo comunale;

- ridurre il costo di accesso alla casa;
- inquadrare il sostegno abitativo nella strategia complessiva delle trasformazioni urbane.

Sono in corso i lavori relativi ai programmi di edilizia residenziale pubblica 1999/2000 (PRU LR 19/98) da attuarsi con i contributi regionali per la realizzazione di 489 alloggi dei quali 146 in edilizia sovvenzionata.

Gli interventi dello studentato in via S.Felice (17 alloggi), di via S.Carlo (4 alloggi ERP) e del Centro Civico S.Donato, sono conclusi.

Si attende da Ministero lo sblocco degli accordi di programma con le Regioni per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II S.Donato e Bolognina (DGR n. 1425/2003). Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di euro di cui 17,4 milioni di euro di finanziamento regionale e statale.

E' in corso l'attuazione del programma di investimento di risorse regionali (oltre 20 milioni di euro) per interventi sul patrimonio ERP (DCR n. 501/2003) relativi alla messa in sicurezza degli impianti, alla bonifica dall'amianto, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al recupero delle facciate. Gli interventi, a cura di ACER, interessano complessivamente oltre 4700 alloggi.

Si è predisposto con il Settore Interventi e Servizi per la Casa e con ACER il programma comunale annuale per l'investimento dei proventi da canoni e delle risorse comunali destinate all'edilizia residenziale pubblica. Si è data priorità agli interventi sugli alloggi sfitti in attesa di ripristino, alla messa in sicurezza delle situazioni di pericolo e alla realizzazione di alcuni ascensori, compatibilmente con le risorse disponibili.

Sono stati individuati gli immobili comunali da inserire nel programma di autofinanziamento, ed è in corso lo studio di fattibilità preliminare all'avvio del programma.

E' in corso la predisposizione, d'intesa con il Settore Interventi e Servizi per la Casa, degli atti per la partecipazione al bando regionale "Programma per la realizzazione di 3.000 alloggi in affitto e la prima casa in proprietà".

E' in corso la predisposizione del programma di alloggi in edilizia residenziale sociale da finanziare con i contributi del decreto ministeriale 16/03/2006 "Riduzione del disagio abitativo dei conduttori di immobili assoggettati a misure esecutive di rilascio".

E' prevista per il 2007 la fase attuativa del programma per lo sviluppo dell'utilizzo di energie alternative per il risparmio e il recupero energetico in edifici abitativi pubblici. È previsto inoltre il completamento e l'attivazione del programma per l'anagrafe manutentiva informatizzata degli immobili ERP.

Protocollo di intesa per la valorizzazione delle aree demaniali ex militari

Le aree militari costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale, infatti il DM 25/2/2005 prevede la dismettibilità di 15 caserme e localizzazioni militari per una superficie territoriale totale di oltre 66 ettari sui complessivi 194 del compendio bolognese ed un volume complessivo edificato di oltre 700.000 metri cubi. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (via Santo Stefano).

L'importanza strategica di alcune di queste aree per la riqualificazione di parti di città, in particolare Staveco e Prati di Caprara, e l'integrazione di spazi ed attrezzature pubblici è stata richiamata fra gli indirizzi del Documento Preliminare per la formazione del nuovo Piano Strutturale Comunale contenuti nel documento preliminare approvato il 20 dicembre 2005 dalla Giunta Comunale e discusso con Enti ed Amministrazioni pubbliche in conferenza di pianificazione.

L'obiettivo dell'Amministrazione di un accordo unico con il Ministero della Difesa e l'Agenzia del Demanio, finalizzato a comprendere le aree rese disponibili dal recente Decreto, è quello di cogliere tutte le occasioni che costituiscono grande potenzialità e opportunità strategica per la crescita quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi, tra i quali anche adeguati spazi per la sosta, e del verde pubblico. La realizzazione di parte di tali servizi proposti dovrebbe avvenire attraverso il recupero e il riuso degli edifici esistenti tutelati per un'adeguata politica di riqualificazione e per un'azione in campo abitativo.

Nel caso dell'area di Prati di Caprara risulta strategica la collocazione in prossimità di estesi ambiti consolidati che potranno beneficiare della sua trasformazione in particolare in caso di possibili sinergie e con l'adiacente area ferroviaria di Ravone oggetto dell'Accordo Territoriale siglato con RFI (si veda scheda dedicata).

Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie

Il 18 Luglio 2006 è stato sottoscritto, tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana, dell'Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale che si configura come polo funzionale di importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane ed internazionali. I lavori preparatori dell'Accordo si sono avviati, per volontà dei soggetti che oggi lo hanno condiviso, alla fine del 2005 con la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale.

Si prefigura quindi un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale del cuore della "città della ferrovia", la figura urbana che sta al centro della ristrutturazione e del processo di pianificazione.

L'obiettivo prioritario che dovrà guidare la progettazione è la ricomposizione tra il centro storico e la Bolognina, da sempre separati dal fascio ferroviario.

Finalità generali dell'Accordo Territoriale sono la valorizzazione delle funzioni complessive della nuova stazione ferroviaria di Bologna, coerentemente con il ruolo strategico urbano del nuovo nodo; l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto circostante e di quello più esteso; il miglioramento dell'accessibilità al sistema stazione, attraverso un'efficace interconnessione tra i diversi servizi ferroviari e l'interscambio modale con i sistemi di trasporto programmati e pianificati a livello comunale, provinciale e regionale; l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive; la perequazione territoriale garantendo il reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

La riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse o dismettibili costituisce la fonte di finanziamento per gli interventi previsti dal programma.

L'Accordo Territoriale fissa inoltre principi e contenuti di successivi Accordi Attuativi che riguardano in specifico i seguenti aspetti:

- la realizzazione di un concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria;
- la trasformazione urbanistica delle aree da riqualificare, sottoforma di un Accordo di Programma ;
- l'aggiornamento dell'Accordo sul Servizio Ferroviario Metropolitano;
- la realizzazione del collegamento veloce Stazione Aeroporto (People Mover);
- la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento del quadrante urbano interessato alle trasformazioni.

Sviluppo edilizio dell'Università

E' stato approvato e sottoscritto un Accordo territoriale tra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile.

L'accordo si prefigge gli obiettivi di:

- ulteriore potenziamento degli spazi dedicati all'utenza universitaria, con ricerca di maggiore e migliore integrazione di tali spazi nel sistema dei servizi per i residenti e gli utilizzatori della città, anche ricercando soluzioni con polifunzionalità di utilizzazione degli spazi;
- individuazione di soluzioni accessibili, adeguate ed efficaci per la domanda di spazi congressuali che l'Ateneo esprime;
- localizzazione mirata di residenze, in affitto, per studenti, integrate nel tessuto e a servizio delle nuove sedi universitarie, con riequilibrio sul territorio delle residenze dei fuori sede che attualmente tendono a concentrarsi in alcune zone della città;
- ricerca di una migliore collaborazione, anche per gli interventi sul territorio, tra Università, sistema dei Musei e della Cultura e Sistema sanitario;

- avvio e sviluppo, in accordo e in collaborazione con la realtà produttiva, dell'attività di ricerca che l'Ateneo potrebbe esprimere, in sedi adeguate, individuate in maniera coordinata con le nuove sedi, in grado di offrire prospettive post laurea efficaci e significative, tali da avviare in maniera rilevante meccanismi di ricambio, rinnovamento ed arricchimento umano e professionale dello stesso sistema produttivo;

La variante urbanistica prevede una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di Su. Di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio Astronomico, per aule e per servizi connettivi e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

Il progetto è in corso di istruttoria tecnica e approfondimento progettuale, incentrata sull'analisi e la verifica degli aspetti:

- urbanistici - dimensionamento, standard e dotazioni, vincoli;
- della mobilità - accessibilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili;
- ambientali – sostenibilità dell'intervento, definizione delle eventuali mitigazioni o compensazioni da introdurre nel progetto, definizione degli adempimenti propedeutici alla realizzazione agli interventi edilizi.

Riqualficazione e sviluppo della Fiera

Nel corso del 2006 è stato approvato il Piano Particolareggiato relativo al Quartiere Fieristico che prevede di localizzare la Superficie utile di mq 25.000, si prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio pertinenziale che in parte può essere usato anche come area espositiva all'aperto, a seguito della completa demolizione degli edifici esistenti nell'area prospiciente via Calzoni.

E' stato sottoscritto fra Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Fiere Internazionali di Bologna un Accordo Territoriale, che definisce obiettivi e scelte strategiche comuni, fra le quali un ulteriore aumento della capacità edificatoria complessiva del Quartiere Fieristico pari a mq 50.000 di Superficie utile, oltre a destinare 20.000 mq di superfici a servizio, da collocarsi nella zona compresa fra la Via Stalingrado e la nuova uscita autostradale. Nell'ambito del PSC si darà attuazione a quanto previsto nel suddetto accordo.

Ancora con riferimento al quartiere fieristico cittadino, il Comune di Bologna congiuntamente alla Regione Emilia Romagna, ha promosso un concorso internazionale di idee per la riqualficazione del sistema degli spazi pubblici del Fiera District (si veda scheda Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano). Si tratta di una iniziativa finalizzata ad adeguare gli spazi aperti del quartiere progettato da Kenzo Tange all'importante ruolo di rappresentanza istituzionale dato dalla presenza della Regione. I soggetti proponenti hanno infatti ritenuto che il concorso di idee sia lo strumento più idoneo per individuare criteri di intervento capaci di prefigurare una logica efficace di riqualficazione di una parte urbana fondamentale per la città, ma anche per l'intero territorio emiliano romagnolo dal punto di vista dell'identità simbolica in quanto luogo dove ha sede l'istituzione amministrativa regionale. Il concorso riguarda, fra l'altro due degli spazi di accesso alla sede della Fiera. I progetti verranno consegnati entro il mese di gennaio e la giuria proclamerà il vincitore entro marzo 2007.

Riqualficazione della zona industriale Roveri

Nell'autunno 2006 è stato attivato dall'Amministrazione un tavolo tecnico di lavoro per la zona Roveri, costituito da rappresentanti di diversi Settori e di tutte le rappresentanze della aziende insediate e dei lavoratori (CNA, API, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRIA BOLOGNA, CONSORZIO ROVERI, CGIL, CISL, UIL), con l'obiettivo di definire un quadro complessivo di interventi per l'intera area che individui – sulla base delle priorità – progetti specifici da attuare per stralci funzionali (dal costo definito) relativi a manutenzioni e nuove realizzazioni (interventi sulle infrastrutture, sull'arredo urbano, sulla segnaletica, sul verde pubblico, ecc.).

Gli esiti dei lavori del tavolo tecnico dovranno consentire all'Amministrazione di:

1. valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive e di qualificazione, anche ambientale, dell'ambito in questione, in accordo con la Provincia;
2. pervenire all'elaborazione condivisa di un progetto di qualificazione che definisca obiettivi ed azioni da intraprendere;
3. individuare il/i soggetti giuridici che possano assumere impegni sia per la realizzazione di interventi di qualificazione dell'area sia per la gestione in convenzione di servizi, tramite forme consortili;

4. formulare una proposta di Accordo Territoriale da proporre alla Provincia di Bologna e ai Comuni contermini, o quanto meno verificare preventivamente la possibilità di procedere per fasi anche nelle more della sottoscrizione dell'Accordo previsto dal PTCP;
5. sottoscrivere un accordo complessivo con il soggetto giuridico individuato che preveda le azioni da intraprendere, i progetti da realizzare e i rispettivi impegni e obblighi, anche economico-finanziari, per la realizzazione del progetto di qualificazione della zona.

Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali

Il PTCP prevede (art. 9.4 comma 3) la sottoscrizione di un accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 fra Provincia e Comuni interessati per ciascuno dei poli funzionali individuati. In relazione ai diversi poli, ed al rilievo delle trasformazioni previste, il Comune ha condiviso la proposta formulata dalla Provincia di anticipare, in via prioritaria, la definizione, dove non ancora avvenuta, degli accordi che riguardano poli caratterizzati da ipotesi di sviluppo più significative.

Ci si riferisce in particolare a Università, Stazione, Aeroporto e CAAB.

Gli accordi, sui quali stanno operando ed opereranno tavoli di lavoro interistituzionali, recepiranno in particolare i contenuti dell'art. 9.4 del PTCP, nonché gli esiti del lavoro di approfondimento in corso in sede di Comitato Interistituzionale Metropolitano.

Sarà questa l'occasione per allineare obiettivi e previsioni dei Comuni interessati dall'accordo, insieme a Bologna, preliminarmente alla definizione dei rispettivi Piani.

Sono già stati sottoscritti l'accordo territoriale - stralcio - fra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile e l'accordo territoriale - ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.20/00 - tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e RFI spa, relativo agli assetti territoriali urbanistici, infrastrutturali della nuova Stazione ferroviaria di Bologna. Nei primi mesi del 2007 sarà definito l'accordo per lo sviluppo e la qualificazione del polo Aeroporto.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INNOVAZIONE STRUMENTI E PROCEDURE PER LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO
------------------------------------	---

Sviluppo del SIT

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono, soprattutto grazie al forte investimento e valorizzazione delle competenze tecnico-organizzative della struttura interna.

Ha raggiunto un forte livello di presenza nei settori comunali e da anni eroga servizi web dedicati ai professionisti del territorio.

Recentemente, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi, ha orientato la propria azione verso lo sviluppo di soluzioni WebGIS per migliorare l'accesso alle basi dati ed ampliare l'utenza che vi accede sia interna che esterna all'amministrazione.

Iniziative di promozione della formazione a distanza, con strumenti multimediali, sono rivolte ad ampliare il grado di conoscenza e competenza degli utenti.

La partecipazione ai progetti finanziati dai bandi e-Gov e da Programmi Europei, in particolare SIGMATER, progetto per la creazione di una infrastruttura tecnologica per lo scambio dati tra Agenzia del Territorio ed Enti, consentirà di poter fruire di dati catastali aggiornati, fondamentali nell'ambito di numerosi processi dell'Amministrazione.

Il SIT inoltre si configura come strumento di supporto strategico ai pianificatori, sia per la raccolta dei dati sia per lo sviluppo di applicazioni specialistiche, per il processo di elaborazione e successiva gestione degli strumenti urbanistici.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di altri soggetti istituzionali attraverso la progettazione di soluzioni WebGIS che consentono una interazione più forte rispetto alla semplice consultazione. Gli utenti saranno quindi in grado di proporre osservazioni, suggerimenti e richieste, avendo come riferimento il territorio a scala locale o urbana e avendo a disposizione il patrimonio informativo del SIT.

Vengono inoltre progettati strumenti innovativi di simulazione tridimensionale della città che possono essere un supporto per il Laboratorio di urbanistica partecipata.

Si prevedono azioni specifiche anche per rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo, mediante percorsi di lettura che fungano da guida per il cittadino e dotando l'Urban Center ed altri punti strategici della città di postazioni multimediali ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT.

Avendo come obiettivo di scenario più ampio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie di connessione e trasmissione senza fili previste nell'ambito di "Bologna digitale", oltre a strumenti quali banda larga e digitale terrestre, per attuare nuove forme di comunicazione ed interazione sulle dinamiche del territorio e per favorirne l'uso da parte di una pluralità di soggetti in stretto raccordo con l'evoluzione della Rete Civica Iperbole.

Innovazione dello Sportello Edilizia

Lo Sportello Edilizia eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno sia per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

Negli ultimi anni sono stati concentrati gli sforzi per sviluppare ed affinare il sistema digitale di gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema Procedi) al fine di migliorare i processi di back office e per favorire l'accesso allo sportello grazie al sistema web di prenotazione degli appuntamenti (sistema Agenda Web).

La Giunta ha approvato il 13 Giugno 2006 i contenuti di un Progetto di ottimizzazione del processo edilizio e delle attività di sportello, predisposto a seguito dell'Atto di Indirizzo P.G. 22364/2006, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Casa.

Obiettivi prioritari del progetto sono:

- ridurre i tempi di attesa per la presentazione delle DIA
- potenziare le azioni di controllo del territorio
- promuovere e potenziare i servizi web in affiancamento alle attività tradizionali di sportello.

Il progetto, attivato a settembre 2006, prevede una prima fase sperimentale a seguito della quale, attraverso opportune tarature e correttivi, si arriverà nella primavera del 2007 all'entrata a regime vera e propria di tutte le innovazioni procedurali per il raggiungimento degli obiettivi.

Si prevede quindi di migliorare il rapporto con l'utenza professionale, anche attraverso il continuo confronto con gli ordini professionali e le associazioni di categoria, per perseguire un criterio di efficienza dell'erogazione dei servizi di Sportello.

Dal 2005 è stata attivata l'implementazione e messa in gestione su web dello strumento "Scrivania del Professionista" che mette a sistema, in un unico punto di accesso, i servizi dedicati ai progettisti, quali la visione e la gestione delle proprie pratiche, lo scarico e la compilazione della modulistica in formato digitale, la consultazione di atti e verbali della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, dei precedenti edilizi, le comunicazioni di inizio/fine lavori, la prenotazione di appuntamenti, nonché l'inserimento dei dati tecnici degli edifici e la possibilità di effettuare il calcolo degli oneri.

L'obiettivo, a tendere, è stimolare il professionista alla autocompilazione dei dati necessari al fine di alleggerire il compito degli operatori al front office riducendo di conseguenza i tempi di attesa agli sportelli. Inoltre sono stati ampliati e potenziati i servizi informativi erogati tramite il Sito di settore attraverso la costruzione di percorsi di navigazione agevoli e semplificati nella normativa di riferimento, nella modulistica e nelle procedure frequenti. E' in corso di attivazione inoltre un Forum web dedicato ai professionisti, per la discussione e lo scambio di opinioni sui temi e le problematiche del processo edilizio nel complesso e per condividere proposte di modifica e miglioramento di procedure e modalità di rapporto con l'Amministrazione.

Politiche abitative e servizi per la casa: obiettivi e azioni

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Premessa

Allo scopo di illustrare in sintesi gli obiettivi e gli strumenti individuati per lo sviluppo delle politiche abitative dell'Ente nel triennio 2007-2009, appare utile suddividere le funzioni del settore, con riferimento al carattere strutturale o di straordinarietà delle attività svolte, tra la gestione continuativa e lo sviluppo di attività strutturali consolidate, definite come interventi, e la elaborazione e realizzazione di nuovi progetti che condurranno ad un miglioramento e ad un incremento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Inoltre, appare opportuno evidenziare come, all'interno di un impianto complessivo di obiettivi programmatici sostanzialmente immutato, alcuni strumenti di intervento siano stati superati o modificati sia per effetto di una fisiologica ridefinizione dei progetti delineati a seguito delle risultanze della fase di analisi propedeutica alla loro attuazione sia a causa dei parziali mutamenti dell'indirizzo politico generati dal confronto con i soggetti coinvolti nella definizione delle politiche abitative.

Partecipazione e decentramento

Al fine di poter ottenere politiche abitative che tengano conto delle specifiche reali esigenze del territorio anche a livello subcomunale, è necessario il coinvolgimento dei Quartieri in relazione alla loro effettiva conoscenza del territorio, sia relativamente a quelle azioni destinate a realizzare interventi di riqualificazione o a potenziamento dell'offerta di alloggi pubblici, sia rispetto alla gestione dell'impatto sociale che spesso gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica producono sul territorio. In questo senso diventa centrale il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, ma anche di tutti soggetti impegnati in azioni di controllo sociale destinate alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali.

Le funzioni di ascolto, raccordo e di produzione di occasioni di incontro fra cittadini e dei cittadini con le altre istituzioni, nell'ambito delle Politiche Abitative del Comune, vanno organizzate in tre direzioni, ugualmente rilevanti:

monitoraggio del patrimonio ERP nel Quartiere (condizioni degli edifici, ristrutturazioni, manutenzioni, ripristini, ecc...)

gestione dei conflitti locali e partecipazione alla programmazione in accordo con i servizi sociali per evitare addensamenti di situazioni critiche in zone ristrette

sviluppo dell'autogestione e della partecipazione soprattutto per i nuovi progetti del Comune (nuovi bandi di auto-ristutturazione, Quartieri solari, alloggi per studenti ecc...)

Non meno rilevante è il tema della condivisione di interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quella fascia di popolazione che, pur non configurandosi come fascia di emergenza sociale, tuttavia fanno fatica a stare nell'ambito del mercato "libero" sia dell'acquisto che dell'affitto e che dovranno essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo per aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Nel corso del 2006 è stata condotta una analisi delle necessità e delle potenzialità dei quartieri nell'ambito delle politiche abitative ed in particolare dell'ERP; tale analisi ha evidenziato quali siano le maggiori criticità della gestione dell'ERP, riconducibili soprattutto alla manutenzione degli immobili, alla sostenibilità sociale degli inserimenti degli assegnatari ed alla gestione dei conflitti condominiali. Sulla base dei risultati dell'indagine svolta saranno definite ed attivate nel 2007 azioni specifiche.

Per quanto riguarda gli aspetti critici relativi alla manutenzione degli immobili, appare utile ricordare che già nel corso del 2006 stato predisposto uno specifico piano di comunicazione per illustrare ai cittadini, all'interno dei quartieri, gli interventi manutentivi finanziati ex delibera 501. Tale modalità comunicativa, che prevede il coinvolgimento fattivo dei quartieri, sarà utilizzato in futuro in maniera generalizzata e sistematica nella condivisione delle informazioni relative alla conduzione delle politiche abitative.

Con riferimento ai problemi di convivenza, il primo intervento, a carattere sperimentale, coinvolgerà i quartieri Savena e San Donato nella predisposizione di un percorso di mediazione sociale per la ricomposizione dei conflitti condominiali.

Infine, è stato avviato un percorso di partecipazione dei quartieri rispetto all'adozione ed all'applicazione del nuovo regolamento d'uso e del nuovo regolamento di accesso e gestione degli alloggi.

Le linee di indirizzo 2007– 2009

L'Amministrazione Comunale di Bologna ha inteso intraprendere un percorso che conduca verso l'innovazione delle politiche abitative, con particolare riferimento a quegli ambiti che più di altri necessitano di interventi urgenti. La questione abitativa, a Bologna come nella altre città di pari o maggiore dimensione, tende da un lato a rafforzare le stesse caratteristiche strutturali osservabili su scala nazionale e sovranazionale e dall'altro si caratterizza a partire da almeno due fenomeni principali di particolare rilevanza sociale: il progressivo invecchiamento della popolazione, con un significativo aumento della fascia dei molto anziani, e la presenza massiccia di studenti e l'incremento delle situazioni di emergenza abitativa per le fasce deboli della società. Lo stato dell'arte sulla questione casa a Bologna mostra una serie di elementi di criticità, di cui i seguenti rappresentano una sintesi:

- inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ed in particolare quella costituita dagli studenti;
- progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi in relazione a particolari categorie di popolazione;
- aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- arretratezza, da parte sia del soggetto privato sia del soggetto pubblico, nell'investimento in nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei costi di realizzazione, di manutenzione e di gestione degli immobili.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali inefficienze sono riscontrabili sia in un elevato livello dei prezzi sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione svolga una analisi delle opportunità disponibili, e attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e faccia uso di strumenti innovativi nello sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative a basso costo, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, sembra particolarmente importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, anche al fine di prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, oltre a favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, sul recupero del patrimonio privato, strutturando modelli sussidiari - autocostruzione e/o autoristrutturazione - di recupero degli immobili dismessi, o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di abitanti, come ad esempio le giovani coppie e i lavoratori atipici.

Gli obiettivi programmatici

Coerentemente con la RPP 2006-2008, anche la RPP 2007-2009 individua gli otto obiettivi programmatici riportati di seguito, solo parzialmente ridefiniti rispetto al 2006.

- Patrimonio abitativo pubblico;
- Miglioramento del patrimonio esistente;

- Utilizzare razionalmente gli alloggi privati disponibili;
- Realizzare nell'area metropolitana piani di edilizia pubblica per l'affitto;
- Realizzare alloggi in locazione per redditi intermedi e famiglie in disagio abitativo;
- Favorire il credito agevolato anche per chi svolge lavori precari o discontinui;
- Promuovere il turn over degli alloggi ERP;
- Realizzare alloggi per studenti.

I progetti 2007-2009

In attuazione degli obiettivi programmatici, per il triennio 2007-2009, il Settore Interventi e Servizi per la Casa ha modificato parzialmente la declinazione delle ipotesi progettuali predisposte lo scorso anno, generalmente disponendo delle aggregazioni di progetti specifici per strutturare un unico progetto più complesso ed articolato di carattere più generale, allo scopo di razionalizzare la struttura complessiva degli interventi

- Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP
- Nuovo bando ERP
- Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo
- Nuove realizzazioni di alloggi
- Autorecupero di alloggi dismessi
- Agenzia per l'affitto
- Interventi di adeguamento per il risparmio energetico
- Housing sociale
- Promozione della diffusione del canone concordato.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2007-2009

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO DI ERP
------------------------------------	--

Riqualificare il patrimonio abitativo pubblico e promuovere il turn over degli alloggi ERP

L'ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto ora rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi. Il nuovo rapporto con ACER consentirà all'Amministrazione di introdurre alcuni elementi di novità nella gestione del patrimonio, sinteticamente riportati di seguito.

- Condivisione delle banche dati fra Comune ed Acer sullo stato del patrimonio pubblico ed in generale integrazione dei sistemi informativi, allo scopo di permettere al Comune una conoscenza in tempo reale delle condizioni di ogni singolo alloggio (locazione, manutenzione, tempistica dei lavori, ecc...) e di accelerare i tempi di assegnazione degli alloggi liberi .
- Mediatore sociale dei conflitti.

- Percorsi di accompagnamento all'inserimento degli stranieri
- Nuove regole per definire il diritto di partecipazione degli inquilini alla gestione degli immobili insieme ad ACER;
- Equilibrio sociale delle assegnazioni.
- Penali a carico dell'ente gestore in caso di ingiustificato ritardo nello svolgimento delle funzioni (stipula contratti, consegna alloggi, ripristino e ristrutturazione , ecc...).

Inoltre, l'Amministrazione ha predisposto assieme ad ACER un progetto, la cui attuazione sarà effettuata tra il 2006 e il 2007, di realizzazione di impianti fotovoltaici sui coperti di alcuni immobili ERP accedendo agli incentivi governativi definiti nel decreto sul cosiddetto "conto energia". Il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 luglio 2005 ha definito i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici individuando:

- i soggetti beneficiari dell'incentivazione, tra i quali sono espressamente compresi i soggetti pubblici;
- i requisiti tecnici minimi dei componenti degli impianti;
- i criteri per la determinazione dell'entità dell'incentivazione prevedendo il riconoscimento di specifiche tariffe incentivanti, differenziate in ragione della potenza degli impianti, per una durata complessiva di 20 anni, favorendo in termini di incentivazione gli impianti per i quali si presenti domanda di incentivazione entro il 2006.

Il progetto prevede l'installazione di 76 impianti di una potenza almeno pari a 20 kilowatt; i proventi derivanti dalle tariffe incentivanti saranno impiegati nella realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili ERP.

Nuovo bando ERP

In seguito alla approvazione del nuovo regolamento di accesso e gestione dell'ERP sarà pubblicato un nuovo bando che sostituirà il bando precedente pubblicato nel 2002. In realtà, sarà emanato un avviso pubblico per la composizione di una graduatoria aperta per cui i cittadini potranno presentare domanda in qualsiasi momento e che sarà aggiornata con frequenza semestrale, come già è stato fatto nel 2006 per le categorie dei redditi intermedi. L'elemento di novità è pertanto il superamento della logica del bando pubblico e l'introduzione di maggiore flessibilità e dinamicità nell'accoglimento delle esigenze dei cittadini mediante lo strumento della graduatoria aperta, consentirà di adeguare con maggiore rapidità la risposta dell'Amministrazione alle continue modifiche delle peculiarità socio-economiche degli utenti.

Interventi di adeguamento per il risparmio energetico

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta la prima fase di un processo che nel lungo periodo dovrà condurre ad un sistema di monitoraggio dei consumi energetici della città e di certificazione energetica degli edifici.

La realizzazione del progetto prevede la partnership con una Energy Service Company (ESCO), ossia una società privata che si occupa di gestione del Servizio Energia. Tale modalità gestionale consente di avere un unico interlocutore cui affidare la gestione della centrale termica, la manutenzione, l'approvvigionamento del combustibile e tutti gli interventi necessari alla razionalizzazione ed efficienza degli impianti. L'obiettivo principale del servizio è aumentare il rendimento energetico con conseguente riduzione dei consumi e dell'emissione delle sostanze inquinanti.

Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP ed è pertanto destinato ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. Tale utilizzo comporta un elevato assorbimento di risorse e tuttavia non appare sufficiente a soddisfare le esigenze abitative della popolazione, che presenta una struttura socio-economica sempre più differenziata e che necessita pertanto di interventi maggiormente articolati. Peraltro, il finanziamento dell'ERP appare sempre più difficoltoso a causa della tendenza ormai consolidata ad una riduzione dei trasferimenti statali verso gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le politiche abitative. Il costo elevato della gestione dell'ERP è inoltre effetto anche di una serie di inefficienze legate alla vetustà degli

immobili utilizzati, che spesso comportano altissimi costi di manutenzione e alle difficoltà di conduzione di condomini in cui la compresenza della proprietà pubblica e privata degli alloggi appare sempre più complicata.

Per tali ragioni, si è iniziata un'analisi del patrimonio abitativo finalizzata a individuare gli immobili non necessariamente da destinare all'ERP per valorizzarli, sulla base delle condizioni manutentive, della localizzazione, del valore storico e del prestigio dell'edificio, del tipo di proprietà – interamente pubblica o mista – mediante azioni di autorecupero o alienazione e, in ultima analisi, per destinarli ai casi di emergenza abitativa. Al termine di tale operazione sarà possibile mettere a disposizione degli alloggi a canone calmierato per i redditi intermedi, predisporre uno stock adeguato di alloggi per l'emergenza abitativa e reperire risorse per il ripristino degli alloggi ERP vuoti perché in condizioni di non abitabilità. In conclusione, una riduzione del patrimonio immobiliare destinato all'ERP consentirà da un lato di mantenere alloggi effettivamente disponibili per l'ERP e l'emergenza e dall'altro di offrire una risposta anche a quelle fasce medie della società che appaiono tuttavia sempre più in difficoltà nella soluzione delle proprie esigenze abitative.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	REALIZZARE NELL'AREA METROPOLITANA PIANI DI EDILIZIA PUBBLICA PER L'AFFITTO ED A COSTI CONTENUTI, ALLOGGI A BASSO COSTO E NUOVI ALLOGGI PER STUDENTI
------------------------------------	---

Nuove realizzazioni di alloggi

Le nuove realizzazioni di alloggi su aree pubbliche saranno destinate alla locazione calmierata, permanente e a termine, o alla vendita convenzionata. Il finanziamento di questi interventi sarà effettuato mediante due modalità: un finanziamento statale e uno regionale.

Il Ministero delle Infrastrutture ha messo a disposizione un fondo pari a 4,8 milioni di euro per il finanziamento del 50% di nuove realizzazioni da destinare a categorie in condizioni di particolare disagio abitativo.

La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un bando per il finanziamento della realizzazione di 3 000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Il Comune di Bologna sta predisponendo gli atti per l'attuazione dell'intervento, all'interno della zona dell'ex mercato ortofrutticolo, con la costruzione di alloggi finalizzati prevalentemente alla locazione permanente e alla realizzazione di uno studentato con appartamenti da parte dell'Università di Bologna. In tale contesto si attiveranno forme di collaborazione, oltre che con ACER, con le Fondazioni Bancarie cittadine.

Autorecupero di alloggi dismessi

In alternativa al finanziamento bancario, per la ristrutturazione di appartamenti, possono essere costituite, con l'assistenza del Comune, delle cooperative di ristrutturazione per il ripristino di alloggi dismessi. Tali cooperative sono formate da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili in usufrutto; la durata dell'usufrutto sarà definita sulla base dell'entità dei costi di ristrutturazione. Alla scadenza del periodo di usufrutto utile a coprire le spese di ristrutturazione, gli inquilini lasceranno l'immobile o inizieranno a corrispondere un canone di locazione alla proprietà.

Il ruolo del Comune è duplice, in quanto regola la costituzione della cooperativa contribuendo a definirne le finalità e si pone come soggetto terzo che agisce come intermediario e garante tra le parti interessate.

Attualmente il Comune ha individuato gli edifici che saranno oggetto dell'intervento e sta predisponendo la gara per l'individuazione del soggetto privato che lo realizzerà costituendo la cooperativa.

Housing sociale

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare le potenzialità dei rapporti di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito abitativo. La partnership pubblico-privato può infatti essere sperimentata utilmente sia con riferimento al

reperimento di risorse al di fuori del bilancio dell'Ente o dei tradizionali canali di trasferimento dallo Stato o dalla Regione sia per quanto riguarda nuove modalità di organizzazione e gestione degli interventi. Per il reperimento delle risorse finanziarie si utilizzeranno modalità che si stanno ormai consolidando nella prassi delle amministrazioni pubbliche, come la concessione di costruzione e gestione e più in generale gli strumenti della finanza di progetto, ma saranno sperimentati anche percorsi più innovativi come l'attivazione di procedure di perequazione urbanistica nella definizione del Piano Strutturale Comunale, la costituzione di società di scopo per la gestione del patrimonio immobiliare o la creazione di un fondo immobiliare etico ad apporto pubblico quale dispositivo per la realizzazione di alloggi a canone calmierato.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	UTILIZZARE RAZIONALMENTE GLI ALLOGGI PRIVATI DISPONIBILI
------------------------------------	---

Agenzia per l'affitto

Il progetto di un'agenzia per l'affitto nasce dall'esigenza di calmierare il mercato delle locazioni, agevolando l'incontro tra domanda e offerta ed utilizzando gli strumenti normativi esistenti per favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Attualmente vi è la possibilità di utilizzare a tale scopo anche una quota consistente di alloggi pubblici alla locazione permanente, già esistenti o in fase di realizzazione, che può essere ampliata mediante l'uso di alloggi comunali non ERP, alloggi privati già convenzionati col Comune per periodi di tempo definiti ed alloggi di proprietà delle IPAB non utilizzati per fini istituzionali.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari.

Il progetto prevede che l'attività dell'Agenzia si articoli nelle seguenti attività principali:

- verifica dei requisiti dei richiedenti un alloggio ed inserimento in una graduatoria;
- redazione dei contratti;
- costituzione e gestione di un fondo di garanzia per la morosità e la mobilità;
- attività di manutenzione ordinaria;
- gestione delle attività di rilascio dell'immobile e di verifica degli obblighi contrattuali assunti dal conduttore.

Si prevede per il 2007 il rinnovo degli accordi territoriali e la creazione di un osservatorio sul canone concordato, nonché la predisposizione di un sistema di controlli sui contratti.

Politiche per la mobilità urbana: obiettivi e azioni

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

I problemi della mobilità non possono essere affrontati con soluzioni semplificate o “ad effetto”: occorre intervenire con un ventaglio di soluzioni coordinate, comprendenti le nuove infrastrutture per la mobilità urbana, le regole, l'impiego di nuove tecnologie, che nel loro complesso diano luogo a una situazione diversa da quella esistente e siano per quanto possibile condivise. Quello che è assolutamente decisivo è la consapevolezza che non si possono superare le resistenze culturali, politiche ed economiche alla costruzione di un disegno di limitazione del traffico privato e dei fenomeni di congestione, inquinamento e pericolosità che ne conseguono, senza un forte coinvolgimento, anche nella fase progettuale, dei cittadini.

Il primo atto che occorre fare nel processo di elaborazione del nuovo piano generale della mobilità consiste nel mettere a disposizione dei cittadini e delle loro forme associative tutti i dati (ambientali, di traffico, di previsione urbanistica) e gli strumenti tecnico-scientifici di cui l'Amministrazione è in possesso. Il tema della sicurezza degli utenti deboli deve rappresentare una costante della politica di mobilità, riverberandosi su tutti gli aspetti della progettazione e manutenzione dei sistemi viari e di trasporto, con l'obiettivo di garantire ai bambini, agli anziani, ai disabili, condizioni di accesso facile e sicuro a tutte le parti della città. Una città che non sia loro amica non è una città civile.

Gli interventi previsti dal Piano Generale del Traffico del 2000, dai Piani Particolareggiati di Quartiere e dai Piani di settore del traffico sono stati in buona parte attuati e nel corso del 2005 si è arrivati alla sostanziale conclusione della fase realizzativa.

Nei primi mesi del 2005 è stato approvato un Piano straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile a Bologna, finalizzato ad affrontare l'emergenza del traffico e dell'inquinamento atmosferico nell'area urbana di Bologna attraverso una serie di azioni integrate, con l'obiettivo di favorire i sistemi di mobilità meno impattanti e di contenere gli sforamenti delle polveri sottili. Gli interventi previsti nel Piano sono in avanzata fase attuativa e in parte innovativi e precursori della redazione del nuovo PGTU.

Ad essi si sono aggiunti gli interventi previsti nel IV° e nel V° Accordo di Programma sottoscritto con la Regione e la Provincia, che verranno coordinati con le azioni previste dal Piano di risanamento della qualità dell'aria di competenza provinciale, elaborato nel 2006. In relazione agli aspetti di mobilità, spetta al nuovo PGTU la specificazione e l'integrazione delle azioni derivanti dall'Accordo regionale e dagli indirizzi del Piano di risanamento della qualità dell'aria.

Più in generale, per il nuovo PGTU è stato approvato dalla Giunta Municipale il 19 Aprile 2005 il documento di indirizzo per la sua redazione e sono stati avviati, seguendo modalità operative basate sulla concertazione istituzionale, lavori con i Quartieri da una lato e con la Provincia e i Comuni contermini dall'altro. Questa modalità operativa consentirà la partecipazione dei Quartieri al processo garantendo all'azione programmatica ed operativa il necessario coordinamento.

L'elaborazione del PGTU 2006 prevede diverse fasi di consultazione in relazione alle fasi di elaborazione dei documenti -a partire da quella già completata sugli indirizzi e l'utilizzo del Forum cittadino “Bologna città che cambia” per l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale.

La redazione del nuovo PGTU 2006 adottato si è integrata a quella del Piano Strutturale Comunale e verrà affiancato e specificato - per gli aspetti di maggior dettaglio e di valenza strettamente locale - dai Piani particolareggiati di quartiere. I Piani particolareggiati verranno elaborati secondo la seguente articolazione operativa, in cui assume ruolo primario la consultazione dei Quartieri:

- raccolta e classificazione delle richieste di intervento pervenute;
- analisi preliminare di fattibilità e formulazione delle priorità;
- individuazione delle realizzazioni da eseguirsi nel corso di validità del Piano;
- piano Esecutivo degli interventi sopra definiti;
- verifica periodica sull'avanzamento delle attività.

Al PGTU 2006 è allegato il Piano Direttore per la Sicurezza Stradale che, coerentemente con le indicazioni europee e nazionali, punta al dimezzamento dei morti e dei feriti al 2010.

Oltre agli ambiti definiti dalle modalità operative descritte, andrà comunque curata sia l'informazione preventiva e il successivo confronto istruttorio sugli interventi a valenza prevalentemente locale.

Obiettivo della consultazione con i quartieri è anche quello di pervenire a veri e propri accordi che definiscano gli interventi da realizzare, tenendo conto del vincolo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

La partecipazione nell'elaborazione del PGTU

Trasporto pubblico, regolamentazione dell'uso dell'auto, percorsi ciclabili, cantieri e sicurezza stradale: tanti i temi emersi nel Forum sulla mobilità, prosecuzione del forum cittadino "Bologna. Città che cambia".

Anche per l'elaborazione del nuovo PGTU l'Amministrazione Comunale ha scelto di valorizzare il piano dell'ascolto con i soggetti del tessuto associativo ed economico della città, nonché con i cittadini, in un'ottica di confronto aperto e di ampia collaborazione.

I lavori del forum si sono articolati dal 28 giugno al 20 settembre 2006. Le due assemblee plenarie di apertura e chiusura (svoltesi nella cornice di Cappella Farnese, a Palazzo D'Accursio) sono state concepite come momenti per raccogliere e confrontare conoscenze e informazioni, e per indirizzare il dibattito con nuove osservazioni e proposte sul futuro Piano. Gli incontri tematici settimanali (svolti all'urban center), hanno invece privilegiato l'approfondimento e la discussione. Agli incontri è stata fornita una presentazione iniziale di carattere tecnico per inquadrare il tema del giorno; la discussione è stata "facilitata" con moderatori impegnati nella gestione della comunicazione e nella traduzione delle proposte in azioni e obiettivi ben individuabili.

Il percorso del Forum sul PGTU, oltre gli incontri dal vivo, ha visto il supporto di un forum web, strumento di partecipazione a distanza. Moderato e arricchito di documentazione e report dai tecnici dell'Amministrazione, il forum web ha registrato molte segnalazioni per le quali è stato necessario intervenire nel merito, fornendo informazioni su progetti e lavori che vedono il Comune impegnato con altri soggetti (Ferrovie, Autostrade, ecc.) per riformare profondamente determinate zone critiche. Gli iscritti al forum web sono circa 230, per un totale di 302 interventi (dati aggiornati al 2 novembre 2006).

Il Coinvolgimento dei quartieri

L'obiettivo è quello di favorire la più ampia partecipazione delle organizzazioni della società civile e dei cittadini: perciò accanto alle tradizionali fasi di consultazione, nelle quali emergerà il ruolo dei Quartieri, la fase di approvazione del nuovo PGTU si svolgerà in dialogo continuo con tutti i portatori di interesse generali (associazioni, comitati, forze economiche e sociali) sul modello di Agenda 21.

Per quanto concerne i Quartieri, il loro contributo si concretizza nelle attività di comunicazione ed informazione a supporto del Settore per la presentazione del PGTU, e nella loro espressione di parere sulle scelte strategiche e di dettaglio.

Naturalmente nella formulazione delle espressioni di parere è atteso un ruolo attivo e critico da parte dei Quartieri, in modo tale che i loro desiderata siano inseriti e trasformati in un disegno strategico di azioni complessive, commisurate alle risorse complessivamente disponibili, e non risultino una mera sommatoria di interventi.

Una prima indicazione per il coinvolgimento dei Quartieri risiede nell'individuazione delle criticità più rilevanti per ciascun Quartiere, anche mediante la costante consultazione di quelli interessati, definendo in raccordo con i Settori competenti (in primo luogo, Lavori Pubblici, Sicurezza e Polizia Municipale) un programma di interventi.

L'obiettivo è duplice: da un lato offrire un importante supporto alla redazione di piani particolareggiati e dei piani esecutivi del traffico, e dall'altro evitare la dispersione di energie in una molteplicità di micro-provvedimenti tampone.

Quindi per la attuazione dei Piani Particolareggiati di Quartiere e degli interventi richiesti si prevede la prosecuzione della gestione delle segnalazioni già in essere che, grazie ad una procedura codificata, assegna ad ogni comunicazione un codice di urgenza.

Oltre agli ambiti definiti dalle modalità della suddetta programmazione va comunque curata sia l'informazione preventiva, sia il successivo confronto istruttorio sugli interventi a valenza prevalentemente locale.

Obiettivo della consultazione con i Quartieri è anche quello di pervenire a veri e propri accordi che definiscano gli interventi da realizzare, tenendo conto del vincolo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Per quanto concerne la formazione dei Piani Particolareggiati di Quartiere, in cui la consultazione dei Quartieri assume ruolo predominante, l'articolazione delle fasi operative sarà la seguente:

- Raccolta e classificazione delle richieste di intervento pervenute;
- Analisi preliminare di fattibilità e formulazione delle priorità;
- Individuazione delle realizzazioni da eseguirsi nel corso di validità del Piano;
- Piano Particolareggiato degli interventi sopra definiti;
- Verifica semestrale di avanzamento delle attività.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2007-2009

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTERVENTI SUL TRASPORTO PUBBLICO
--------------------------------	--

Interventi sul trasporto pubblico di linea e non

Nonostante l'evoluzione della motoristica e dei sistemi di abbattimento delle polveri nei mezzi più vecchi, che unitamente alle politiche di limitazione della circolazione privata nelle zone più sensibili, ha diminuito la concentrazioni di polveri presenti nell'aria, si prospetta, anche per effetto dell'abbassamento dei valori ammessi dall'Unione Europea, la possibilità del blocco totale della circolazione anche per più giorni la settimana. Questa ipotesi, potrà essere scongiurata intervenendo con particolare determinazione anche sul Trasporto Pubblico Locale. Tale intervento deve essere improntato ad un'efficienza che ad oggi è resa impossibile non tanto da una carenza di mezzi, quanto dal fatto che questi mezzi si devono muovere in condizioni circolatorie sfavorevoli in mezzo ad un traffico promiscuo. Si ritiene pertanto necessario costruire sulle principali radiali percorsi protetti e riservati per i mezzi del trasporto pubblico attraverso interventi complessi che tengano in considerazione i problemi connessi, in tal senso si colloca l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

Nel periodo transitorio, in attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano di cui alla scheda successiva, è comunque necessario pensare al rilancio del trasporto pubblico locale attraverso:

la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM;

la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)

la valutazione dell'ampliamento della rete e dell'aumento della frequenza verso le nuove aree insediate;

lo studio e la progettazione di un servizio di bus a chiamata caratterizzato da alta flessibilità offerta in aree periferiche della città sul modello del Prontobus (servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali).

Nel 2004 abbiamo ulteriormente rafforzato la crescita di passeggeri urbani trasportati raggiungendo i 92.675.151 (+ 1,36% rispetto all'anno precedente che aveva fatto registrare 91.428.718 passeggeri). Tale incremento si è confermato e leggermente rafforzato anche nel 2005.

Relativamente al trasporto pubblico non di linea nel 2005 è stato svolto, in concomitanza con l'aggiornamento delle tariffe, un importante percorso di verifica per il miglioramento del servizio Taxi, tale attività ha portato alle seguenti azioni:

- organizzazione turni per meglio corrispondere alla domanda;

- istituzione di un servizio di taxi collettivo;
- graduale conversione della flotta verso combustibili a minor impatto ambientale;
- dotazione della flotta di dispositivi per l'ausilio ai disabili;
- monitoraggio sugli interventi concordati.

Tali attività, che in taluni casi già comprendono obiettivi intermedi da raggiungere nel corso del prossimo triennio, costituiscono le linee guida a cui deve essere improntato l'ulteriore perseguimento del percorso di verifica.

In relazione agli spostamenti interni il PGTU stima che le azioni permettano di raggiungere l'ambizioso risultato di dare al trasporto pubblico interno una quota modale non inferiore a quella del trasporto privato (arrivando ad un valore compreso tra il 28% e il 30%). Per fare questo è indispensabile un significativo aumento dell'offerta che, tradotto in termini economici, significa un maggiore investimento di risorse pubbliche a sostegno del TPL.

Avendo ipotizzato che l'incremento di popolazione servita si ottenga incrementando il servizio in maniera direttamente proporzionale ai km attualmente percorsi, si può ipotizzare che questo si tradurrà in un incremento di chilometri annui che progressivamente dovrà attestarsi intorno al 1.000.000 di km (rispetto ai circa 18.000.000 - considerando sia i servizi urbani pari a 16.700.000 km sia i suburbani pari a circa 1.300.000 km- attuali, pari a +11%).

Per la dimensione economica di questo intervento è necessario che le risorse vengano progressivamente messe in campo a partire dal 2007 e vedano il concorso delle risorse regionali per i servizi minimi relativamente al triennio 2007-2009.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE
------------------------------------	--

Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano, cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. La distribuzione della mobilità nella città deve essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale. Tale sistema deve essere connotato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile, alta capacità di trasporto, elevata regolarità di esercizio e adeguata velocità commerciale, protezione dei percorsi, comfort elevato, grande copertura del territorio e concreta possibilità di espansione, accessibilità ed interconnessioni. L'infrastruttura portante è rappresentata dalla metrotranvia secondo lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative. Le scelte precedenti pregiudicano tale disegno, più organico ed efficace per la città, e vanno corrette per evitare duplicazioni e contraddizioni tra sistemi diversi, riportando i progetti e i finanziamenti approvati ad un coerente quadro di compatibilità. In particolare il sistema di metropolitana leggera a cui si fa riferimento è caratterizzato da tecnologie e materiale rotabile metrotramviari, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo; la linea 1 percorrerà il seguente tracciato: Fiera-Liberazione-Matteotti-Stazione Centrale FS- Indipendenza – U.Bassi – Porta S.Felice – Ospedale Maggiore – Emilia Ponente – M.E.Lepido – Normandia con diramazione Ospedale Maggiore/Prati di Caprara – Lazzaretto e prolungamento sul lato opposto al CAAB. Poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotramvia coincide in parte con il tracciato approvato per il filobus a via guidata (TPGV), ed in particolare per quanto riguarda la parte che va dal Centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema su gomma, nella porzione compresa fra l'incrocio di via San Felice - via Riva Reno ed il terminale di Borgo Panigale (diramazione per via Battindarno compresa). Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna, e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità, e della stazione di Bologna, che ne sarà snodo fondamentale, si rende necessario urgentemente un collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia

tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si prevede la realizzazione di un people mover (navetta) su viadotto a guida completamente automatica, con un servizio che verrà organizzato con frequenze e tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti, essere strutturata in viadotto, con convogli a lunghezza modulare e con un'unica fermata intermedia al fine di garantire da un lato flessibilità e dall'altro velocità del servizio.

In tale contesto nel corso del 2007 si procederà:

- per quanto riguarda il filobus a via guidata (TPGV) all'avvio dei lavori;
- per quanto riguarda la metrotramvia alla progettazione definitiva e alla stesura del bando per la realizzazione dell'opera, in coerenza con le recenti determinazioni ministeriali;
- per quanto riguarda la navetta aeroporto – stazione (people mover) alla sottoscrizione dell'accordo con la Regione Emilia Romagna per il cofinanziamento dell'opera già prevista nell'accordo quadro dell'agosto 2006, nonché alle intese con SAB (aeroporto) e RFI (Stazione). Infine si procederà alla pubblicazione del bando per la selezione del concessionario.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE DELLA SOSTA E REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO
------------------------------------	---

Gestione e progettazione dei parcheggi

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale al 2006 si è attestata attorno ai 40.000 posti auto (comprensivi dell'ampliamento della zona F – Ospedale Maggiore/Velodromo/via Marzabotto - in corso d'attuazione) di cui 30.835 sono stalli regolamentati collocati su strada (10.413 nel C.S.), e 10.524 collocati in parcheggi pubblici. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 p.a. in Centro Storico).

In particolare il Centro Storico, si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di p.a. su strada, e dall'altro, gravi problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Le linee di indirizzo per la redazione del nuovo PGTU prevedono un generale allargamento della zona a tariffazione ed una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia. Fra queste è già stata oggetto della trasformazione la zona F, peraltro già indicata nel Piano Straordinario della Qualità dell'aria. Si stima un ampliamento pari a circa 6000 posti auto su strada.

E' inoltre stato adottato un nuovo provvedimento che prevede l'applicazione di nuove tariffe per la sosta su strada, per favorire il più possibile la rapida rotazione nel Centro Storico e per proteggere le aree particolarmente pregiate e delicate dal punto di vista storico - monumentale ed ambientale.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, è stato iniziato un progetto di riqualificazione dei parcheggi Antistadio, Giuriolo, e Staveco. In particolare i primi due è stata attuata l'iniziativa P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus).

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- il parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in Largo Nigrisoli, è stata completata la progettazione preliminare ed è in corso la variante urbanistica;
- i lavori di realizzazione di Manifattura Tabacchi sono fermi al momento per il ritrovamento di reperti archeologici ma è in fase avanzata la trattativa con il Concessionario per il riavvio dei lavori entro il 2006;

- nel settembre 2005 è stato approvato il programma esecutivo relativo all'accordo per la gestione della sosta nell'ambito del quartiere fieristico durante il periodo di cantierizzazione delle opere di potenziamento del sistema autostrada-tangenziale di Bologna e di costruzione del parcheggio pubblico in struttura "Michelino"; (per il quale si è conclusa la fase di aggiudicazione ed è in corso la procedura di VIA e la progettazione definitiva;
- nel mese di ottobre 2006 l'area di proprietà comunale denominata "Piazzale Baldi" (Sferisterio), situata nei pressi di Piazza VIII Agosto, è stata rifunzionalizzata come parcheggio pubblico a pagamento.

Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico

Una migliore gestione del traffico cittadino si otterrà attraverso l'integrazione dei sistemi telematici a supporto della mobilità con i sistemi informativi comunali. Sarà così possibile informare chi è già in viaggio o chi deve intraprenderlo. Sarà più agevole ottimizzare l'accesso in specifiche zone della città e a particolari categorie di utenti e di veicoli, oppure usare intelligentemente i parcheggi ricevendo dal sistema indicazioni sulle disponibilità, prenotandoli o pagandoli direttamente dal proprio telefono cellulare. La realizzazione di una rete di sistema consentirà di aumentare le opzioni disponibili dando al cittadino/utente la possibilità di scelta tra sistema di trasporto pubblico, privato oppure misto, con un risparmio di tempo e di risorse.

In questo quadro si colloca la creazione di una Centrale Operativa Mobilità, in via di aggiudicazione e che verrà attuata nel biennio 2006-07, che dovrà puntare all'integrazione di alcune funzioni attualmente a carico di PM, servizio viabilità, ATC, Centrale Traffico e avrà il compito di gestire i sistemi di controllo, monitoraggio e informazione sulla viabilità. A questo sistema si chiederà di fornire, in modo sistematico ed in tempo reale, informazioni sullo stato della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico. Le informazioni acquisite saranno un valido supporto alla pianificazione della mobilità nell'area metropolitana, ma anche un altrettanto prezioso supporto agli utenti sia prima di compiere lo spostamento, sia durante. In tale modo sarà possibile evitare situazioni di congestione, fluidificare la circolazione, contribuire al trasferimento di quote di spostamenti sul trasporto pubblico a beneficio della qualità dell'aria, dell'ambiente urbano e in generale della qualità della vita dei cittadini. La realizzazione di tale sistema informativo integrato consentirà l'attuazione di strategie di regolazione dinamica dei semafori più efficaci, potendo disporre di un quadro conoscitivo della mobilità più preciso e capillare. Diventa inoltre urgente procedere all'implementazione del sistema di telecontrollo, SIRIO/RITA, ammodernandolo dove è necessario, al fine di garantire l'indispensabile regolarità di esercizio e la competitività del trasporto pubblico; in particolare già a partire dal 2006 è stato esteso il telecontrollo delle corsie preferenziali per il TPL su tutte le radiali principali di accesso al centro storico.

Altrettanto importante è la riduzione dell'incidentalità a causa del mancato rispetto delle indicazioni semaforiche: l'obiettivo è quello di ridurre significativamente l'incidentalità e i relativi costi sociali generati da questo tipo di infrazione oltre a contrastare la tendenza in atto. Dopo avere avviato in via sperimentale il telecontrollo su due intersezioni urbane con lo scopo principale di sensibilizzare l'utenza stradale sul tema della sicurezza e verificare la operatività di un sistema di controllo/sanzionamento rispetto alle procedure e alla struttura in essere presso gli uffici della Polizia Municipale, nel corso del 2005-2006 sono stati attrezzati nuovi impianti ed è stato introdotto un sistema completamente automatico - con fotografia digitale - e remotizzato. L'obiettivo è quello di estendere l'uso di questi sistemi remotizzati puntando al potenziamento del sistema di rilevamento delle infrazioni che potranno essere operativi anche in orari notturni e potranno garantire la continuità operativa del sistema.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MOBILITA' SOSTENIBILE
------------------------------------	------------------------------

Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria

L'elaborazione nel 2005 di un Piano straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile a Bologna ha definito le linee di intervento su mobilità-trasporti-logistica in città e ha consentito la realizzazione di interventi - complementari e anticipatori rispetto alle grandi opere infrastrutturali- sulla mobilità da realizzarsi anche attraverso la modifica dell'atteggiamento culturale dei cittadini.

Schematicamente si punta ad agire sulle tematiche riportate di seguito:

- Una città più vivibile: aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, utilizzo più razionale dell'auto - mobility management, servizio car sharing, riconversione del parco veicolare privato, piano d'azione a favore dell'utenza debole;
- Rilancio del TPL: potenziamento dell'offerta, adeguamento della flotta, politica tariffaria, miglioramento dell'efficienza della preferenziazione semaforica, interscambio e sosta;
- Razionalizzazione della distribuzione delle merci: van sharing e riconversione del parco veicolare
- Sistemi telematici a supporto della mobilità: evoluzione sistema SIRIO (Sistema Rilevamento Ottico), sistema RITA (Rete Integrata Telecontrollo Accessi), sanzionamento transiti abusivi rosso semaforico, Indirizzamento informazione VMS, centrale di integrazione e supervisione dei sistemi telematici metropolitani;
- Trasparenza e informazione al cittadino: progetto e-governement (e-vai), monitoraggio, sezione web, reportistica cartacea;
- Rispetto delle regole: definizione di un specifico piano di vigilanza complementare e integrato con il controllo telematico.

Elaborazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano

Il nuovo PGTU, che è in corso di adozione ed è stato elaborato sfruttando le professionalità interne al Settore, rappresenta il principale strumento di programmazione della mobilità ad infrastrutture invariate e costituisce uno dei fondamenti delle linee programmatiche del Settore. Le linee di indirizzo elaborate dalla Giunta per il nuovo PGTU:

- puntano a garantire il diritto all'accessibilità sostenibile a tutte le parti di città;
- mettono il trasporto pubblico al centro delle politiche di mobilità;
- evidenziano la necessità di approfondire ruolo, opportunità e limiti dei motocicli e ciclomotori;
- assumono la sicurezza stradale come obiettivo di riferimento di tutte le attività;
- confermano l'uso spinto delle tecnologie;
- ammettono il pricing fra le leve di regolazione del traffico;
- individuano le "periferie" quali ambiti privilegiati di intervento.

Prestano inoltre attenzione particolare alla partecipazione in tutte le fasi di elaborazione delle scelte - il Forum "Bologna. Città che cambia" e alla gestione dei grandi cantieri che accompagneranno l'attuazione del Nuovo PGTU.

Piano Mercati e Van Sharing

In relazione alle merci, nel centro storico come nelle direttrici interessate dall'esclusione della sosta è necessario disciplinare gli spazi e gli orari di carico e scarico merci in modo tale da renderli compatibili con le esigenze di fruizione della città. Questo comporta necessariamente la riorganizzazione di buona parte del sistema distributivo.

L'attuale organizzazione della distribuzione delle merci è incompatibile con la necessità di comprimere gli spazi e gli orari ad essa dedicati a beneficio di altre attività della città. La soluzione non può che trovarsi in un salto di qualità dell'organizzazione logistica, che permetta un migliore sfruttamento delle capacità di carico dei mezzi e la realizzazione di percorsi multiclienti. Non può certo essere il Comune a gestire questa attività, ma esso può invece stimolare il processo di riorganizzazione, sia incentivando la realizzazione di transit point, sia privilegiando gli operatori che intendono cooperare in questa direzione.

Si punta quindi con il progetto Van Sharing a incentivare processi di riorganizzazione della logistica urbana, allo scopo di ridurre il numero dei veicoli per il trasporto merci circolanti, ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio e ridurre l'occupazione impropria delle sedi viarie e dei suoli pubblici - con conseguente riduzione della congestione del traffico in città - anche mediante la creazione di vie preferenziali di accesso alle sedi di attività commerciali.

Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. Oltre a ciò, occorre prendere atto che i canali di scorrimento esistenti (dentro e fuori dal centro storico) non consentono di ospitare contemporaneamente tutte le funzioni: circolazione privata, mezzi pubblici, sosta, carico e scarico merci, circolazione ciclabile e pedonale. Insieme ai Quartieri, alle associazioni economiche e sociali, alle rappresentanze di cittadini, vanno definiti gli usi univoci o prevalenti delle strade, rendendo più ordinata e sicura la circolazione nella città. Proponiamo di adottare un sistema di regole efficace e condiviso, con i controlli necessari per farle rispettare, partendo dall'uso delle nuove tecnologie a disposizione. L'innovazione tecnologica ci offre ulteriori opportunità per il governo della mobilità. La questione di tutti gli orari della città, di una regolamentazione e di una programmazione concertata per facilitare la vita dei cittadini, per ridurre i tempi inutilmente sprecati, deve essere inserita tra gli obiettivi generali dell'Amministrazione. Dopo che è stata completata l'attivazione di Sirio e del telecontrollo della T, si proseguirà con l'implementazione di altre attrezzature tecnologiche in modo da aumentare la capacità di controllo delle regole.

Mobilità ciclabile e pedonalizzazioni

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopedonali, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza. In particolare relativamente alle azioni in tema di piste ciclabili e vivibilità dei quartieri, per incoraggiare i cittadini bolognesi a ridurre l'uso della propria auto è fondamentale creare una rete di collegamenti ciclabili continua, sicura e ben riconoscibile, nonché integrata con altre forme di mobilità operando le seguenti principali linee d'azione:

- manutenzione straordinaria della rete;
- completamento e continuità degli itinerari, in particolare tra il centro storico e la prima periferia;
- alternative ciclabili nel centro storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o semipedonali;
- definizione di nuove direttrici;
- creazione di una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione) volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto.

Oltre all'integrale utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla Regione ed in assenza di altre forme di finanziamento a livello nazionale, l'A.C. sta impegnando una rilevante quota di risorse proprie per l'implementazione della rete ciclabile e dei servizi alla bicicletta. In particolare nel corso del 2005 sono stati installati posti bici su strada e condominiali, è stata effettuata la manutenzione straordinaria delle piste ciclabile e su tutti i ponti ciclabili esistenti, sono stati realizzati 15 km di nuove piste (che si aggiungono ai 77 esistenti) .

La riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

Rinnovo e adeguamento mezzi ATC e mezzi privati

Riguardo ora all'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, questo tema è particolarmente rilevante per l'impatto nel centro storico. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione si punta dopo il completamento della linea 14 (con prolungamento della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne) al prolungamento della filovia 13 in via Pavese. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13) con questo completamento si arriverà ad uno sviluppo totale di km 78,6 a/r su 535 km a/r della rete urbana (24% del totale). Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

Inoltre grazie all'accordo stipulato con le rappresentanze delle associazioni del trasporto pubblico non di linea si è previsto una conversione aggiuntiva del 10% al 31/12/2008 delle auto a bassa emissione (metano, gpl ed elettrico) componenti l'attuale flotta taxi dell'area sovracomunale bolognese, e quindi il raggiungimento di 162 veicoli a bassa emissione al 31.12.2008.

Per il rinnovo tecnologico dei veicoli privati ed in particolare per la trasformazione dei veicoli più vecchi a metano e gpl, a seguito del bando emanato ed integralmente finanziato dall'Amministrazione e che ha visto esauriti in un solo giorno i fondi stanziati, sono stati stanziati a livello regionale –nell'ambito del IV° Accordo sulla qualità dell'aria- per il triennio 2005-2008 5.000.000 euro/anno per la riconversione, che si aggiungono al recente rifinanziamento del progetto nazionale ICBI (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto).

Mobility management

Stipula di convenzioni con ATC, FER e Trenitalia di specifiche convenzioni per la riduzione del costo dell'abbonamento annuale, sia per i dipendenti del Comune di Bologna, sia per i dipendenti delle aziende/enti che praticano il Mobility Management tramite accordi con il Comune di Bologna, tale iniziativa è stata riproposta nel 2006 con un numero crescente di adesioni e si prevede di riproporla anche per i prossimi anni.

Gestione dei grandi cantieri

Il territorio comunale è interessato – e lo sarà ancora di più nei prossimi anni - da importanti realizzazioni infrastrutturali a partire dall'alta velocità e dalla realizzazione della terza corsia dinamica (lavori avviati nel corso del 2005). Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione. Nel corso del 2005-2006 i lavori dell'alta velocità hanno raggiunto le fasi più critiche legate alla chiusura del sottopassaggio ferroviario di via Carracci, al restringimento e alla deviazione della stessa via.

Nel corso del 2006 sono stati completati i lavori di attraversamento della via Matteotti per collegare il parcheggio del fascio Salesiani con il kiss & ride della stazione alta velocità.

Nel 2007 si avvieranno i lavori per la realizzazione del filobus a via guidata (CIVIS) e i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria. I lavori di riqualificazione della stazione riguarderanno:

- la sistemazione superficiale della piazza con l'inserimento dei corpi scala del sottostante parcheggio interrato attraverso la realizzazione di nuovi marciapiedi, zone pavimentate, aiuole e sistemazioni a verde. Inoltre verranno realizzate nuove corsie per l'attestamento dei Taxi e degli autobus;
- la realizzazione di un parcheggio interrato su due livelli per n. 255 posti auto complessivi suddivisi in 124 posti nel 1° livello (di cui n° 3 riservati ai portatori di handicap) e n° 131 posti auto nel 2° livello (di cui n. 3 riservati ai portatori di handicap). Sono inoltre previsti n° 72 posti moto. Al 1° livello interrato è previsto un innesto per il collegamento diretto con il sottopasso centrale della stazione, mentre i corpi scale presenti assicurano il collegamento con la piazza sovrastante, oltreché fungere da vie di fuga;
- la predisposizione al rustico di un sottopasso pedonale, della lunghezza complessiva di circa 30 metri e per una larghezza di m 8.00, che attraversa Via Pietramellara, quale primo stralcio funzionale di un futuro collegamento con la prevista stazione della metropolitana con il previsto capolinea, nonché con il resto delle quote interrate di stazione;
- la realizzazione dell'interramento di Via Pietramellara, per uno sviluppo complessivo, comprensivo delle rampe d'accesso, di circa 650 m con n. 1 corsia per ogni senso di marcia e relative banchine di emergenza. Tale intervento permetterà, perciò, lo scorrimento dei flussi veloci di traffico urbano in galleria, consentendo così di alleggerire e separare il traffico locale di servizio e pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

A queste si aggiungeranno i cantieri legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

E' previsto quindi il mantenimento ed il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune e di ATC, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico. Nell'ambito del nuovo PGTU sono ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.

Realizzazione rete viaria infrastrutture ed impianti

Interventi di manutenzione e adeguamento normativo della rete viaria urbana esistente e realizzazione di alcune infrastrutture strategiche al miglioramento della mobilità:

- Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti.
- Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica.
- Realizzazione nuove rotonde in attuazione NCS.
- Interramento via Gobetti.
- Nuova viabilità comparto Gobetti- Gagarin.

Politiche ambientali e verde urbano: obiettivi e azioni

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

L'aria, l'acqua, lo spazio, il silenzio, il territorio, la forma urbana, la biodiversità sono beni primari indispensabili per i cittadini, il cui utilizzo è subordinato all'interesse collettivo, e quindi non riconducibile alle pure logiche del profitto. La città si sviluppa ed evolve non in quanto accresce la sua dimensione fisica, ma in quanto distribuisce in modo equilibrato le sue funzioni, accresce la quantità e la qualità dei suoi servizi, migliora la qualità dell'ambiente urbano: in definitiva la cifra dello sviluppo è la qualità per tutti.

La trasversalità del tema ambientale orienta la costruzione di queste linee programmatiche, assumendola come una vera e propria chiave interpretativa delle politiche pensate per la città.

Nell'ottobre 2006 la Giunta Comunale ha deciso di aderire agli "impegni di Aalborg" formulati nel giugno 2004 i partecipanti alla Quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili con l'obiettivo di attuare politiche integrate in grado di affrontare le sfide crescenti della sostenibilità. Questa adesione intende rendere esplicito il fatto che le diverse azioni dell'amministrazione in materia ambientale sono orientate in modo coerente e coordinato da un unico principio di sostenibilità che è necessario rendere esplicito anche nella comunicazione pubblica indirizzata ai cittadini e a specifici target come il mondo della scuola -.

L'adesione agli "impegni di Aalborg" sottolinea anche la volontà della città di qualificare le modalità di valutazione e promozione della sostenibilità degli interventi urbanistici ed edilizi al fine di promuovere in via prioritaria la sostenibilità nelle trasformazioni della città.

Il sistema ambientale

Gli obiettivi programmatici per il triennio 2007-2009 sono orientati in via prioritaria all'aggiornamento di alcuni strumenti di pianificazione settoriale quali il programma energetico, il piano delle attività estrattive e la classificazione acustica del territorio comunale. Si tratta di costruire gli strumenti di orientamento ed indirizzo delle azioni dell'Amministrazione e dei soggetti che, in modo coordinato, operano sul territorio. Per questo motivo il processo di costruzione di questi strumenti non è costituito soltanto dalle attività di elaborazione tecnica ma anche, e soprattutto, dal confronto e coordinamento con i settori dell'amministrazione coinvolti e gli enti esterni interessati o competenti al tema.

Così il processo di completamento del nuovo programma energetico prevede la discussione attraverso un Forum aperto alla città mentre il nuovo Piano per le Attività Estrattive verrà formato a seguito di un bando pubblico volto a raccogliere proposte e valutazioni da parte dei privati interessati.

A questi processi prioritari si affianca un'attività ordinaria sul territorio legata a procedure amministrative quali la valutazione di impatto ambientale, fondamentale per garantire la sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche e delle opere che sono realizzate nel territorio comunale, per garantire la bonifica progressiva di tutte le aree contaminate, per controllare lo sviluppo dei principali cantieri, fra i quali quelli dell'alta velocità, e delle attività estrattive, per supportare l'amministrazione nelle scelte relative alla mobilità, con riferimento alla qualità dell'aria.

Anche per quanto attiene il controllo dei rendimenti termici del parco impianti cittadino il sistema attualmente in essere prevede la ricezione ed elaborazione delle schede degli oltre 160.000 impianti termici cittadini oltre la prosecuzione del controllo a campione effettuato tramite personale AUSL incaricato allo scopo.

In tema di salvaguardia di ecosistemi in condizioni di fragile equilibrio si sottolinea come il territorio collinare bolognese, per la sua stessa natura e per le trasformazioni che sta subendo, rappresenti un elemento di grande attenzione. Il dissesto idrogeologico su cui si concentrano attività di programmazione e controllo. Allo stesso modo il tema delle bonifiche di siti contaminati, sia ad opera di privati che direttamente da parte del Comune, rappresenta un elemento di forte riduzione del rischio ambientale urbano.

A queste attività vanno aggiunte, come già ricordato le attività inerenti procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di valutazione di trasformazioni e nuove attività che consente di prevenire ricadute negative sul sistema ambientale e sull'ambiente urbano e di porre in opera le necessarie mitigazioni.

Monitoraggio ambientale ecoBudget

Il bilancio ambientale del Comune di Bologna è divenuto negli ultimi anni uno strumento di programmazione e monitoraggio del Consiglio Comunale rispetto allo stato delle risorse della città.

Le diverse fasi di lavoro si sviluppano attraverso un Bilancio Ambientale preventivo, che costituisce un impegno per l'Amministrazione. Sulla base di specifici indicatori dati in quantità fisiche e di target condivisi viene adottato un successivo set di indicatori a coprire tutte le risorse selezionate, per valutare la "disponibilità" di risorse naturali; con un successivo bilancio a consuntivo, vengono svolte valutazioni sulla efficacia delle azioni intraprese. Peraltro, in questi ultimi mesi è in corso di verifica la possibilità di abbinare al bilancio ambientale e un vero e proprio bilancio economico che consenta di quantificare anche sotto il profilo finanziario la sostenibilità dei processi.

Lo strumento per realizzare il bilancio ambientale, ecoBudget, è stato implementato in collaborazione con ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives). Ecobudget è stato utilizzato dal 2000 ed è ormai entrato a regime come strumento di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese dall'amministrazione per un uso sostenibile delle risorse ambientali.

L'utilizzo di Ecobudget dovrà prevedere un processo di integrazione con altri strumenti di programmazione e pianificazione del Comune quali il bilancio economico ed il bilancio sociale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
------------------------------------	----------------------------------

Programma Energetico Comunale (PEC)

Il Programma Energetico ha come obiettivo la riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti come attuazione locale del protocollo di Kyoto, delle direttive europee nazionali e regionali sul risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili, come progettato nel Piano Energetico approvato nel 1998.

Per permettere un approccio integrato fra la pianificazione urbanistica operativa e la programmazione energetica, nel PEC è prevista la definizione di Bacini Energetici Urbani (BEU), da intendersi come strumenti condivisi di analisi, definiti per aree omogenee della città mediante un'insieme combinato di elementi conoscitivi di carattere energetico, urbanistico ed ambientale (la morfologia edilizia e le destinazioni d'uso, le dotazioni ecologiche e le reti, ecc.). Proprio a partire dall'analisi dei BEU, sarà possibile definire un piano d'azione per la promozione dell'uso razionale dell'energia.

La riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti dovrà essere perseguita attraverso politiche di gestione della domanda, attività di energy management e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili.

Piano di Gestione della Qualità dell'Aria

Il Comune di Bologna, nel corso degli ultimi due anni, ha fornito il proprio contributo al piano di risanamento della qualità dell'aria (di competenza provinciale), che ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, con riferimento ai limiti definiti dalla normativa vigente. Il piano è stato adottato dalla Provincia di Bologna nel settembre 2006. Il coinvolgimento dei soggetti direttamente responsabili dell'attuazione delle azioni necessarie per il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria assolve un duplice scopo: da un lato, amplia le informazioni necessarie a dare una valutazione tecnica ed economica della fattibilità ed efficacia delle azioni stesse; dall'altro, garantisce il necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale, nella consapevolezza che le

azioni individuate dal Piano di Gestione della Qualità dell’Aria, per divenire operative, saranno recepite all’interno degli strumenti di pianificazione generale e di settore per governare le attività sul territorio. Proprio per ottimizzare l’attività, lo strumento più efficace per la realizzazione delle attività è rappresentato dalla costituzione di un gruppo tecnico che veda coinvolti, oltre ai settori interni all’Amministrazione, anche soggetti esterni quali, ARPA, AUSL, ENEA e CNR in quanto in grado di costruire un quadro di riferimento tecnicamente attendibile e condiviso, e conseguentemente in grado di accompagnare i processi decisionali.

Riduzione dell’inquinamento acustico e aggiornamento del Piano di disinquinamento

L’obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell’inquinamento acustico e la conseguente riduzione della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L’Amministrazione Comunale dispone di un “Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna” che prevedeva diverse azioni in gran parte portate a termine. Aggiornare questo piano comporta la necessità di agire a livello di pianificazione e gestione, ed attraverso interventi mirati.

Tra le azioni previste a livello di pianificazione si rende quindi necessario, oltre all’aggiornamento del Piano di risanamento acustico, contenente anche la Zonizzazione acustica, anche la redazione delle Norme tecniche di attuazione, mettendo a sistema quanto già eseguito e predisponendo nuove azioni di piano.

Inoltre andranno individuate le disposizioni previste in ordine al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici da inserire nel RUE. E’ da tenere presente che la Regione richiede che questa pianificazione sia elaborata e coordinata in modo parallelo con quella urbanistica al fine di favorire l’integrabilità degli strumenti .

L’attività avverrà anche in collaborazione con la regione Emilia Romagna in relazione alla definizione della mappatura acustica strategica del territorio metropolitano di Bologna.

Piano delle attività estrattive (PAE)

Connessa alla espansione della dimensione urbana va contemplata anche l’esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare, per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche, i giacimenti di inerti pregiati e non pregiati presenti rappresentano un elemento di notevole criticità. L’attività estrattiva determina un depauperamento di materie non rinnovabili, sussiste una criticità connessa alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano. Vi è il consumo di territorio che, terminato il processo estrattivo, vede ridotte le possibilità di usi e modificate le naturali vocazioni iniziali delle aree; vi è la somma di impatti indotti dall’attività quali il traffico, la polverosità, la rumorosità.

La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) la pianificazione di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. Si rende necessaria una variante generale a tale strumento da effettuarsi entro il 2007 per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per garantire il minor impatto derivante da queste attività.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PSC
--------------------------------	--

Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi

Il completamento della Valutazione di Sostenibilità (ValSAT) per il Piano Strutturale Comunale rappresenta un importante passaggio verso l’integrazione nei processi decisionali di una valutazione preliminare di sostenibilità (cosiddetta Strategica) che le direttive comunitarie richiedono espressamente.

La definizione di modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

Tali processi saranno in particolare integrati con gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica andando ad aggiornare in modo sostanziale la procedura di valutazione dei piani particolareggiati del PRG adottata nel 1994 ed individuando modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE
------------------------------------	---

Educazione ed informazione ambientale

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del "Progetto Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città.

In questi anni, al fine di coinvolgere l'intero settore della scuola, da quella dell'infanzia a quella superiore, le scuole bolognesi sottoscrivono un accordo volontario in base al quale, a fronte della mancata riscossione da parte dell'Amministrazione comunale della tassa per i rifiuti (TARSU), tali risorse possono essere utilizzate da ogni singolo plesso per programmi di educazione ambientale. Si tratta di un finanziamento mirato all'educazione ambientale che ammonta a circa 400.000 euro ogni anno, che consente di dare corso a importanti iniziative formative.

Le prossime iniziative programmate sono tese in una duplice direzione: quella inerente attività di carattere educativo (supportando, in questo senso, il contributo più propriamente didattico svolto dagli insegnanti) e quella relativa a iniziative che coinvolgano la scuola per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Amministrazione (in particolare, per quel che riguarda la scuola dell'infanzia e quegli ordini di scuola in cui quotidianamente si consuma il pranzo, un concreto impegno per la differenziazione tra secco ed umido). In questa prospettiva, dal prossimo anno, il rilancio del "Progetto Scuolambiente" sarà mirato ad un diverso rapporto con la Provincia di Bologna e al coinvolgimento non solo con Hera, ma anche con Atc, per la valorizzazione del trasporto pubblico ed il coinvolgimento delle scuole in un'attività didattica che porti a considerare le diverse forme di inquinamento, quello atmosferico e acustico; attività, quest'ultima, che già coinvolge oltre 100 classi ogni anno. Nell'ottica del rilancio di questo complesso di iniziative la rassegna annuale dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, "Il cielo in un'aula", nella primavera 2006 ha rappresentato una prima occasione di riflessione nell'ambito di un convegno che ha peraltro coinvolto la Provincia e la Regione.

Sempre in funzione dell'attività didattica e divulgativa, è stata istituita anche la show room "Energia e ambiente" realizzata fisicamente presso l'Istituto Aldini Valeriani. Ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di attività didattiche, sia presso la show room stessa sia attraverso interventi mirati nelle scuole, in accordo con gli istituti nell'ambito dei diversi percorsi curriculari.

Mensilmente viene prodotta una newsletter che è inviata a oltre 500 indirizzi di posta elettronica, e si va ad affiancare ad altre iniziative a tema di informazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI
------------------------------------	--

Le risorse idriche

E' stato avviato un gruppo tecnico di lavoro e approfondimento per la definizione del sistema idrico e delle sue criticità, al fine di evidenziare e condividere anche con Ato5 e Hera le potenziali criticità dei corsi d'acqua, degli scarichi non collettati e dell'interferenza tra rete fognaria e reticolo idrografico superficiale.

In merito ai consumi, è in corso di attivazione un'analisi e un monitoraggio specifico delle attività maggiormente idroesigenti, verificando la fattibilità di iniziative di riduzione alla scala del manufatto edilizio e/o dell'insediamento produttivo, sensibilizzando gli operatori e la cittadinanza.

Obiettivi per il 2007:

partecipazione al gruppo di lavoro per la sperimentazione dell'utilizzo delle acque reflue di superficie ai fini irrigui e industriali, e del risparmio della risorsa idrica in un comprensorio irriguo nelle località Cadriano e Quarto dei Comuni di Bologna e Granarolo Emilia. Provincia di Bologna, che intende sviluppare approfondimenti in merito alle politiche di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica. All'interno del PSC può trovare sintesi lo sviluppo urbano con tali proposte.

In merito al rischio idraulico, occorre completare la definizione delle priorità di intervento per l'eliminazione o mitigazione le interferenze esistenti tra le zone ad alta probabilità di esondazione e l'area urbanizzata, per gli interventi che per norma afferiscono alle competenze comunali.

Lo stato conoscitivo deve ulteriormente implementarsi con la determinazione delle condizioni di impatto del sistema bolognese sui corpi idrici ricettori.

Si intende a breve definire priorità di intervento per i possibili interventi di risanamento sul reticolo idrografico, da concertare con i soggetti gestori e ATO5.

Si intende provvedere a scala cittadina ad elaborare ipotesi per la gestione delle acque meteoriche per un progressivo sviluppo di reti duali di scarico (acque meteoriche di dilavamento e rete fognaria), puntando a una integrazione tra le politiche di laminazione e quelle di risparmio idrico.

Il sistema del verde urbano

Bologna è stata tradizionalmente all'avanguardia nella pianificazione del verde pubblico, stabilendo delle regole per garantire l'equilibrio tra costruito e spazi pubblici. Ora questo equilibrio si è in parte spezzato e la città ne soffre. Bologna ha bisogno di nuovi parchi e aree verdi e, in proposito, vale la pena ricordare gli interventi di maggiore rilevanza previsti. Un significativo intervento, in programma presso San Donnino, nel quartiere San Donato a fronte anche di un lungo processo di partecipazione, si sta per realizzare, in conseguenza anche dell'acquisizione di un'ampia porzione di terreno; a disposizione dei bolognesi ci sarà un nuovo parco che si svilupperà tra la via San Donato e viale Europa, connettendosi con un complesso di ampie aree verdi. Nel 2007, poi, si concluderà anche il laboratorio partecipato dal quale dovrebbe scaturire il progetto esecutivo per la realizzazione del parco di via Larga, un intervento che materialmente si completerà nei primi mesi del 2009. Anche per quanto riguarda il completamento del parco Lungoreno si sono già sostanziate alcune importanti convenzioni con altri enti al fine di dare continuità, attraverso la presa in carico di una ventina di ettari di zone rivierasche) al sistema del verde che accompagna il principale corso d'acqua di Bologna.

Nel breve periodo, entro il prossimo anno, si realizzeranno inoltre gli interventi di riqualificazione dell'area dell'ex pioppeto Mattei e la realizzazione del parco Lungo Navile presso l'area dell'ex Lunetta Mariotti; entro il mandato, infine, un altro ampio parco (quello di Villa Contri, al quartiere Reno) andrà a far parte del sistema del verde pubblico.

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare progressiva concretezza alle ipotesi in passato elaborate sulla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.). In questo senso il PSC ha esplicitato precisi indirizzi in merito alla salvaguardia dei cosiddetti cunei di pianura, fornendo peraltro indicazioni in relazione ai nuclei (Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale e l'ex vivaio comunale presso San Sisto) da cui iniziare a realizzare i parchi-campagna. Per il parco città-campagna di Villa Bernaroli, come citato nella premessa del presente documento, è già stata avviata da parte del quartiere Borgo Panigale una attività di partecipazione che, oltre ad alcuni settori dell'Amministrazione comunale, ha coinvolto la Fondazione Villa Ghigi e varie associazioni operanti sul territorio.

Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde

Nel Regolamento del Verde saranno definite le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo del verde pubblico, ma anche disciplinando in modo più rigoroso i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale.

Piano di tutela della collina

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura e un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, nel 2006 sono stati previsti i primi interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, e la cui manutenzione straordinaria è stata parzialmente trascurata negli ultimi anni, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

In questo senso, uno dei principali parchi collinari, quello di Villa Ghigi, è stato di recente assegnato, dal punto di vista manutentivo e gestionale, alla fondazione omonima, nell'ottica di una progressiva valorizzazione e della definizione di precise funzioni didattiche, culturali e di conservazione naturalistica e storico-paesaggistica.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI
------------------------------------	--

Tutela dai campi elettromagnetici

I campi elettromagnetici: la rete di distribuzione dell'energia e problematiche connesse alla telefonia mobile e all'emittenza radio televisiva

L'attività in essere risulta regolata dalle competenze che la LR 30/00 assegna ai Comuni in merito alla tutela dai campi elettromagnetici, ovvero connesse alla telefonia mobile, all'emittenza radio televisiva e agli elettrodotti.

L'attività di coinvolgimento del mondo associativo risulta di particolare applicazione su tali temi, finalizzato a garantire trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni; e in secondo luogo a concertare iniziative specifiche e definire forme di partecipazione alla pianificazione degli interventi in questi settori.

Risulta importante per il Comune affrontare questi temi non solo ponendo attenzione al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma promuovendo una pianificazione che consenta, al di là dei vincoli di legge, di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute dei cittadini.

Gli obiettivi per il 2007 sono così sintetizzabili :

- provvedere all'analisi delle priorità di interrimento di tratti ulteriori di linee aeree ad alta tensione, verificare strumenti e tempistiche per formulare appositi protocolli con ENEL e RFI, gestori degli elettrodotti;
- analizzare le situazioni pregresse degli impianti di telefonia mobile, determinare le criticità connesse all'impatto ambientale sanitario paesaggistico;
- produrre la mappatura dei campi elettromagnetici derivanti dalle stazioni di emittenza radio televisiva, così come eseguito per gli impianti di telefonia. Eseguire il monitoraggio cadenzato di tali emittenze;
- supportare la Provincia di Bologna riordino dei siti di emittenza radiotelevisiva, che dovrà governare il PLERT (Piano Provinciale per l'Emittenza Radio Televisiva), per il riordino delle stazioni, la razionalizzazione dei punti di emittenza, un ammodernamento tecnologico per il contenimento del campo elettrico, riduzione dell'impatto paesaggistico, eventuali delocalizzazioni.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	CONTROLLO DEI SERVIZI
------------------------------------	------------------------------

La partecipazione all'Agenzia di Ambito di Bologna e il servizio gestione rifiuti

L'attuazione della L.R. 25/99 ha prodotto l'istituzione delle Agenzie d'Ambito che hanno la funzione di gestione del ciclo della risorsa idrica e del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto attiene il ciclo rifiuti, ATO5 (l'agenzia territorialmente competente per Bologna) ha attivato dal 2005 il contratto con HERA S.p.A., applicando la norma di salvaguardia per le aziende operanti. In carico all'Amministrazione sono rimaste le competenze relative alla gestione di alcuni servizi esclusi dal ciclo rifiuti, che vengono, con apposito atto, affidati direttamente ad HERA. Spettano al Comune anche la gestione dei rapporti con cittadini, altri enti (esterni ed interni) e con l'azienda in termini di gestione operativa, oltreché le valutazioni e le proposte per nuove o diverse modalità del servizio per il miglioramento qualitativo dello stesso. Inoltre in carico all'Amministrazione è rimasta la gestione contabile e finanziaria con il gestore,

Sulla scorta di quanto premesso, nel corso degli ultimi due anni il settore Ambiente e Verde Urbano ha svolto un ruolo fondamentale, in collaborazione con ATO5, nella definizione dei processi di ottimizzazione del servizio. Nel corso del 2005 è stato condiviso un piano di efficientamento dei servizi di spazzamento e raccolta mentre per l'anno in corso è in via di valutazione una riorganizzazione del servizio che dovrebbe consentire livelli prestazionali più idonei al contesto urbano.

L'attività di analisi di qualità ed efficacia dei risultati è effettuata anche attraverso l'Osservatorio provinciale sui rifiuti, organismo gestito dalla Provincia che ha come obiettivo l'analisi ed il confronto delle dinamiche degli andamenti delle raccolte, in particolare la raccolta differenziata, e le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di legge.

Inoltre essendo ATO basata una convenzione tra Comuni e Provincia, vengono periodicamente condivisi tutti gli strumenti, anche amministrativi, quali il regolamento sulla gestione dei rifiuti, che l'agenzia intende porre in essere sul territorio. Particolare attenzione viene dedicata al delicato passaggio da tassa a tariffa.

Attualmente, infine, si stanno approntando le ultime modifiche ad un nuovo sistema informativo che dovrebbe consentire, attraverso la visibilità dei dati contenuti nei database di archiviazione del call center di Hera, una più pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale

La gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di spazzamento stradale risulta una complessa attività, governata da ATO5 e affidata a HERA. L'attività di controllo e eventuale sanzionamento è regolata dal contratto di servizio sottoscritto tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore.

Anche se l'Amministrazione comunale non risulta investita di competenza diretta, si riscontra la presenza di una elevata interfaccia con l'utenza e la presenza di potenziali contenziosi per la qualità del servizio, con particolare riferimento a situazioni particolari; pertanto sono in corso valutazioni per ipotizzare una attività di accertamento connessa al servizio, integrativa con quanto esegue ATO5. L'ipotesi di tale servizio è in corso di valutazione, anche per quanto attiene le relazioni con ATO stessa e con le strutture di relazione con il pubblico di Hera.

La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni

L'acquisizione e la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dalla disponibilità dei finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, oltre agli strumenti (City Global e appalti aperti) attraverso i quali si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale, anche l'affidamento della gestione ad associazioni, comitati e cittadini, costituisce una opportunità di grande interesse.

I circa 90 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 150 ettari, dimostrano come la gestione in affido del verde pubblico sia una prassi ormai consolidatasi nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di sensibilizzazione.

Di recente, poi, la sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi (rotatoria Marco Polo – Gagarin, rotatoria Arno – Firenze) è stata incentivata tale iniziativa, denominata “Verde Insieme”.

La manutenzione del patrimonio comunale, con particolare riferimento al patrimonio verde pubblico rappresenta uno dei principali elementi di valutazione da parte dei cittadini sull’operato dell’Amministrazione, in quanto, ogni giorno, chi vive o frequenta Bologna si rende personalmente conto delle condizioni manutentive.

Anche da queste considerazioni nasce la necessità di mantenere (e possibilmente incrementare) lo standard manutentivo dei parchi e dei giardini pubblici, soprattutto in una città caratterizzata da una lunga tradizione di partecipazione dei cittadini che, direttamente o attraverso i Quartieri, intendono contribuire al miglioramento della qualità della loro vita quotidiana.

Poiché il contratto di ‘Global Service’ per la manutenzione del patrimonio verde copre una parte delle esigenze di manutenzione ordinaria, è indispensabile continuare ad affiancarlo con specifici appalti aperti di manutenzione ad integrazione dei servizi previsti, con l’obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

In questo senso, è inoltre necessario attivare un più stretto coordinamento tra i diversi settori che si occupano di manutenzione, migliorando la collaborazione e la capacità di programmazione degli interventi. In tutto questo un ruolo di fondamentale importanza lo svolgono l’attività di aggiornamento del censimento e di monitoraggio sul patrimonio effettuata attraverso il contratto di ‘Global Service’.

Già da un paio d’anni è stata affinata la capacità di controllo da parte dei tecnici comunali sull’operato dell’impresa assuntrice del contratto di ‘Global Service’, con particolare riferimento alla qualità degli interventi eseguiti, alla sicurezza degli utenti, alla tempistica delle risposte ed al contenimento, per quanto possibile, dei costi; a questo proposito è stata di fondamentale importanza la messa a punto definitiva del sistema informativo di gestione dell’appalto, strettamente collegato con il censimento dei beni e l’archivio anagrafico, che già da ora è in grado di fornire ai tecnici del settore i necessari strumenti operativi.

Politiche culturali, economiche e del tempo libero

Cultura

Linee programmatiche ed azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili

Gli aspetti più significativi delle tendenze, da tenere in considerazione nella programmazione e nello sviluppo di politiche culturali in grado d'intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini possono essere così riassunti:

- Il probabile aumento della popolazione compresa nella fascia d'età 0-24, che inizialmente riguarderà la componente 0-14 per poi ripercuotersi negli anni successivi sulla fascia 14-18;
- L'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese;
- L'evoluzione del segmento degli ultrasessantacinquenni che dovrebbe vedere un aumento della componente più anziana, pur rimanendo in termini assoluti sugli attuali livelli, peraltro già abbastanza elevati considerando che 1 bolognese su 4 rientra in questa fascia.
- Il maggiore grado di istruzione della popolazione anziana odierna rispetto a quella di un decennio fa, che rende gli ultrasessantacinquenni una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura
- La capacità di "attrarre" gli studenti universitari ed in particolare quelli non residenti che costituiscono un bacino di utenza di dimensioni non trascurabili (86.575 studenti non residenti nell'anno scolastico 2004/2005) ma ad oggi, in molti casi, non ancora oggetto di politiche mirate;

Linee programmatiche

- Un più formale e più ordinato rapporto di collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e quel grande "produttore di cultura" che è l'Università è in grado di assicurare migliori e maggiori opportunità culturali alla città
- Le istituzioni culturali cittadine, tra cui si annoverano veri e propri punti di eccellenza, vanno rilanciate e va ripristinata la loro autonomia progettuale e operativa, puntando alla costituzione di Istituzioni e Fondazioni, con partecipazione maggioritaria del Comune e con tutte le forme di controllo e di tutela richieste dal rilevante interesse pubblico
- L'ambito dei beni culturali e delle istituzioni culturali, assieme a quello dello spettacolo dal vivo, è significativo per lo sviluppo di iniziative coordinate a livello di ideazione, realizzazione e promozione che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, anche collegato a quello fieristico.

Azioni da sviluppare nel triennio 2007-2009

Comunicazione

- Verificare la possibilità di lanciare un canale di digitale terrestre a disposizione di tutti i cittadini che potranno beneficiare, accendendo il televisore di casa (arricchito di un semplice convertitore, per la cui acquisizione si potranno predisporre condizioni favorevoli), di una varietà di servizi di utilità immediata molto attesi e oggi ancora assenti.

- Ogni evento culturale dovrà essere orientato a valorizzare il nostro importantissimo patrimonio museale, le nostre biblioteche, gli spazi per l'arte moderna, la grande tradizione musicale con le sue testimonianze e le sue istituzioni, l'imponente rete di teatri e di spazi per gli spettacoli, la radicata capacità di utilizzare nuove tecnologie e nuovi linguaggi per produrre e valorizzare arti e cultura

Politiche culturali e territorio

La valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale; è importante che le future politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori).

In questo ambito si colloca una particolare attenzione:

- all'arredo urbano, con la programmazione di iniziative significative, anche attraverso interventi di artisti dotati di accertata competenza professionale.
- alla localizzazione di eventi culturali, non solo estivi, in vari luoghi della città, comprese le zone periferiche; a tale proposito è opportuna una mappatura dei luoghi più vocati ad ospitare rassegne artistiche e spettacolari, con particolare attenzione all'impatto sui cittadini residenti, al fine di evitare "location" che creino disagio invece di rivitalizzazione.
- all'avvio di progetti trasversali e condivisi tra tutti i soggetti presenti nell'area interessata al recupero della Manifattura delle Arti e all'insediamento, già avvenuto, della Cineteca e dell'Università e, nel medio periodo, del Museo d'Arte Moderna di Bologna, al fine di definire l'identità e la centralità di questa importante zona della città.

Una pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città.

Governance dei servizi

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere.

Musei

Per una gestione sempre più efficace ed efficiente dei Musei, è stata individuata la forma dell'Istituzione. E' stata definita una bozza di regolamento ed è in corso la messa a punto del piano gestionale di sviluppo. L'Istituzione potrà essere operativa dal 2008.

Biblioteche

Prosegue il confronto con i Quartieri per verificare la possibilità di gestione delle biblioteche civiche attraverso l'Istituzione, mediante la definizione degli ambiti, già individuati, per massimizzare le sinergie del sistema bibliotecario: formazione e gestione del personale, informatizzazione dei servizi, attività e progetti interculturali.

Ulteriore obiettivo è quello di definire un regolamento del sistema bibliotecario, che preveda delle condizioni di accesso ed erogazione dei servizi bibliotecari, attraverso criteri standard, in ottemperanza alla normativa regionale.

Istituzione Cineteca

Sono in corso le trattative per acquisire una partecipazione di minoranza nella società Ipotesi Cinema (società di produzione, con partecipazione maggioritaria di Ermanno Olmi, che si occupa di promozione del patrimonio cinematografico e del sostegno di produzioni di giovani talenti).

Immagine ritrovata, società già acquisita, che opera nel campo del restauro cinematografico, curerà, previo un adeguato investimento nella tecnologia per il restauro digitale per le lavorazioni video, la realizzazione di master dvd in collaborazione con Ipotesi Cinema: in particolare si avvierà la produzione di dvd sulla storia del cinema presentati da Martin Scorsese.

In accordo con FIAF e ACE si realizzerà la prima Film Restoration Summer School mai realizzata in Europa, laboratorio estivo di formazione.

Rinnovo convenzioni

Palazzo Re Enzo e del Podestà - Compimento dell'attività istruttoria tesa a modificare la convenzione in essere con Bologna Congressi per individuare modalità e condizioni di utilizzo più funzionali ai fabbisogni di entrambe le parti.

Teatro Comunale – Nel 2007 scadrà la convenzione con la Fondazione Teatro Comunale: si concorderanno i termini del rinnovo con particolare attenzione ai conferimenti di beni immobili e al contributo annuale a sostegno della programmazione

Politiche di domanda e offerta culturale

Progetto intercultura - già avviato nella biblioteca Sala Borsa, per consolidare tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi per cittadini stranieri

Attuazione della ricerca, in collaborazione con l'Osservatorio provinciale delle immigrazioni di Bologna, finalizzata a conoscere i bisogni culturali e le aspettative dei cittadini di altri paesi sull'offerta di servizi a loro dedicati all'interno di Biblioteche e Centri di documentazione del territorio urbano di Bologna e nell'area metropolitana, con particolare attenzione al livello di soddisfazione dei servizi offerti dalla Biblioteca Sala Borsa (dalle collezioni in lingua araba, cinese, russa, polacca e albanese a riviste e quotidiani di diversi Paesi, dalle risorse internet alle informazioni sui servizi in diverse lingue).

La ricerca prevede il coinvolgimento di stagisti appositamente selezionati, che avranno il compito di condurre interviste e rilevazioni con utenti della Biblioteca Sala Borsa e dei corsi dei Centri Territoriali Permanenti della provincia di Bologna e di gestire Focus Group su temi specifici con interlocutori privilegiati. Periodo delle rilevazioni tra febbraio e maggio.

L'indagine sarà completata entro l'estate 2007; è prevista per l'autunno 2007 la presentazione pubblica dei risultati. Gli esiti della ricerca forniranno a tutte le biblioteche e agli istituti culturali informazioni necessarie per la progettazione di servizi che garantiscano pari opportunità di accesso e occasioni di integrazione.

Entro il 2007 è prevedibile l'assunzione da parte delle biblioteche di modalità di accesso ai servizi che consentano ai cittadini di paesi terzi (e ai detenuti in permesso) di iscriversi alle biblioteche e di utilizzarne i servizi.

Messa a punto del servizio di prestito di libri per i detenuti della Casa Circondariale di Bologna, che si affianca agli interventi di promozione della lettura già avviati presso il carcere giovanile, con l'estensione a tutti i detenuti che ne faranno richiesta, gestito in collaborazione con la Casa Circondariale di Bologna, con gli insegnanti e dei detenuti bibliotecari, con CoopAdriatica Bologna, con il coinvolgimento in particolare dei volontari di Ausilio Cultura e i volontari dell'Associazione Una Via.

La collaborazione tra i partners sarà formalizzata con la sottoscrizione di una convenzione che regolerà le forme e i contenuti del servizio che potrà così assumere un carattere continuativo e strutturato.

Il progetto prevede anche incontri periodici mensili di bibliotecari del comune di Bologna con i bibliotecari detenuti per aiutarli nell'organizzazione del lavoro: sono previsti anche appuntamenti per la formazione e l'aggiornamento del bibliotecario detenuto.

Inoltre insieme al bibliotecario detenuto, agli insegnanti e agli educatori è prevista per la primavera, l'organizzazione di momenti di incontro con i detenuti rivolti alla promozione della lettura.

Del progetto con la Casa circondariale è stato informato il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna che condivide e sostiene l'intervento delle biblioteche in carcere.

Il 2008 è stato proclamato Anno Europeo del Dialogo Interculturale.

Selezione nuovi talenti nelle discipline artistiche, performative e tecniche – Concorso Iceberg

Le selezioni dei nuovi talenti dal bando pubblicato nell'ottobre 2006 avverranno agli inizi del 2007 e si concluderanno con la realizzazione del Festival Iceberg, occasione di promozione per segnalati e vincitori del concorso; confermato anche il rapporto con la biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo che nel 2007 si svolgerà ad Alessandria d'Egitto.

Promozione congiunta dell'offerta degli spettacoli teatrali in città

Definizione di un progetto di fattibilità per comunicare un'immagine unitaria del sistema dei teatri agevolando lo scambio di pubblico e incrementando la domanda complessiva, attraverso una pubblicazione bimensile cartacea rivolta a tutto il pubblico potenziale contenente una presentazione degli spettacoli di punta, un calendario con il programma giornaliero (funzione "cosa c'è stasera), brevi informazioni per ogni sede di spettacolo, una mappa per la localizzazione, indicazioni su biglietterie e altri servizi.

Il progetto di fattibilità include altri strumenti di promozione che possono essere messi in campo anche in momenti diversi.

Progettazione e gestione integrata dei servizi

Per una migliore qualità ed efficacia dei servizi, si favorirà una gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni fra istituti culturali, fra settori e quartieri, attraverso:

- La promozione, e la divulgazione e lo sviluppo della rete delle offerte formative dei Musei bolognesi con un sistema coordinato di metodologie, contenuti e comunicazione. Il servizio si rivolge prioritariamente al mondo della scuola ma vuole essere esteso anche ad altre fasce di pubblico. E' in corso di stampa la pubblicazione che raccoglie tutte le proposte promosse dai Musei e da altri Enti che a Bologna si occupano di didattica.
- Nel 2007 sono previste una campagna di promozione, attività di orientamento alla fruizione delle proposte implementando e aggiornando la sezione didattica del sito della cultura, nuove animazioni intermuseali (nel 2007 i musei si coordineranno nel mese di marzo e aprile sui seguenti temi: La Bologna Napoleonica e La Bologna della ricostruzione), la realizzazione di un programma intermuseale di conferenze-incontri sul tema del cibo, l'organizzazione di un corso di aggiornamento per insegnanti sul tema della vita quotidiana nelle diverse epoche con particolare attenzione alla storia dell'alimentazione, l'avvio dell'istruttoria per la progettazione di un convegno dedicato al tema della didattica nei musei, l'implementazione del centro di documentazione sulla didattica costituito presso il Museo Archeologico.
- Nel 2007 proseguirà la programmazione di attività culturali sul territorio in collaborazione con i Quartieri.
- Il portale della cultura (Iperbole Cultura), inaugurato nell'aprile 2006, rappresenta un apprezzato strumento di comunicazione delle attività culturali direttamente organizzate o sostenute dal Comune di Bologna: nel 2007 continuerà la manutenzione e la gestione del portale con particolare attenzione alle banche dati delle collezioni museali e allo sviluppo di servizi su web.
- Nel 2007 sarà a regime un'integrazione funzionale e gestionale tra gli spazi dell'Urban Center e quelli della Galleria d'Accursio: i lavori realizzati fra il 2005 e i primi mesi del 2006, in particolare la creazione del nuovo accesso unico posizionato sotto il Quadriportico di Palazzo Re Enzo/Podestà, rendono opportuna una gestione unitaria degli spazi nel rispetto delle rispettive vocazioni, vale a dire attività di tipo informativo/divulgativo per l'Urban Center ed eventi di elevata valenza culturale per gli spazi della Galleria d'Accursio. Sarà sottoscritta una convenzione con il Comitato Urban Center cui si demanderà la gestione degli spazi; la programmazione delle attività sarà condivisa tra il Comitato Urban Center e il Settore Cultura e Rapporti con l'Università.

Nuovi spazi

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali. Dopo l'avvenuto trasferimento nel 2005 della Biblioteca delle Donne negli spazi dell'ex convento di S.Cristina, nel 2006 l'Istituto regionale Ferruccio Parri ha inaugurato i propri servizi (biblioteca, Museo della Resistenza, ecc.) nei nuovi locali dell'ex convento di S.Mattia.

Ancora non definita l'integrazione della convenzione fra Comune di Bologna e Conservatorio circa la migliore valorizzazione del patrimonio musicale cittadino facente parte del Civico Museo Bibliografico Musicale: l'ipotesi alla quale si sta lavorando prevede di mettere a disposizione del Conservatorio vari locali a piano terra di palazzo Sanguinetti, il restauro di alcuni locali storici dell'ex convento di San Giacomo e il trasferimento della biblioteca del Civico Museo Bibliografico Musicale in Strada Maggiore 34.

L'apertura del **MAMbo**, Museo d'Arte Contemporanea di Bologna, il 5 maggio 2007 presso l'Area della Manifattura delle Arti porterà a compimento il progetto di riconversione dell'area a polo destinato allo studio e alla divulgazione delle arti visive e performative contemporanee, già in parte realizzato con l'insediamento di Cineteca, del Dipartimento di Musica e Spettacolo e del Dipartimento di Scienze della Comunicazione.

Il complesso, unico in Italia, si caratterizzerà come il maggior centro regionale in ordine alla ricerca e alla didattica dedicate a tali discipline, con fortissime potenzialità di attrazione internazionale.

Per la sua strategica collocazione urbanistica, fra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, la Manifattura delle Arti, di per sé esemplare caso di trasformazione di un'area degradata a quartiere interamente destinato a un qualificante utilizzo pubblico, costituirà anche un ideale portale di ingresso alla città, rinsaldandone lo storico legame tra istituzioni comunali e Università e rilanciandone nel contesto contemporaneo la funzione di centro internazionale di studio e di accesso alle ricerche artistiche più aggiornate.

Gli spazi di MAMbo accoglieranno anche servizi di ristorazione e una libreria. Nell'ambito della "Manifattura delle Arti" MAMbo assumerà un ruolo cardine in ordine alla valorizzazione e alla divulgazione dei molteplici versanti delle arti visive contemporanee, riservando pari attenzione ai più accreditati esiti internazionali come alle più interessanti emergenze presenti sul territorio. La principale linea di intervento riguarderà la programmazione delle attività espositive e culturali, predisposta in modo da coniugare un notevole rilievo scientifico e culturale a chiare finalità didattiche e a strategie comunicative che, pur riscuotendo l'approvazione degli specialisti, siano anche in grado di attrarre e a affezionare ampi settori del pubblico generico. Tale attività dovrà svilupparsi in rapporto e in collaborazione con altre istituzioni di carattere culturale a livello locale, regionale, italiano e internazionale.

Le sale espositive di Piazza della Costituzione saranno riaperti al pubblico per un'iniziativa straordinaria prevista in concomitanza con Artefiera.

Inizierà nel 2007 , previo il reperimento da terzi delle necessarie risorse finanziarie, l'attività di recupero e allestimento di Casa Morandi in vista di un'apertura al pubblico nel 2008.

Conclusione dell'attività istruttoria per definire la sede più adatta ad ospitare il Museo del Risorgimento, che nella collocazione attuale a Casa Carducci non ha più alcun margine di crescita e di sviluppo; nell'ottica di un ricongiungimento della sezione espositiva alla biblioteca e all'archivio dell'Istituto, si sta valutando anche l'ipotesi di una sua collocazione all'interno del Palazzo comunale, in locali destinati a liberarsi con la realizzazione della sede unica, al fine anche di ottenere economie gestionali in coordinamento con altri istituti culturali destinati a trovare sede nel medesimo palazzo (Museo Morandi, Collezioni Comunali d'Arte, Collezioni 800 e 900, Museo del Risorgimento).

Produzione culturale ed eventi

Continuerà l'investimento in produzione culturale che qualificano Bologna a livello nazionale, proseguendo iniziative e progetti già avviati :

- Bè bolognaestate è la rassegna estiva di spettacoli e intrattenimento culturale promossa dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna. La rassegna offre ai cittadini e ai turisti della città appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura e visite guidate, seguiti ogni anno da più di 400.000 spettatori.
Il programma di bèbolognaestate 2007 coprirà indicativamente il periodo dal 20 giugno al 10 settembre, valorizzando luoghi del centro della città e aree della periferia, qualificati affinché diventino luoghi di incontro e di intrattenimento popolare qualificato.
Nel programma del 2007 un'attenzione particolare verrà riservata alla danza e al ballo con le proposte di spettacoli internazionali all'aperto offerte da Amores – Maratona di Danza e Danze e Danza Urbana Festival. Anche il cinema troverà una sua collocazione all'interno del programma con le proposte della Cineteca di Bologna: le Parole dello Schermo - Festival Internazionale di cinema e letteratura, il Festival del Cinema Ritrovato, Sotto le Stelle del Cinema – il cinema su grande schermo in Piazza Maggiore a luglio. I grandi concerti di musica contemporanea, classica e pop verranno invece ospitati in Piazza Santo Stefano, mentre la programmazione per i bambini si svolgerà in più luoghi della città per tutta la durata della manifestazione.
Proseguirà la collaborazione con i Quartieri per un confronto sia sugli spazi che sulle proposte di programmazione.

- L'attività dell'Istituzione Cineteca sarà come sempre ricca di eventi di rilievo nazionale e internazionale.
A marzo è prevista una grande rassegna cinematografica sui film del '77 che mostrerà i film prodotti dal movimento - recuperati dalla Cineteca - e quelli amati dall'ultimo movimento giovanile che ebbe una forte relazione con "l'arte del 900".
Il 2007 è il trentesimo anniversario della morte di Chaplin: da maggio (in concomitanza con l'inaugurazione di MAMBO) a settembre si svolgeranno iniziative quali un'integrale dei suoi film, sette film con accompagnamento musicale presentati al Teatro Comunale dal 25 maggio al 7 luglio, una Mostra (dal 25 maggio al 9 settembre) sui rapporti tra Chaplin e le arti, già ospitata con grande successo dallo Jeu de Paume di Parigi e rivista e ampliata per l'evento bolognese che sarà, grazie al supporto della famiglia, il centro degli eventi dedicati a Chaplin nel 2007.
La terza edizione del Festival Le Parole dello Schermo, prevista dal 24 giugno al 29 giugno, avrà una formula rinnovata: più giorni e meno appuntamenti con giornate monografiche dedicate ad uno scrittore o a un tema.
Dal 30 giugno al 7 luglio ci sarà la XXI edizione del festival "Il Cinema Ritrovato" : una monografica integrale dei film di Chaplin, una personale dedicata a Asta Nielsen, i film del 1097, il melodramma, le anteprime di grandi restauri caratterizzeranno il più prestigioso festival mondiale dedicato alla storia del cinema.
Dall'8 al 28 luglio si terrà la rassegna "Sotto le stelle del cinema", grandi film restaurati, tra cinema popolare e film d'autore dimenticati, una Città davanti ad un grande schermo per la manifestazione cinematografica di maggior successo che si svolge in Italia.
In autunno, grazie alla collaborazione con Mario Tursi, fotografo di scena di vari film di Pasolini e di Medea in particolare, si inaugurerà la grande mostra fotografica su Pasolini Callas che consente di ricostruire il rapporto artistico tra due grandi figure del novecento.

- Obiettivo della terza edizione di Cronobie 06. Cronache dal futuro della scienza., la manifestazione promossa unitamente dal Comune di Bologna e dall'Università di Bologna sarà quello di avvicinare il pubblico ad alcuni dei temi scientifici più strettamente legati al nostro tempo. L'iniziativa si svolgerà nell'autunno. Oggi la ricerca degli scienziati sembra produrre risultati solo per gli specialisti del settore, domani al contrario la loro ricerca entrerà nelle nostre vite. Non solo attraverso le grandi scoperte della genetica, della fisica, della statistica, ma anche tramite gli oggetti di uso quotidiano che facilitano il lavoro, la comunicazione, gli spostamenti, e che incidono sulla struttura delle nostre città e sulla qualità della vita. Scienziati, premi Nobel, ricercatori, studiosi e docenti universitari discuteranno assieme a cittadini e studenti attorno a questi e molti altri temi. Accanto alla formula tradizionale degli incontri,

saranno organizzati, come nelle precedenti edizioni e nell'ottica di far emergere la ricerca del dialogo tra Scienza e Arte, spettacoli teatrali ad argomento scientifico.

- Nel secondo semestre 2007 è confermata la prima edizione del Bologna Jazz Festival: dopo il positivo riscontro dell'edizione zero svoltasi a novembre (6-12/11/2006), la rassegna, curata dall'Associazione "Bologna in musica" e sostenuta anche dalla Regione Emilia Romagna, proseguirà puntando ad un allungamento della durata, ad un potenziamento della programmazione che si svolgerà al Teatro Duse e ad un allargamento del numero di jazz club aderenti all'iniziativa

Attività espositive tematiche :

- A gennaio si concluderà la mostra monografica su Annibale Carracci, inaugurata a settembre 2006 negli spazi espositivi del Museo Civico Archeologico; la mostra sarà successivamente trasferita a Roma negli spazi del Chiostro del Bramante con un allestimento riadattato.
- MAMbo inaugurerà con una grande mostra tematica dal titolo (provvisorio) "Vertigo" che sarà dedicata ad una approfondita indagine sul rapporto tra arte e tecnologia attraverso la pluralità dei mezzi e linguaggi artistici, scientifici e tecnologici. Si tratta di una mostra innovativa e sperimentale, di alto livello artistico-scientifico e tecnologico, ma anche dell'evento che accompagnerà, testimonierà e rappresenterà la vera e propria "rinascita" della GAM come MAMbo, carico dell'esordio di un nuovo museo, che implicita anche la grande opportunità dell'istituzione di una sua autoriflessione, ridefinizione e di un suo riposizionamento nel panorama dei musei dedicati all'arte moderna e contemporanea.
- Grazie al contenuto della mostra, il MAMbo si aprirà fin dall'inizio della sua attività all'importante sinergia tra le istituzioni della Manifattura delle Arti, in questa prima occasione in particolar modo con la Cineteca e il Dipartimento di Scienza delle Comunicazioni dell'Università di Bologna. La mostra sarà inaugurata il 5/5/2007 e si concluderà il 4 novembre 2007.
- Nel 2007 ricorre il centenario della morte di Giosue Carducci: il programma delle celebrazioni mira a rilanciare l'interesse e lo studio intorno alla figura di Giosue Carducci, uno dei più significativi poeti italiani della seconda metà dell'Ottocento, interprete degli ideali e delle passioni civili dello stato italiano unitario da poco costituitosi. Agli inizi del 2007 dovrebbe essere pubblicato il decreto istitutivo del Comitato nazionale; a maggio è previsto un convegno internazionale su Carducci, la cultura letteraria italiana e la passione civile nella seconda metà dell'Ottocento; a novembre presso lo Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio, sarà inaugurata la mostra su Carducci e i miti della bellezza. Nel 2007, subordinatamente al reperimento di finanziamenti da terzi, potrebbero iniziare i lavori per la ristrutturazione del complesso di Casa Carducci.
- Nel 2007 saranno avviate attività istruttorie per verificare la fattibilità di mostre su Aspertini e Morandi previste nel 2008/2009.
- Di rilievo anche l'attività convegnistica promossa nel 2007: dal 17 al 19/2/2007 lo Stabat Mater dell'Archiginnasio ospiterà un convegno internazionale sul tema "Gli ebrei e Israele. Identità conflitti globalizzazione. Il convegno si propone di delineare le realtà e le prospettive del mondo ebraico e i rapporti tra gli ebrei e Israele.
- Nella primavera del 2007 si sta valutando la possibilità di realizzare un convegno sulla creatività e la multidisciplinarietà: l'iniziativa, da effettuare in collaborazione con l'Università, si inserirebbe nell'ambito di Torino capitale mondiale del libro con Roma, in particolare con il Grand Re-tour, un viaggio sulle orme di Goethe e Stendhal che toccherà da Sud a Nord le grandi capitali dell'arte e della cultura, fra cui Bologna.

- La produzione culturale sarà sostenuta non solo con interventi diretti ma favorendo la sussidiarietà orizzontale: rapporti con le libere forme associative sempre più tesi alla realizzazione di progetti che rientrano nelle linee programmatiche dell'Amministrazione, sostegno alle realtà culturali e musicali, anche in attuazione degli indirizzi operativi, deliberati dalla Giunta nel 2006, per la valorizzazione della cultura teatrale e musicale cittadina: sono stati definiti cinque ambiti (grandi teatri di proprietà comunale, grandi teatri privati, teatri cittadini, soggetti di produzione, festival e rassegne) nei quali il sostegno dell'Amministrazione avviene alternativamente mediante la sottoscrizione di convenzioni, l'erogazione di contributi su progetto, l'assegnazione di contributi ai sensi del Regolamento delle Libere Forme associative, il riconoscimento di contributi per l'attività annuale commisurati alla valutazione di indicatori di efficacia ed efficienza.

Posizionamento città e servizi

- Proseguirà la valorizzazione del contesto produttivo locale che ha saputo esprimere elementi di innovazione, competitività ed eccellenza: il Museo del Patrimonio Industriale, grazie alla radicata relazione con le realtà produttive locali, promuoverà azioni volte a far conoscere e valorizzare il contesto economico regionale con attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio, sviluppando iniziative atte a mantenere le caratteristiche di sviluppo e competitività delle imprese. Le principali attività previste nel 2007 sono un'iniziativa rivolta alle classi seconde delle medie per promuovere il valore formativo della cultura tecnico-industriale, (Scienziamente, concorso per le classi terze delle scuole medie per avvicinare al mondo della ricerca scientifica, un concorso rivolto alle classi quarte delle scuole superiori per valorizzare l'identità d'area del territorio, due incontri di valorizzazione della storia aziendale del territorio: Samor e Giordani e un workshop sull'innovazione nel mondo industriale.
- Proseguiranno le iniziative per la valorizzazione e promozione della musica, in coerenza con il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Bologna città della musica: la programmazione degli eventi e tutti gli aspetti organizzativi (adesioni allo steering committee, ecc.) saranno pubblicati sul sito web dedicato a Bologna città creativa per la musica.
- Bologna ha sempre avuto un ruolo di fondamentale rilevanza nella storia del fumetto italiano e internazionale, e anche oggi prosegue questa tradizione su più versanti: dalla produzione artistica all'attività editoriale, dallo studio accademico alla critica fumettistica. Bologna si configura, quindi, come capitale del fumetto italiano. A marzo è previsto un festival internazionale del fumetto che aspira a diventare un'occasione annuale di festa, divulgazione del linguaggio e rilancio culturale, capace di attirare, oltre agli appassionati di tutta Italia, ospiti e visitatori stranieri. Evento centrale del festival saranno la mostra (presso la Pinacoteca Nazionale dal 2 marzo al 29 aprile) e il convegno dedicati a Magnus.
- Da rafforzare, infine, la collaborazione con le altre città: lo sviluppo del progetto Bologna-Firenze, avviato nel 2005, la collaborazione in campo musicale, specificamente per la lirica e la musica sinfonica, con le città di Ferrara, Reggio Emilia, Modena ("La via Emilia della musica").
- Nel 2007 si avvicinerà alla conclusione la catalogazione del fondo cartaceo Chaplin e si potrà, dunque, presentare il database on-line: questa sarà la base su cui opererà il Centro Ricerche Charlie Chaplin che diventerà un punto di riferimento a livello internazionale.

Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi

Nel triennio 2007-2009 proseguiranno gli interventi volti a migliorare la funzionalità dei servizi culturali e la conservazione delle raccolte:

- Finanziamento e avvio dei lavori previsti per la realizzazione del nuovo deposito della Cineteca (pellicole in infiammabili e non): è, comunque, già stata individuata l'area (ex Rosa Luxemburg a Casteldebole) che consentirà gradualmente di liberare i locali attualmente occupati in via dell'Industria e di riunire l'archivio dei film su nitrato, quello dei film su acetato e il laboratorio di restauro.

- Prosecuzione del riallestimento delle sale del Museo Civico Archeologico (prevista l'inaugurazione della sala preistorica, sezione numismatica) e gli interventi di manutenzione straordinaria della Biblioteca dell'Archiginnasio che nel 2006 hanno portato al restauro e alla riapertura del Teatro Anatomico, intervento realizzato anche grazie al finanziamento di Lottomatica, e al rifacimento delle vetrate del quadriloggiato superiore.
- Definizione dell'accordo con la Regione Emilia-Romagna circa la dislocazione dell'archivio regionale della produzione editoriale e l'individuazione, d'intesa con il Settore Lavori Pubblici e il Settore Patrimonio, della sede più adatta per il nuovo deposito librario unificato per l'intero sistema bibliotecario comunale.
- Conclusione dell'istruttoria per un ampliamento degli spazi del Museo Medievale con l'acquisizione di un piccolo spazio finora di proprietà privata.
- Svolgimento delle attività istruttorie per la collocazione al Museo del Patrimonio Industriale del manufatto idraulico rinvenuto nell'area ex Manifattura Tabacchi.
- Definizione della destinazione d'uso degli spazi del complesso di Sala Borsa, una volta disponibili gli spazi finora occupati dal partner commerciale
- Intervento di riqualificazione del complesso conventuale di San Giacomo, oggetto anche di una richiesta di contributi statali..
- Inizio dei lavori di ristrutturazione del Teatro San Leonardo tesi a qualificare il luogo come uno spazio polifunzionale, adatto ad allestimenti scenici flessibili: l'intervento, in parte sostenuto anche da finanziamenti regionali, sarà l'occasione per una riflessione sulla vocazione dell'intero complesso nell'ambito del sistema teatrale della città.

Attività produttive, Commerciali, Turistiche, Politiche attive del Lavoro e tutela del consumatore

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2007/2009

Le risorse a disposizione nel bilancio comunale 2006 e, prevedibilmente nei successivi, dedicate alle azioni di sostegno e promozione di attività produttive, commerciali e turistiche, politiche attive del lavoro e tutela dei consumatori rendono sempre più necessaria una riconfigurazione consapevole dell'effettivo ruolo che il Comune può assumere in questi ambiti utilizzando tutti gli strumenti e le leve di cui può disporre. Si tratta di piani e progetti, di programmi, di regolamenti, ma anche della possibilità di coordinare la messa in rete di conoscenze e di rafforzare il ruolo del Comune come parte attiva nella comunicazione e nel coordinamento di iniziative pubbliche e private.

D'altra parte è sempre più evidente che il raggiungimento dell'obiettivo generale di promuovere il miglioramento e lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema città deve essere presente nella individuazione e nella realizzazione delle attività e delle azioni che riguardano gli specifici ambiti di intervento.

Obiettivi strategici:

- Promozione del territorio sostenendo il sistema di imprese locale ed incentivando la creazione e la riqualificazione d'impresa e promuovendo il sistema "Fiera-Città" allo scopo di accrescerne la competitività sia in ambito regionale che internazionale.
- Promozione di politiche attive del Lavoro facilitando l'incontro domanda/offerta e promuovendo l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini non comunitari e degli studenti degli istituti tecnici professionali
- Promozione e qualificazione del sistema commerciale integrato
- Attivazione di iniziative di informazione, monitoraggio, di stabilizzazione e di contenimento dei prezzi al consumo per contribuire a tutelare il potere di acquisto dei consumatori
- Individuazione del settore turistico come strategico e trainante per il sistema economico bolognese e conseguente riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, potenziando e diversificando l'offerta turistica e promuovendo Bologna come meta turistica in Italia e a livello internazionale.

Obiettivi programmatici:

Sviluppo d'impresa

- Sostegno all'innovazione e alla ricerca e rafforzamento delle piccole e medie imprese, al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività.
- Utilizzazione del soggetto unico per la promozione ed il marketing territoriale - PromoBologna
- Attivazione di accordi che integrino le offerte e sviluppino le potenzialità della città e della fiera con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato.

Politiche attive per il Lavoro

- Realizzazione di Sportelli comunali per il lavoro di quartiere in collaborazione con i servizi per il lavoro e per la formazione professionale istituiti dalla Provincia di Bologna e dai comuni in una logica di rete, valorizzando le esperienze già maturate a favore degli studenti degli istituti tecnici professionali e dei lavoratori non comunitari.
- Sviluppo di progetti finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di cittadini non comunitari
- Partecipazione agli organismi metropolitani e provinciali che hanno l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi per il lavoro.
- Partecipazione a reti e progetti europei finalizzati alla qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego

Iniziative a tutela del consumatore

- Partecipazione ai lavori del tavolo prezzi e attivazione delle iniziative volte alla diffusione dell'informazione sui prezzi di beni e servizi per aumentare la capacità di scelta e la consapevolezza dei consumatori
- Attivazione di iniziative volte al contenimento e alla stabilizzazione dei prezzi di beni e servizi
- Attivazione di iniziative finalizzate alla crescita di comportamenti di consumo consapevole, particolarmente rivolte ai giovani e alle famiglie

Qualificazione del sistema commerciale integrato

- Attivazione di progetti di valorizzazione commerciale volti a migliorare la qualità del sistema città integrando azioni intersettoriali
- Salvaguardia dell'equilibrio tra grande e piccola distribuzione
- Tutela e promozione dei luoghi storici del commercio

Valorizzazione turistica della città

- Valorizzazione coordinata e programmata del patrimonio storico e culturale, della tradizione enogastronomica, delle manifestazioni e degli eventi con il coinvolgimento di Associazioni, Associazioni di categoria e singoli imprenditori
- Utilizzazione del soggetto unico tra Comune, Provincia e Camera di Commercio per la realizzazione di attività di promozione e marketing turistico
- Miglioramento del sistema di informazione e accoglienza turistica e sviluppo della redazione locale nell'ambito del sistema informativo regionale
- Individuazione e realizzazione di un distretto enogastronomico prioritariamente da collocare nell'ambito del progetto di valorizzazione turistica del canale Navile, come elemento di attrazione turistica e per riaffermare l'immagine di qualità della cucina bolognese

Sport e Giovani

Linee programmatiche Settore Sport e Giovani 2007 -2009

Bologna ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita grande considerazione ed attenzione. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio.

L'Amministrazione si propone di rilanciare gli investimenti per l'ampliamento, la manutenzione e la messa a norma degli impianti e per la creazione, entro la fine del mandato, di nuove strutture nelle zone della città che ne sono carenti. Nel progetto complessivo di governo partecipato, l'associazionismo sportivo deve essere riconosciuto come interlocutore per la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva e per la realizzazione di nuovi impianti.

Da una promozione efficace della pratica sportiva, l'immagine e la tradizione di Bologna città europea possono sicuramente trarre vantaggio, contribuendo alla nuova impostazione culturale della città che si intende avviare. Occorre operare nuove scelte che, senza mortificare lo sport professionistico, favoriscano l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze della fascia giovanile e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Sarà utile, a questo scopo, e con l'obiettivo di un miglioramento di ciò che attualmente presenta la nostra realtà sociale, sportiva e ambientale, il confronto e lo scambio di esperienze con realtà cittadine diverse dalla nostra.

Promozione dello sport

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano e l'adesione a valori positivi. L'azione del Comune deve essere complementare rispetto a quella dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

E' necessario mettere a punto un calendario ricco di iniziative nell'arco dell'intero anno, nel quale continuo ad aver posto gli appuntamenti di tradizionale rilevanza, quali le Bologna di, Vivi lo Sport, Campionissima, Vivi Natale, di organizzazione comunale, e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna, curate dal fecondo e attivo associazionismo sportivo cittadino. Saranno promosse nuove manifestazioni che coinvolgono anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in modo nuovo l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole, insieme all'associazionismo, in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, ma rifiutando la logica della competizione a tutti i costi e perseguendo i valori del fair play, della legalità, della solidarietà e dell'integrazione dei diversamente abili. E' da queste azioni, nel solco già tracciato e consolidato dell'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi, che può scaturire un'efficace prevenzione della violenza negli stadi e della pratica del doping.

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Lo sport necessita di nuovi canali che permettano ai giovani di avvicinarsi alle iniziative della città. Il portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si arricchirà di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative. Si promuoverà inoltre un diretto contatto tra "navigatore" e mondo dello sport, mediante la possibilità di ospitare in un'apposita rubrica "Fare sport a Bologna" la pubblicizzazione di corsi e altre iniziative delle varie società sportive.

Azioni, interventi e progetti per i Giovani

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, l'impegno principale dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari non residenti nella vita sociale cittadina. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione.

In maniera trasversale e perseguendo una logica di sistema formativo integrato, l'Amministrazione si assume la responsabilità di portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani e favorendo l'incontro fra domanda e offerta in un campo in espansione come quello delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione.

Le principali linee di azione sono:

- attività che puntano alla valorizzazione della creatività artistica giovanile e a favorire la partecipazione diretta dei giovani alla vita cittadina, quali i portali del Network Flashgiovani, la web TV "Codec" e i laboratori sperimentali.
- Iniziative che favoriscano l'incontro fra la città, l'Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati in servizi utili a tutta la collettività, quali ad esempio l'attivazione di convenzioni con l'Università per stage e tirocini d'azienda nelle redazioni del network Flashgiovani.
- Attività volte allo sviluppo dell'identità europea dei giovani quali gli scambi internazionali, partecipazione a progetti e reti europee e forme di volontariato.
- Servizi concreti per offrire un accesso agevolato e selettivo all'acquisto di beni o servizi quale Cartagiovani;
- Sostegno alle attività promosse e condivise con associazioni del territorio anche attraverso convenzioni con enti, istituzioni e consorzi.
- Promozione di una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei quartieri per la valorizzazione delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali.
- Convenzioni con gruppi giovanili per conduzioni centri sociali e aggregativi.

Progetto Porti e Portici

Si è notevolmente sviluppato, in città, in questi ultimi anni, un rinnovato interesse per le attività e la conoscenza relativa ai corsi d'acqua cittadini.

Analogamente assistiamo ad un rinnovato interesse per i nostri portici, sia per le attività (artistiche, commerciali, di tempo libero, culturali) che vi si possono svolgere, sia per promuovere iniziative in grado di stimolare le operazioni di ristrutturazione e riqualificazione delle pavimentazioni e del decoro dei portici stessi.

Recentemente sono state inoltrate al Ministero per i Beni Culturali le richieste di riconoscimento di "Monumento Nazionale" per le chiuse ed i sostegni dei corsi d'acqua bolognesi e di patrimonio dell'Unesco per i portici della città.

E' recente un ordine del giorno, condiviso da tutti i gruppi del Consiglio Comunale, atto a sollecitare la Giunta a sostenere tali richieste presso il Ministero e l'UNESCO di Parigi.

Negli ultimi anni è stato realizzato un importante lavoro di bonifica del canale Navile nel tratto dalla ferrovia fino al sostegno di Corticella; oggi il Comune, assieme con la Provincia e la Regione E.R., ha ottenuto un finanziamento dalla Fondazione del Monte per procedere alla bonifica del canale Navile e delle sponde nel tratto da Corticella fino al confine con il Comune di Castel Maggiore.

Ultimate le operazione di bonifica saranno disponibili più vaste aree per le manifestazioni delle numerose associazioni di volontariato, già sorte presso i sentieri ricavati sugli argini dei canali (le restare) che già organizzano iniziative culturali, artistiche, di tempo libero, di teatro e sportive di tipo podistico, ciclistico e di canoa.

Il Comune (Progetto Porti e Portici) intende promuovere il raccordo e la messa in rete dei tanti soggetti, istituzionale e non, che già stanno operando attivamente per valorizzare le potenzialità dei percorsi d'acqua.

Il lavoro del Progetto Porti e Portici è anche il coordinamento delle manifestazioni che istituzioni diverse (Quartieri, Comuni, Province, Regione E.R., scuole e associazioni) già svolgono e svolgeranno sempre più lungo le vie d'acqua: in particolare la realizzazione di un sistema di fruizione dei canali e delle ciclovie che frequentemente e periodicamente dovranno essere utilizzate (a piedi, in bicicletta, in barca) anche come forma di mobilità alternativa e a misura d'uomo.

Inoltre per i prossimi 3 anni verranno organizzate manifestazioni lungo i canali, in particolare:

- il raid fluviale Bologna – Ravenna lungo il Navile, il Reno e le saline di Cervia con canoe, barche storiche e hovercraft, da ripetersi annualmente: tutti i comuni interessati dal percorso organizzano il loro tratto del raid Bologna, Ravenna, Cervia per podisti e biciclette: sarà una staffetta che porta migliaia di testimoni da Bologna a Cervia
- Durante il 2° raid Bologna – Ravenna (aprile 2007) si terranno contestualmente e contemporaneamente escursioni a piedi ed in bicicletta lungo gli stessi percorsi che saranno utilizzati dalle barche e dalle canoe.

Assieme con l'Università di Bologna, facoltà di agraria, si sta lavorando alla individuazione e caratterizzazione di elementi storici, naturalistici e idraulici specifici della vita fluviale bolognese, che costituirà un grande elemento di interesse culturale e di tempo libero per scolaresche, appassionati e cittadini. Tali elementi costituiscono una sorta di museo all'aperto che si sviluppa principalmente sul corso storico del Navile che già oggi può mostrare, in diverse postazioni: sostegni, vecchie darsene, barche da canale in legno e acciaio, strumenti per la navigazione, paratoie, comandi idraulici, la vecchia centrale idroelettrica del Battiferro, gli attrezzi da lavoro dei contadini della zona del canale.

Il percorso naturalistico del museo, trova implementazione nel bird garden, in un giardino delle farfalle, nella ricostruzione di zone tipiche del Navile, e nel rispetto dell'ambiente fluviale, in relazione alla salvaguardia delle popolazioni anfibie, della fauna e della flora locali.

Il museo sarà anche occasione di utilizzo dell'area fluviale quali opportunità per sviluppare l'attività di giovani artisti: concorsi, allestimenti, realizzazioni di eventi artistici, spettacolari e musicali. A tale scopo verranno promosse collaborazioni con il D.A.M.S., accademie, conservatori, scuole di teatro etc.

Fruendo della particolare ricchezza di storia dell'area del portico di San Luca, verranno organizzate anche visite guidate, con momenti spettacolari, dei siti più interessanti.

- Ravone con i pozzi di accesso all'acquedotto romano
- Il parco delle essenze arboree di frutta del San Pellegrino
- Villa Spada
- Villa delle rose
- Il ciclo del processo e della fucilazione di Ugo Bassi
- Il Meloncello, gli affreschi delle lunette del portico di San Luca, il portico dello Stadio ed il portico della Certosa con tutto il fascino della loro storia dal medio evo al risorgimento
- La Cappella dei misteri del Rosario e le loro opere d'arte
- La funivia di San Luca
- La Certosa
- Collaborazione del settore Nuove Istituzioni Museali (Musei della Resistenza e della Certosa), per la realizzazione di percorsi guidati storici artistici e musicale nella Certosa monumentale di Bologna
- Percorsi enogastronomici

Tutti gli anni nel mese di novembre (ricorrenza della giornata internazionale dei diritti dei bambini) si svolgerà lungo i Portici di San Luca un'iniziativa, organizzata dallo Staff Porti e Portici in collaborazione con Quartieri e Associazioni che operano nel campo della cultura, della integrazione e della difesa dell'infanzia.